

L'INTERVISTA

Cangeri: «Banca Generali cerca una sede per i suoi banker»

DELL'OLIO / APAG. 16



LA CRISI

Il dietrofront di Wärtsilä sui contratti di solidarietà

/ APAG. 17



Il giorno della giunta



BALLICO E D'AMELIO / ALLE PAG. 10 E 11

POLITICA

IL CASO MIGRANTI / PAG. 6 E 7

La Lega critica Lollobrigida: «Parole brutte»



Il ministro Francesco Lollobrigida

L'ANALISI BARTOLE / PAG. 20

Presidenzialismo e il "bypass" dei partiti politici

LA DISPUTA

In tremila firmano le "osservazioni" contro la cabinovia

Il Comune di Trieste resiste ai ricorsi e ingaggia come co-difensore il padovano Domenichelli

Tremila osservazioni «per dimostrare che la città non vuole l'ovovia». A tre giorni dall'ultima giornata utile per presentare le istanze contro la variante numero 12 (quella che prevede la realizzazione della cabinovia

Trieste - Carso) un centinaio di attivisti del Comitato No Ovovia si è radunato sotto il municipio per dimostrare simbolicamente alla giunta comunale «qual è la reale volontà della cittadinanza». E per invitare chi non

l'ha ancora fatto a sottoscrivere le proprie osservazioni sulla variante al Piano regolatore. Molte altre osservazioni sono state consegnate direttamente dai cittadini o inviate via Pec. DEGRASSI E GRECO / APAG. 21

CRONACA

Medico di Cattinara denuncia: ferita con un coltello

SARTI / APAG. 23



Ambulanze al pronto soccorso

Tognolli assessore: la grande fuga dalla Lista Dipiazza

TOMASIN / APAG. 24

Addio a Maria, titolare della storica tintoria di via Torrebianca

BRUSAFERRO / APAG. 27



Maria è morta a 99 anni

Cominciati i carotaggi per il raddoppio del tunnel di Muggia

PUTIGNANO / APAG. 26

BASKET

Sospeso Davis Positivo alla cocaina



DEGRASSI / ALLE PAG. 34 E 35

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

Recupero salme
365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

NUMERO VERDE GRATUITO
(800 991 777) h 24
365 giorni

Via dell'Istria, 131 - Trieste
Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste
Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts)
Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranzefunebri.it

LA MISSIONE

La vita spericolata della "Laura Bassi"



COLONI / APAG. 13

Politica e giustizia

La premier vuole evitare un conflitto coi giudici. Oggi il Guardasigilli riferisce alle Camere

Meloni incontra Nordio per chiarire il caso Uss

Il ministro: tutti coinvolti

IL RETROSCENA

Grazia Longo
Francesco Olivo / ROMA

Giorgia Meloni ha ben chiaro che la fuga di Artem Uss mette in discussione un punto fondamentale: la credibilità del Paese. Così, dopo giorni di malumore la premier ha deciso di convocare, come promesso, Carlo Nordio. Con il ministro è stata concordata una linea: difendere l'operato del ministro, vuol dire difendere il governo. E quindi anche i servizi segreti. Quindi per Meloni va bene l'azione disciplinare verso i magistrati, ma bisogna a tutti i costi impedire che questo caso apra una stagione di conflitto con i giudici.

Il ministro si è presentato a Palazzo Chigi intorno a mezzogiorno. La premier ha voluto ascoltare una ricostruzione meticolosa dei passaggi che hanno preceduto la fuga dell'imprenditore russo dagli arresti domiciliari. Do-

Le tappe della vicenda

1

L'evasione

Il 22 marzo l'imprenditore russo Artem Uss evade dalla sua abitazione a Basiglio (Milano) dove era ai domiciliari dopo aver rotto il braccialetto elettronico

2

A Mosca

Il 4 aprile Artem Uss, dopo la fuga dall'Italia, riappare a Mosca. Negli Usa era ricercato per frode, contrabbando di petrolio e traffico di tecnologie militari

3

L'azione disciplinare

Secondo Nordio, i tre giudici Fagnoni, Curami e Caramellino sono responsabili dell'illecito disciplinare per aver concesso gli arresti domiciliari ad Artem Uss

po aver messo in fila le date della vicenda, Meloni e Nordio hanno concordato la linea da seguire oggi. Il ministro infatti è atteso a riferire alla Camera sul caso Uss. Dopo l'informativa, prevista per le 14, l'opposizione torneranno ad accusare il governo e, visti anche gli attacchi di ampi settori della magistratura, il governo non si può permettere alcun passo falso. Nordio, nel corso del colloquio, ha insistito sul fatto che via Arenula non ha alcuna colpa sulla gestione del detenuto. «Ministero e governo sono la stessa cosa», dicono con soddisfazione fonti vicini al

Guardasigilli, ribadendo come la presidente del Consiglio abbia condiviso anche la scelta di far partire l'azione disciplinare verso i magistrati, con il fine di accertare tutte le responsabilità e di trovare delle risposte da fornire anche agli alleati americani, che negli ultimi giorni hanno fatto pervenire tutto il loro dispiacere per l'esito della vicenda. Nordio ha anche chiarito alla premier che davanti ai parlamentari si concentrerà «sul merito e non sul metodo». Non sarà semplice convincere le opposizioni. Il Pd punterà proprio su questo aspetto, come si evince

dalle parole di Debora Serracchiani, responsabile giustizia del partito: «La decisione di Nordio di avviare un'azione disciplinare contro il collegio della Corte di Appello di Milano rappresenta non solo un'altra tappa della linea di ricerca di un capro espiatorio adottata dal governo sul caso Uss, ma anche un atto che lede l'indipendenza dalla magistratura perché fondato sulle valutazioni di merito dei giudici e non come dice la legge su eventuali negligenze».

Meloni ha fatto capire spesso al suo ministro che non vuole affatto tornare al clima di conflitto



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni con il ministro della Giustizia, l'ex magistrato Carlo Nordio

permanente tra governo e magistratura, che lei, da giovane parlamentare e poi da ministra, ha visto da vicino durante l'era berlusconiana. Le fortissime polemiche di ieri devono essere, nell'ottica di Fratelli d'Italia, un'eccezione figlia di una decisione specifica, ma non la regola. Così, una delle cose concordate con Nordio è che l'informativa che oggi verrà letta a Montecitorio non conterrà attacchi ai giudici, ma solo la descrizione dei passaggi che hanno portato alle ispezioni e poi all'azione disciplinare.

La seccatura delle prime ore

della premier verso la gestione da parte del ministero della Giustizia era emersa con nettezza durante il viaggio in Etiopia. Meloni aveva riconosciuto che si tratta di un «caso grave», «mi riservo, quando torno, di parlarne con il ministro Nordio per capire come sono andate le cose. Sicuramente ci sono anomalie». Già in quella occasione, però, la presidente del Consiglio aveva già deciso la linea: «La principale anomalia mi pare sia quella della decisione della Corte d'appello di offrire gli arresti domiciliari con motivazioni discutibili, e di mantenere quella decisione

L'INTERVISTA

Giuseppe Santalucia

«È una deriva israeliana un attacco alla nostra autonomia»

Il presidente dell'Anm: «Questa iniziativa mina lo stato di diritto il ministro ha aperto uno scontro tra poteri costituzionali»

Giuseppe Salvaggiolo

«**S**ono sconcertato, si tratta di un'invasione di campo inaccettabile e senza precedenti, che apre uno scontro tra poteri costituzionali, mina lo stato di diritto ed evoca quanto accade in Paesi come Polonia e Israele». Quando Giuseppe Santalucia, presidente dell'Associazione nazionale magistrati, risponde al telefono, in sottofondo arrivano le voci dell'assemblea straordinaria di Milano. **Com'è nata questa assemblea?**

«Da una mobilitazione della giunta milanese dell'Anm, nelle ore successive all'iniziativa del ministro».

Qual è il clima?

«Sconcerto, preoccupazione. Aula magna piena, oltre cento presenti compresi i capi degli uffici, molti collegati da remoto. Erano anni che non si vedeva una tale partecipazione».

Che cosa significa?

«Che anche una magistratura stanca ritrova unità e vitalità di fronte a un attacco ai principi fondamentali, come l'indipendenza e l'autonomia».

I giudici difendono i giudici, è una novità?

«I giudici difendono l'indipendenza della giurisdizione. È un principio costituzionale a tutela di tutti i cittadini».

Come valuta l'iniziativa del ministro?

«Incomprensibile, inaccettabile, ma soprattutto un fuor d'opera».

In che senso?

«La regola generale è che i provvedimenti giudiziari si contestano nell'ambito del processo, impugnandoli. Invece il potere disciplinare sanziona non gli atti, ma i comportamenti illeciti dei magistrati».

Ci sono dei casi in cui anche un atto processuale può dar luogo a sanzione disciplinare.

«Sì, in casi estremi di travisamento del fatto o negligenza inescusabile. Dico bianco invece era nero. Ignoro una prova decisiva. Casi limite, abnormi».

Questo non può essere un caso simile?

«Guardi, che non lo sia lo ammette anche il ministro. Infatti non indica violazioni macroscopiche, ma solo circostanze che, a suo dire, potevano essere valutate diversamente da come ha fatto la Corte di appello milanese».



Non è così?

«Certo, ma non conosco processo in cui non si possa valutare diversamente. Per questo esistono i ricorsi, i gradi superiori. Il problema è che non può essere il ministro il quarto grado, il giudice della discrezionalità dei giudici. Questo non è consentito. Si tratta di una confusione di ruoli».

Sinceramente, gli arresti domiciliari non erano insuffi-



cienti, come peraltro sosteneva la Procura generale?

«Nel provvedimento i giudici danno la loro analitica valutazione dei fatti, compreso il pericolo di fuga. Ritengono adeguata la misura più prossima al carcere, gli arresti domiciliari con braccialetto elettronico. Nessuno impugna. Nessuno segnala fatti nuovi, segnali di allarme, violazioni delle prescrizioni».

Dopo quattro mesi il detenuto rompe il dispositivo e fugge. Davvero qualcuno pensa di sanzionare quei giudici? E per ogni assoluzione processiamo il pubblico ministero? Così diventa impossibile fare il giudice».

Il ministro è un ex magistrato.

«Il che rende la cosa ancor più incredibile. Le valutazioni cautelari sono prognosi, non atti di fede. Il Parlamento ci dice di usare il carcere come extrema ratio. Oppure il ministro vuole che mettiamo tutti in galera così non si rischia la fuga?».

Uss era un detenuto particolare, con ingenti disponibilità economiche.

«Non voglio né posso sindacare a mia volta provvedimenti che peraltro non mi competono. Però riflettiamo. In sé nessuna di queste circostanze è decisiva e univoca. Non c'è una norma che vieta gli arresti domiciliari per i ricchi».

Si rischia uno scontro tra poteri?

«Lo scontro è stato già aperto dal ministro, con una simile incolpazione disciplinare, in cui non cerca, o forse non riesce, a mascherare un attacco ai giudici ipotizzando sia pure lontanamente una violazione macroscopica che la giustifichi».

Ci sono precedenti?

«Non mi pare».

Possibile che nessuno sia responsabile?

«Non spetta a me dirlo. Qualche domanda sul funzionamento del dispositivo di sicurezza, sui controlli me la farei, prima di scaricare sul potere più debole».

Ora che succede?

«La Procura generale della Cassazione ed eventualmente il Csm valuteranno la fondatezza dell'iniziativa del ministro. Se egli si adegnerà, questo sarà archiviato come uno scivolone, un pesante incidente istituzionale».

Se insisterà?

«Diventerà il segno di una inversione di rotta pericolosa e inaccettabile».

In che direzione?

«In quella che vediamo in Paesi occidentali, come la Polonia e da ultimo Israele, dove maggioranze politiche provano a comprimere la separazione dei poteri».

Cosa si aspetta oggi da Nordio in Parlamento?

«Sono molto curioso. Lo dico senza ironia».

Effetto boomerang

L'azione disciplinare rischia di trasformarsi in un autogol per la maggioranza ma il governo e la Nato negano guai diplomatici in vista del viaggio negli Usa della premier

IL RETROSCENA

Paolo Colonnello / MILANO

Un «travisamento dei fatti determinato da errore macroscopico o grave negligenza inescusabile». È questa l'accusa che il ministro di Giustizia Carlo Nordio rivolge ai tre giudici d'Appello di Milano che decisero gli arresti domiciliari con braccialetto elettronico per l'ormai latitante Artom Uss, destinatari ieri di un procedimento che, se si dovesse dimostrare il fondamento delle accuse, li porterà davanti alla commissione disciplinare del Csm. Un'accusa che ha fatto esplodere il già precario rapporto tra magistratura e Guardasigilli che alla fine delle tre pagine d'inculpazione, un provvedimento che ha il limite generale dell'insindacabilità, chiede al Pg della Cassazione di procedere con l'indagine verso i tre giudici milanesi.

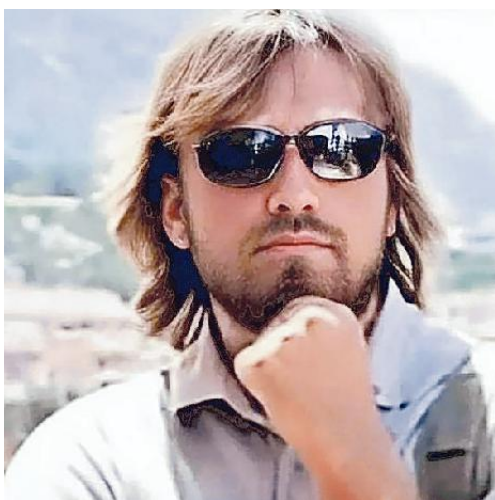
anche mentre c'era un'iniziativa sull'estradizione e quindi il rischio di fuga era più evidente. Sul caso bisogna fare chiarezza». Parole che contenevano già le intenzioni, che in molti hanno definito un tentativo di scaricabarile, accusa che risuonerà dai banchi dell'opposizione anche oggi. L'obiettivo di Palazzo Chigi, infatti, era difendere, più che il ministero di Nordio, i servizi segreti italiani.

Il momento per il governo è delicato. Alle porte c'è una riforma della Giustizia, che Palazzo Chigi vorrebbe portare avanti senza strappi eccessivi. Si comincerà, infatti, da due modifiche al codice penale che trovano un consenso ampio: la riforma del reato di abuso d'ufficio e quella del traffico di influenze. Il ministero ci sta lavorando rapidamente e la speranza è che i primi testi possano essere pronti entro la fine della prossima settimana, per poi approdare in Consiglio dei ministri maggio. E proprio per evitare conflitti Fratelli d'Italia sta cercando di frenare gli alleati di Forza Italia Lega che spingono per arrivare presto alla separazione delle carriere, una riforma che causerà polemiche e scontri. Quindi la parola d'ordine è: spiegare le «anomalie», senza far troppo rumore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E che avrebbe rischiato di avere anche risvolti diplomatici. La seccatura degli Stati Uniti sull'esito di questa vicenda è nota a tutti, a partire dal governo. Nelle ultime ore poi si è diffusa la voce di una possibile ritorsione: lo slittamento del viaggio di Giorgia Meloni a Washington previsto per giugno o luglio. Anche perché l'idea degli americani era di tentare un possibile scambio di prigionieri: consegnare Uss, per ottenere il rilascio di Evan Gershkovich, il giornalista del Wall Street Journal arrestato in Russia il 29 marzo.

Tutte le fonti diplomatiche smentiscono seccamente



Artom Uss

questa ricostruzione. «Il viaggio della premier non è in discussione», spiegano dalla Farnesina. Palazzo Chigi concorda e lo stesso dicono fonti Nato a Bruxelles.

Le conseguenze interne nel rapporto fra poteri dello Stato, invece, sono certe. Quella di Nordio, infatti, è in tutta evidenza una decisione «politica» (e forse per questo, ancor più grave visto che sconfina nel disciplinare) in vista dell'audizione di oggi del Ministro alle Camere, che rivela come per questo esecutivo perfino il libero convincimento di un giudice, espresso nella forma motivata di un'ordinanza o di una sentenza, non è più sacro e inviolabile ma soggetto alle ubbie politiche della maggioranza di turno. Il che è straordinario se si pensa al garantismo sempre sfoggiato da Nordio, costretto ora a mettere sotto procedimento tre giudici colpevoli di essersi dimostrati garantisti. Una contraddizione che prima o poi qualcuno dovrà spiegare. Non era mai

successo infatti che, dopo un regolare contraddittorio tra accusa e difesa, la decisione presa da un collegio giudicante diventasse oggetto di un illecito disciplinare grave. In particolare degli articoli 1 e 2, lettera ff, relativi al decreto legislativo numero 109 del 2006. Per non parlare dell'assenza di vigilanza totale in questa vicenda dei nostri servizi segreti, che secondo la premier «non erano stati informati», nonostante sia gli Usa che la Russia chiedessero la consegna di Artom Uss, il cui via libera per l'estradizione americana arrivò non per il traffico di componenti di armi, ma solo per un supposto contrabbando di petroli con il Venezuela (ridotta a «evasione fiscale» per la Premier Meloni).

Nell'atto di inculpazione, deciso dopo l'invio delle relazioni da parte del Pg di Milano Nanni e del presidente della Corte d'Appello Marina Tavassi richieste dagli ispettori di via Arenula, si contesta l'errore macroscopico e la negli-

CARLO NORDIO
MINISTRO
DELLA GIUSTIZIA

“

I tre giudici milanesi non hanno ponderato i sette punti del parere della Procura generale

Il 19 ottobre avevo chiesto alla Corte d'Appello di mantenere la misura di custodia in carcere

genza grave di un provvedimento in realtà ampiamente motivato e che, nonostante l'iniziale parere contrario della Procura Generale, che avrebbe preferito tenere Uss in carcere, non venne impugnato in Cassazione, accettandone intrinsecamente la sua correttezza.

Secondo il Guardasigilli i giudici Fagnoni, Curami e Caramellino, non avrebbero considerato gli «alert» degli americani fatti propri in gran parte, dalla Procura Generale. Sono 7 i punti elencati dal Ministro. Ovvero: che Uss, «fosse stato fermato a Malpensa in partenza per Istanbul»; che «godeva di appoggi internazionali», che «secondo la nota dell'Interpol del 16 ottobre '22, l'estradando aveva rilevanti interessi economici in società estere...»; che «l'Uss possedeva e controllava diverse entità societarie in altre giurisdizioni nel mondo (dalla Malesia agli emirati Arabi, ndr)»; e che «disponesse di rilevanti consistenze economiche». Infine, scrive

Nordio, «con una nota del 25 ottobre il Dipartimento Giustizia degli Usa chiedeva il mantenimento della misura della custodia cautelare...», provvedimento che come è noto il ministero inoltrò ai giudici con un ritardo di 20 giorni e solo con la risposta data agli americani. Uss rimase in carcere 40 giorni, dopodiché le sue difese, rappresentate dall'avvocato Vinicio Nardo e Fabio De Matteis, portarono all'esame della corte una serie di elementi accolti parzialmente nell'ordinanza con cui vennero disposti gli arresti domiciliari del faccendiere russo. Risultò infatti che: Uss si stava recando a Istanbul e poi in Russia per i suoi affari e perché là risiedeva un altro figlio, che esisteva un certo «radicamento» italiano sia per l'acquisto della casa in cui viveva, sia per la frequentazione della scuola di Basiglio di due figli, sia per la proprietà di un albergo in Sardegna.

In realtà i giudici non ignorarono gli elementi portati in aula dalla Procura Generale e ora riassunti dal provvedimento di Nordio ma, come sempre succede in questi casi, cercarono di soppesare gli elementi di accusa e difesa, concludendo che il pericolo di fuga sussistesse (altrimenti lo avrebbero liberato tout court). Ora, nel suo provvedimento, il ministro chiede al procuratore generale della Cassazione di procedere con le indagini verso i tre giudici incolpati. Comunque vada a finire, l'atto finale di questo scaricabarile potrebbe infine trasformarsi in un boomerang per l'intero governo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NORDEST & ECONOMIA

TOP 100

I CAMPIONI DELLA LOCOMOTIVA NORDEST

Imprese/Protagonisti & Storie/Bilanci

DAL 22 APRILE IN EDICOLA

€ 8,⁹⁰
più il prezzo del quotidiano



Messaggero Veneto

IL PICCOLO

il mattino

la Nuova

la tribuna

Corriere Alpi

www.interfaced.it

L'invasione dell'Ucraina

Una flotta di finti pescherecci monitora le acque tra Regno Unito e Norvegia, ma il Cremlino respinge le accuse

Assalto russo al mare del Nord obiettivo cavi sottomarini e gasdotti

IL CASO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

La Russia avrebbe una vera e propria flotta di navi spia nel Mare del Nord: imbarcazioni e vascelli camuffati da pescherecci e navi da ricerca di cui si servirebbe per tenere d'occhio parchi eolici offshore e cavi per le telecomunicazioni in vista di possibili futuri atti di sabotaggio. È quanto sostiene un'indagine giornalistica delle tv pubbliche di Danimarca, Finlandia, Norvegia e Svezia ripresa da diverse testate internazionali e intitolata "Guerra ombra". Stando al documentario, questi battelli navigherebbero non di rado tenendo spenti i transponder per il tracciamento degli spostamenti e sarebbero dotati di strumenti di sorveglianza subacquea. «Nel caso di un

conflitto con l'Occidente», le forze russe «saranno pronte e sapranno dove intervenire se vorranno paralizzare la società danese», ha affermato il comandante del controspionaggio dell'intelligence della polizia danese, Anders Henriksen.

Il Cremlino però respinge le accuse. «Questi media dei sopracitati Paesi hanno commesso un errore nella loro inchiesta, ancora una volta preferiscono incolpare la Russia per tutto in maniera infondata», ha detto il portavoce di Putin, Dmitry Peskov.

Diametralmente opposta la posizione del premier svedese Ulf Kristersson. «Questo dimostra proprio che abbiamo una situazione molto rischiosa nelle nostre immediate vicinanze», è stato il commento del capo del governo di Stoccolma, che punta a entrare al più presto nella Nato.



La nave russa "Admiral Vladimirsky", di fatto una unità spia

Il primo report dell'inchiesta parla della "Admiral Vladimirsky": una nave di ricerca oceanografica che secondo i giornalisti scandinavi sarebbe in realtà una delle tante navi spia di Mosca nelle fredde acque del Nord Europa. La "Admiral Vladimirsky", stando all'indagine, rallenterebbe in maniera so-

spetta ogni volta che transita nei pressi dei parchi eolici marittimi al largo della Gran Bretagna e della Danimarca, e avrebbe navigato addirittura per un mese con il transponder spento. Quando un reporter ha provato ad avvicinarsi alla nave a bordo di una piccola imbarcazione nel Kattegat - uno

stretto tra Svezia e Danimarca - sul ponte sarebbe comparso un uomo col volto coperto da un passamontagna e in mano quello che sembra un fucile d'assalto di tipo militare.

Secondo la Bbc, la stessa nave sarebbe stata avvistata al largo della Scozia nei mesi scorsi: sarebbe stata vista entrare nel fiordo Moray Firth il 10 novembre e poi a circa 30 miglia marine da Lossiemouth, dove sorge una base di aerei da pattugliamento marittimo della Raf. Ma l'emittente di Londra comunque ritiene che «i funzionari britannici siano a conoscenza delle navi russe» che si muoverebbero «attorno alle acque del Regno Unito come parte del programma».

L'inchiesta - che cita anche fonti di intelligence dei Paesi del Nord Europa - parla di decine di battelli civili e militari. Stando alla tv di Co-

penaghen "Dr", citata a sua volta dall'agenzia francese Afp, le presunte «navi fantasma» russe opererebbero nell'ambito di un programma di spionaggio chiamato "Gugi", acronimo per "Direzione generale della Ricerca in mare profondo", che sarebbe un dipartimento segreto della Marina russa con una misteriosa base sulle acque spesso gelate del Mare di Barents, nella penisola di Kola.

L'inchiesta - secondo la Cnn - avrebbe inoltre identificato alcune imbarcazioni russe che potrebbero avere seguito delle esercitazioni Nato.

Il capo dell'intelligence norvegese, Nils Andreas Stensones, sostiene che il presunto programma di spionaggio sia considerato molto importante da Mosca. Il Cremlino invece afferma di non saperne nulla e dichiara che bisognerebbe prestare "maggiore attenzione" agli attacchi ai gasdotti Nord Stream: danneggiati lo scorso settembre da misteriose esplosioni nel pieno delle tensioni tra Russia e Occidente per l'invasione dell'Ucraina. Resta un mistero chi ci sia dietro il presunto sabotaggio dei metanodotti che collegano la Russia alla Germania attraverso le acque del Baltico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NORDEST & ECONOMIA



in collaborazione con



OGGI 20 APRILE
ORE 17:30
SEDE MESSAGGERO VENETO - UDINE

TOP 100

LE STRATEGIE DI
INTERNAZIONALIZZAZIONE
DELLE IMPRESE

SALUTI DI APERTURA

Paolo Mosanghini direttore Messaggero Veneto
Manuel Forte partner PwC Italia

RELAZIONE RICERCA SULLE AZIENDE TOP100 NORDEST

Gianluca Toschi ricercatore senior Fondazione Nord Est

INTERNAZIONALIZZAZIONE: LE OPPORTUNITÀ DI CRESCITA ATTRAVERSO OPERAZIONI DI M&A

Nicola Anzivino partner PwC Italia,
EMEA Deals Clients & Markets Leader

PROTAGONISTI

Andrea Illy presidente illycaffè

>> intervistato da Roberta Giani direttrice Il Piccolo

Gianpietro Benedetti presidente Confindustria Udine

>> intervistato da Roberta Paolini giornalista Nord Est Economia

Matteo Zoppas presidente Agenzia Ice

>> intervistato da Paolo Mosanghini direttore Messaggero Veneto

CONCLUSIONI

Paolo Mosanghini direttore Messaggero Veneto

Manuel Forte partner PwC Italia



Registrati ora!

eventi-live.gedidigital.it

ISCRIZIONI: La partecipazione è libera e gratuita
fino ad esaurimento posti, previa registrazione.



VIALE PALMANOVA, 290 - UDINE

Messaggero Veneto

IL PICCOLO

il mattino

la Nuova

la tribuna

Corriere Alpi

IL CASO

Mattarella a Cracovia: «La somma dei nazionalismi produce instabilità»

Il discorso del Presidente nell'università di Copernico mette in guardia anche la Polonia dalle ricadute del sovranismo sui grandi temi, dall'economia alle politiche migratorie

UGO MAGRI

CRACOVIA

Nella Polonia che pende a destra ed è capofila di tutti i sovranismi, compresi quelli di casa nostra, Sergio Mattarella difende a spada tratta le ragioni di un'Europa forte, coesa, solidale. Il senso del suo discorso-manifesto, pronunciato tra le antiche mura dell'Università Jagellonica di Cracovia, suona in netta antitesi con le dottrine nazionaliste teorizzate anche di recente da Mateusz Morawiecki. Secondo il primo ministro polacco, gli Stati otto e novecenteschi restano insostituibili; in futuro l'Unione sarà tanto

Nessuna polemica con Varsavia ma l'invito a superare le contraddizioni

più solida quanto più i diversi popoli che ne fanno parte sapranno farsi valere contro le burocrazie tecnocratiche di Bruxelles. Per Mattarella, invece, stiamo correndo il rischio opposto: finché resterà in balia degli egoismi nazionali contrapposti, difficilmente l'Europa sarà all'altezza delle sfide. Per citarne le esatte parole, «l'esigenza di farne una protagonista non trova adeguata risposta nella visione dell'Unione come somma temporanea e mutevole di umori e interessi nazionali, quindi per definizione perennemente instabile». La frammentazione, nella visione preoccupata del presidente, non porterà nulla di buono.

Esempio molto concreto: la difesa comune europea che, specie dopo l'aggressione russa all'Ucraina, a parole tutti giurano di volere. Chiaro che in questo momento storico converrebbe un grande esercito comune anziché tanti piccoli dispositivi militari difficili da coordinare. «Le stesse somme destinate al rafforzamento delle difese dei singoli Paesi Ue, se messe a fattore comune diventerebbero un volano ineguagliabile», conferma il presidente della Repubblica che di questi temi s'intende (è stato ministro della Difesa); la stessa Alleanza atlantica, aggiunge, se ne gioverebbe. Ma per avere delle Forze armate comuni occorre un'Unione di nome e di fatto, con autentici poteri sovranazionali, altrimenti quando mai ci riusciremo?



L'arrivo a Cracovia del presidente della Repubblica italiana Sergio Mattarella

Il presidente non polemizza con Morawiecki, ci mancherebbe. Da quanto si è saputo in ambienti diplomatici, il loro faccia a faccia di due giorni fa a Varsavia è stato molto amichevole e con profili interessanti. Oltretutto

Mattarella sa bene che, nel caso della Polonia, l'orgoglio identitario affonda le sue radici nelle invasioni subite da Est e da Ovest, si giustifica con le ragioni della sopravvivenza come Paese libero e indipendente. Cita

non a caso nel suo discorso l'aggressione della Germania nazista e della Russia stalinista alleate tra loro (conseguente al patto segreto Molotov-Ribbentrop del 1939); ricorda il grande ruolo patriottico di papa Karol

“
Non può esistere una solida cornice di difesa comune senza avanzare sulla strada dell'integrazione
L'esigenza di farne una protagonista non corrisponde alla visione dell'Ue come somma di umori e interessi

sponsabilità del comunismo sovietico, il presidente non può fare a meno di segnalare una contraddizione: quella di coloro che vogliono «puntare a una solida cornice di difesa Ue», però allo stesso tempo esitano ad «avanzare sulla strada dell'integrazione». È evidente, invita a riflettere, che «l'una non può esistere senza l'altra». Unione e sicurezza vanno a braccetto. Insomma, la questione sollevata da Mattarella in Polonia, nella fucina del sovranismo più intransigente, è tutt'altro che accademica. Le sue ricadute sono quotidiane, dai grandi nodi dell'economia alle politiche migratorie. La

L'Europa combatte oggi due guerre una in Ucraina e l'altra sul terreno dei valori

stessa premier Giorgia Meloni ha riconosciuto martedì scorso la necessità di «conciliare il tema dell'Europa con la difesa degli interessi nazionali»; una sintesi, per quanto faticosa, andrà trovata.

Il presidente ha parlato della guerra, anzi delle due guerre che si stanno combattendo. La prima si combatte in Ucraina; la seconda sul terreno dei valori in gioco. In entrambi i casi nessuno può restare indifferente, pena conseguenze peggiori. Alla vigilia della Seconda guerra mondiale, ricorda Mattarella, ci si chiedeva se valesse la pena «morire per Danzica» (la città polacca di cui Hitler voleva impadronirsi). Quella domanda diventò il simbolo dell'irrisolutezza contro la prepotenza nazista, e tutti sanno come andò a finire. Per lo stesso motivo cedere alla minaccia di Putin oggi non si può: è il senso della visita del presidente ieri pomeriggio ai 150 militari del contingente italiano nella base aerea di Malacky-Kuchyna, prima tappa della visita che proseguirà oggi in Slovacchia.

E tuttavia, mentre chiede all'Occidente compattezza contro i tentativi di seminare zizzania, il presidente esorta a «progettare gesti di pace», a non arrendersi alla logica di guerra, a cogliere tutte le occasioni che dovessero presentarsi per mettere fine alla tragedia nel cuore del nostro continente, alle porte di casa. —

MINIMUM PAX

Etnico e nuvole

LUCA BOTTURA

Interessante sondaggio di Repubblica su come si distribuiranno gli elettori del Terzo Polo dopo il mancato matrimonio. Pino, Andrea e Enrico andrebbero con Azione, Mario con Renzi.

Salvinì ha postato un video in cui corre sul tapis roulant per festeggiare la vittoria del Milan in Champions: del resto sono anni che finge di camminare ma resta sempre sul posto.

Il Pd fa chiarezza sull'inceneritore di Roma: verrà costruito, ma al suo interno verranno bruciate le carte in cui il Pd dice si a costruirlo.

Prosegue la sostituzione etnica: ieri Lollobrigida è stato sostituito da Giorgetti nel ruolo di quello del Governo che spara la cazzatona del giorno.

Giorgetti si è comunque scusato di aver preconizzato l'azzeramento delle tasse per chi fa figli: "Oggi era il giorno dell'oro della patria".

Ieri Lollobrigida ha spiegato che quando parlava di sostituzione etnica si riferiva alla cucina etnica. Giuro che è vero. Sta diventando un mestiere impossibile.

In arrivo la sciabolata artica che dovrebbe portare le temperature vicino allo 0, cioè dieci gradi sopra il calore che c'è al momento tra Salvini e Meloni.

Curiosamente, pare che a Torino in zona Continassa invece stia per fare +15. A quel punto, nel resto d'Italia, è previsto un deciso surriscaldamento.

Ieri a Washington un bambino di due anni si è introdotto di soppiatto alla casabianca. E ha modificato in meglio alcuni decreti varati da Trump.

IL TRIBUTO

Shoah, le scuse di Steinmeier

«I tedeschi hanno perseguitato, schiavizzato e assassinato gli ebrei d'Europa e gli ebrei di Varsavia con una crudeltà e una disumanità per le quali non abbiamo parole. Oggi chiedo perdono per i crimini che i tedeschi hanno commesso qui». Sono le parole pronunciate ieri nella capitale polacca dal presidente tedesco Frank-Walter Steinmeier, in ginocchio in occasione dell'80esimo anniversario della rivolta del ghetto di Varsavia.

Lo scontro politico

LA GIORNATA

Lollobrigida non si scusa «Ignorante, non razzista»

Nessun dietrofront del ministro dopo le dichiarazioni sulla sostituzione etnica «Conta il calo demografico». La Lega si smarca: parole brutte. Silenzio di Meloni

Antonio Bravetti / ROMA

Più che il suprematismo bianco, poté l'ignoranza. La versione di Francesco Lollobrigida, il giorno dopo la bufera sulla «sostituzione etnica», è la giustificazione di chi non ha studiato: «Il razzismo non c'entra, io non conosco i testi dei complottisti». Niente scuse, nessuna marcia indietro: «Io le parole che usano i complottisti non le conosco proprio – ribadisce a margine del forum internazionale di Confcommercio – posso dire in maniera diversa quello che ho detto ieri, ma il concetto è lo stesso: la natalità va incentivata».

Giorgia Meloni, chiamata dalle opposizioni a sconfiggere il ministro-cognato, tace. Nella maggioranza, però, emergono i distinguo e l'imbarazzo. «Parole davvero brutte», dice l'ex ministro leghista Gian Marco Centinaio. «È un modo di dire che non uso e non utilizzerai – osserva Alessandro Cattaneo (Fi) – ma quella stessa espressione l'hanno ripetuta nei comizi più volte e non ci siamo scandalizzati». Ha ragione da vendere: in rete tornano a galla decine di dichiarazioni di esponenti del centrodestra che parlano di «sostituzione etnica». Da Meloni a Salvini, fino al ministro Roberto Calderoli, che nel 2017 denunciava «oltre all'invasione anche la sostituzione etnica».

Ospite di Confcommercio, Lollobrigida torna sulle sue parole di martedì: «Si è fatta una grande confusione in queste ore su questo tema. Io non conosco i testi dei complottisti e penso, a questo punto, che siano molto più appassionati a leggerli a sinistra». Il ministro insiste sulla necessità di combattere «il calo demografico che ci vedrà in pochi anni perdere milioni di abitanti», ma «un'immigrazione che compensi questa perdita, per noi costituisce una soluzione secondaria. Il resto – sottolinea – sono chiacchiere e insulti proferiti da esponenti politici, che non c'entrano nulla con il razzismo, ma solo con la constatazione oggettiva della necessità di invertire il calo demografico».

Ospite di La7, il senatore della Lega Centinaio non condivide: «Il ministro Lollobrigida ha pronunciato



ALESSANDRO CATTANEO
VICE COORDINATORE
FORZA ITALIA

Le stesse definizioni sono state usate anche in campagna elettorale, nessuno si è scandalizzato

parole veramente brutte, ha sbagliato la forma e spesso la forma è sostanza. Ma non considero sbagliato il suo ragionamento sulla necessità di aiutare le coppie italiane a fare più figli». Appena meno netto il capogruppo alla Camera Riccardo Molinari: «Utilizzerei quell'espressione? No, io non l'ho mai utilizzata». Insomma, La Lega critica il ministro? «A me non risulta



ELLY SCHLEIN
SEGRETARIA
PD

Mi auguro di sentire presto una presa di distanza netta della premier e di altri membri del governo

che ci sia alcuna divisione all'interno della maggioranza – ribatte Lollobrigida – non ho avuto notizia di alcuna presa di distanza da parte del segretario Salvini o di altri esponenti di rilievo delle forze politiche di questa maggioranza. Se così dovesse essere, ne prenderemo atto».

Nel frattempo, sempre in tv, è il neo vice coordinatore di Forza Italia, Cattaneo,



GIUSEPPE CONTE
PRESIDENTE
M5S

Queste crociate reazionarie ci rendono ridicoli agli occhi dell'Europa

a dire che il re è nudo: «Quelle del ministro Lollobrigida sono parole che ho sentito in campagna elettorale più volte, quella stessa espressione è stata ripetuta nei comizi e non ci siamo scandalizzati. È un modo di dire che non uso e non utilizzerai». Certo, aggiunge, «Lollobrigida ha già chiarito il suo pensiero, non vedo il motivo di tutto questo polverone», ma lo spartito suo-



Nel mirino
Il ministro dell'Agricoltura
Francesco Lollobrigida
al centro della bufera
per le frasi polemiche

LE TAPPE DELLA VICENDA



Più volte in campagna elettorale Giorgia Meloni ha citato la sostituzione etnica quando parlava di migranti



Parlando di denatalità, il ministro Francesco Lollobrigida ha evocato la sostituzione etnica «a cui non ci si può arrendere»



Nella maggioranza, da Lega a Forza Italia, sono arrivate diverse critiche: «Parole che non avremmo mai usato»

nato non è lo stesso. In difesa del collega di partito arriva il vicepresidente della Camera Fabio Rampelli: «Conosco il ministro Lollobrigida da quando aveva 15 anni, l'accusa che gli viene rivolta di "suprematismo bianco" è una balla colossale meritevole di querela. A lui e a tutto il governo la mia solidarietà. La sinistra, accecata dalla perdita di potere, dalla marginalità politica e dalla confusione di contenuti, è unicamente impegnata in una stucchevole guerra di parole».

Le opposizioni, nel frattempo, non mollano. «Dovrebbero smetterla di dire bestialità di questo tipo – attacca la segretaria del Pd Elly Schlein – mi auguro di sentire una presa di distanza netta dalla premier Meloni e dagli altri membri del

Il piano Kalergi risale a un secolo fa, le sue tesi anti-migranti tornano ciclicamente La teoria complottista cara alla destra che ispira neonazisti e suprematisti

IL CASO

Una delle spiegazioni migliori sulla sostituzione etnica citata da Francesco Lollobrigida, ministro per le Politiche Agricole e cognato della presidente del Consiglio Giorgia Meloni è proprio sul sito ufficiale del governo italiano. Tra i «pregiudizi antisemiti» viene citata la «grande sostituzione», definito un «mito neonazista secondo il quale i bianchi vengono sostituiti dai non bianchi». E aggiunge che «oggi la grande sostituzione è un mito della cospirazione di estrema de-

stra, diffuso in Europa negli ultimi anni, composto da due fattori. Il primo sostiene che l'identità occidentale sia sotto assedio da parte di massicce ondate

**L'avvertenza sul sito del governo:
«È un mito con pregiudizi antisemiti»**

te d'immigrazione da paesi non europei, portando ad una sostituzione degli europei bianchi sul piano demografico. Il secondo afferma che questa sostituzione sia stata orchestrata da un misterioso gruppo come parte di un loro grande pia-

no per dominare il mondo – cosa che faranno creando una società totalmente omogenea sul piano razziale. Questo gruppo viene spesso identificato con gli ebrei/sionisti».

La sostituzione etnica prende le mosse dal piano Kalergi, la teoria elaborata un secolo fa dal filosofo austriaco Richard Nikolaus di Coudenhove-Kalergi sull'esistenza di un piano d'incentivazione dell'immigrazione africana e asiatica verso l'Europa al fine di rimpiazzarne le popolazioni. Sempre il governo attraverso il suo sito, definisce il piano una «credenza».

Nel 2005 Gerd Honsik, autore neonazista austriaco condannato due volte



Sostituzione etnica
Sono teorie diffuse tra
suprematisti bianchi
statunitensi

per aver negato l'esistenza dell'Olocausto, riprende le teorie contenute nel piano Kalergi e elabora il concetto di sostituzione etnica nel libro «Addio, Europa».

Secondo Honsik le migrazioni di massa sarebbero uno strumento progettato a tavolino dalle élite europee, ebrei e liberali, per eliminare innanzitutto la democrazia intesa come governo del popolo, poi il po-

polo stesso mescolando le razze. La razza bianca viene sostituita da una razza meticcina «facilmente dominabile». Le idee di Honsik sono state riprese nel 2011 da Renaud Camus nel libro *Le Grand Remplacement* dove prende forma compiuta il mito della sostituzione etnica caro all'estrema destra. Camus viene condannato a pagare 4 mila euro di mul-

Lo scontro politico

IL RETROSCENA

Migranti
governo in tiltCambia la stretta sulla protezione speciale, la maggioranza nel caos
La modifica imposta da Fdl alla Lega dopo le interlocuzioni con il Colle

Federico Capurso / ROMA

L'obiettivo principale è centrato: la maggioranza approva in Senato l'emendamento al decreto Cutro con cui smantella il sistema di protezioni speciali per i migranti. Eppure, è un risultato che viene raggiunto solo dopo una giornata di inciampi, divisioni nel governo, trappole, marce indietro, in cui sembra si arrivi a un soffio dall'incidente con il Quirinale. Il governo offre, in questo modo, quanto di più lontano dall'immagine di compattezza che aveva promesso nelle ultime ore. Forse perché l'armonia - a giudicare dal caos che si scatena in Senato - è ancora un miraggio.

Nel trambusto, però, Giorgia Meloni a fine giornata si gode una piccola vendetta politica su Matteo Salvini. Negli scorsi giorni avevamo raccontato su questo giornale di tutta l'irritazione della premier per l'atteggiamento della Lega sul decreto Cutro. Gli uomini di Salvini si sono sempre mostrati decisi a non ritirare i loro 21 emendamenti, usati come una leva per esercitare pressione su palazzo Chigi e ottenere il più possibile un avvicinamento al ritorno dei decreti Sicurezza del 2018. Per Meloni quello della Lega era un approccio utile a «piazzare bandierine», con scarso rispetto per gli equilibri interni e gli obiettivi di governo. Non solo. Dietro questo atteggiamento, la premier nelle ultime ore si diceva certa - parlando con i suoi fedelissimi - che certe rigidità di Salvini miravano solo a cercare di provocare un incidente tra palazzo Chigi e il Quirinale. Il Colle infatti si è sempre mostrato particolarmente sensibile al tema delle protezioni speciali. Mattarella non si sarebbe mai fatto trascinare in un'eventuale trappola della Lega, arrivando a uno scontro. Questo Meloni lo sapeva, o quantomeno lo intuiva, ma ha pensato comunque di poter sfruttare la cosa a suo favore, con l'obiettivo di dare un segnale chiaro a Salvini. Così, gli ha offerto carta bianca su una delle modifiche a cui il leader della Lega teneva di più: eliminare ogni riferimento al «rispetto dei trattati internazionali previsti dalla Carta di Nizza e dalla Carta europea dei diritti dell'uomo sulla protezione



L'accoglienza
Le opposizioni hanno denunciato che la stretta voluta dal governo smantellerebbe il sistema di accoglienza

speciale». In questo modo si sarebbe tornati ai decreti Sicurezza del 2018.

Quelli su cui il Presidente Sergio Mattarella, al tempo, aveva già espresso dei rilievi, citando proprio la necessità di rispettare «gli obblighi costituzionali e internazionali». Il Capo dello Stato in questi giorni è impegnato nel suo viaggio istituzionale in Polonia e Slovacchia, non si è potuto occupare personalmente della vicenda, ma gli uffici legislativi

del Quirinale non hanno mai interrotto il confronto con palazzo Chigi sul testo del decreto e avevano già fatto presente al sottosegretario Alfredo Mantovano il problema del mancato riferimento agli «obblighi internazionali» di cui Mattarella è garante.

Insomma, con quel testo si sarebbe arrivati molto vicini a un incidente. Meloni - raccontano fonti di governo - era al corrente del problema da tempo, tanto da aver già rassicura-

to in anticipo il Colle. Ha quindi aspettato fino all'ultimo minuto e nel pieno delle votazioni in Senato, quando si stava per votare l'emendamento di maggioranza, ha dato mandato di fermare tutto e di ripristinare il testo originario.

È il senatore di Forza Italia Maurizio Gasparri, primo firmatario dell'emendamento, a prendere la parola per chiedere «alla maggioranza di chiarire che cosa significa far venire meno la tanto sbandierata soppressione del rispetto degli obblighi internazionali». Domanda che porta alla sospensione dei lavori in Aula, necessaria per rimettere mano al testo in un momento in cui - questo era il gioco di Meloni - non ci sarebbe stato il tempo di aprire una nuova faticosa trattativa con la Lega. Pochi minuti dopo, infatti, il riferimento agli «obblighi internazionali» magicamente riappare. E Salvini, di colpo, trova la sua «bandierina a mezz'asta», come sogghignano da Fratelli d'Italia.

L'emendamento viene quindi approvato, il sistema di protezioni speciali si riduce all'osso come volevano entrambi, Lega e Fratelli d'Italia, ma tra i due resta uno strappo profondo. Gli alleati si dividono persino dove una divisione non serve: nel momento in cui la senatrice del Pd Vincenza Rando legge in Aula i nomi e l'età delle vittime del naufragio di Cutro. Tutti i senatori, anche di Lega e Forza Italia, si alzano in piedi e applaudono. Tutti, tranne quelli di Fratelli d'Italia. Loro restano silenziosi, seduti al loro posto, immobili. Nel Pd sono increduli: «Non ci sono parole».



MILANO, VANDALIZZATO IL MURALE "BINARIO 21"

Sfregiati i Simpson deportati

Graffi di vernice nera e stelle di Davide coperte: è stato vandalizzato così il murale "Binario 21", i Simpson deportati ad Auschwitz" dell'artista aleXsandro Palombo, inaugurato al Memoriale della Shoah di Milano il 27 gennaio per la giornata della Memoria. Ancora ignoti gli autori dello sfregio.

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

LA DESTRA VOTA
LA MOZIONE
SEGRE
SUL 25 APRILE

È abbastanza difficile, per il centrodestra, e in particolare per la destra solitamente imbarazzati sull'argomento, glissare sul 25 aprile, ormai alle porte, dopo il viaggio di Mattarella in Polonia. Un tour incentrato sulla visita ad Auschwitz, e sulla necessità, per la politica, di uscire dalla mediocrità del giorno dopo giorno e - si tratti dei migranti o del passato che non passa - fare i conti con le proprie responsabilità.

Nasce anche di qui la decisione della maggioranza di votare in Senato, oltre a una propria mozione, anche quella che sarà presentata dalla senatrice a vita Liliana Segre, scampata ai campi di concentramento proprio di Auschwitz ed entrata in Parlamento, come ha spiegato presiedendo la prima seduta della legislatura a Palazzo Madama, proprio per testimoniare la memoria dell'orrore perpetrato dai nazisti. Quando Segre pronunciò il suo intervento, poco prima di proclamare l'elezione di La Russa a presidente del Senato, l'applauso dell'aula fu unanime. Ed è in qualche modo logico che i senatori di centrodestra, invece di trovare un complicato, e forse paradossale modo di distinguersi dalla senatrice a vita, dopo averle manifestato consenso ed averle portato rispetto in questi primi mesi di lavoro parlamentare, abbiano deciso di manifestarle chiaramente il proprio consenso. Prendendo questa decisione, tra l'altro, mentre ancora sono impegnati nella definizione del testo della loro mozione: un'elaborazione che si sta rivelando alquanto ardua, dato che soprattutto Lega e Fratelli d'Italia - non Forza Italia che sulla Festa della Liberazione, dal discorso di Onna di Berlusconi del 2009 in poi non ha avuto reticenze - sono alla ricerca di una formulazione generica, che possa consentire a Salvini di superare il suo rifiuto di confrontarsi con l'anniversario della sconfitta dei nazisti, e a Meloni di esprimere una sua posizione diversa da quella per cui La Russa, su sua richiesta, ha dovuto scusarsi per la gaffe su via Rasella.

Sebbene la scelta di votare la mozione Segre sia significativa, per valutare se davvero ci sarà una svolta della destra sul 25 aprile, bisognerà aspettare martedì prossimo e vedere quali saranno i comportamenti dei singoli esponenti della coalizione, quali le assenze, quali le scuse per non farsi vedere.

governo». Angelo Bonelli, deputato di Alleanza Verdi Sinistra, è convinto che da palazzo Chigi non arriverà un fiato: «Non dobbiamo meravigliarci del silenzio della premier Meloni sulle parole vergognose del ministro Lollobrigida, perché è lo stesso humus in cui lei è cresciuta con lui e perché quelle parole le pronunciava lei stessa».

Il leader del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte parla di «crociate di segno reazionario», che ci rendono «ridicoli agli occhi dell'Europa e del mondo». Per il segretario di Sinistra Italiana Nicola Fratoianni «più che parlare di sostituzione etnica sarebbe necessaria dalle parti di Palazzo Chigi e del governo una sostituzione etica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ta per incitamento all'odio razziale ma le sue idee si diffondono rapidamente.

Anche in Italia non manca chi ne parla. Dal 2015 in poi il leader della Lega, Matteo Salvini, fa riferimento più volte alla sostituzione etnica. Nel 2016 Giorgia Meloni, allora leader di Fratelli d'Italia, accusa il governo Renzi di «prove generali di sostituzione etnica in Italia». La questione tro-

Dal 2015 in avanti
Salvini ha fatto più
volte riferimento
alle idee estremiste

va spazio anche tra persone come Claudio Messo-
ra (all'epoca responsabile della comunicazione del Movimento 5 Stelle al Senato e al Parlamento europeo) o Diego Fusaro. **F. AMA.** —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«la beccheria» SUPERMERCATI



MELE GOLDEN
€ 0,89



FINOCCHI
€ 0,99



COSTE/CICORIA
€ 0,99



PATATE BIANCHE
€ 0,99



FRAGOLE CESTINO 250 GR
€ 1,39



KIWI
€ 1,99 KG



COTTO CON OSSO TAGLIATO
A MANO € 13,99 KG



MORTADELLA PISTACCHIO
€ 7,99 KG



FORMAGGIO ASIAGO
€ 9,99 KG



STRACCHINO
€ 6,99 KG



CRUDO PREALPINO
€ 13,99 KG



PORCHETTA ARROSTO
€ 9,99 KG



SPECK DELLE ALPI
€ 12,99 KG



MUSCOLO POST.SCOTTONA
€ 8,99 KG



FETTINE COSCIA SCOTTONA
€ 14,99 KG



ARROSTO COSCIA VITELLO
€ 12,99 KG



FILETTI POLLO
€ 7,99 KG



POLLO BUSTO
€ 3,99 KG



FETTINE REALE BOVINO
€ 11,99 KG



BIBITE S. BENEDETTO 1,5L
€ 0,65 PZ



OLIO DECECCO EX OLIVA 1L
€ 5,99 PZ



CAFFE KIMBO 2X250GR AROMA
ITALIANO € 2,99 KG



CONFETTURA S. ROSA 350 GR
€ 1,49 PZ



BADEDAS DS 250ML
€ 0,99 PZ



MANTOVANI SHAMPOO 400ML
€ 0,99 PZ



AMM COCCOLINO 3L
€ 3,99 PZ

SUPERMERCATI LA BECCHERIA LAVORIAMO PER VOI!!!! Prezzi sempre più bassi

IL MEGLIO PER VOI dal 20 al 26 aprile

Tantissime offerte INTERNE sempre su tutti i reparti

Spese domicilio gratis dopo i 25€



CAPITANO COLL400ML
€ 0,99 PZ

TRIESTE - Via Settefontane, 22 (Piazza Perugino) - Tel. 040 367546

TRIESTE - Via Pirano, 25 - Tel. 040 9719671 ampio parcheggio

ORARI DI APERTURA: DA LUNEDÌ AL SABATO 7.00/20.30 - DOMENICHE 8.00/20.00 ORARIO CONTINUATO MARTEDÌ 25 APRILE APERTO 8.00 20.00 CONTINUATO

Lo scontro politico

Il manifesto Schlein

Dal Pnrr alla maternità surrogata, la segretaria detta la linea
Il debutto al Nazareno: «Il decreto Cutro porta l'Ungheria in Italia»

CARLO BERTINI

ROMA

Radicale nei principi e nei valori, pragmatica nel metodo, Elly Schlein, tanto da trasmettere l'idea di una leader che deve fare i conti con la responsabilità di guidare un grande partito plurale: da qui la mano tesa alle altre opposizioni, sulle alleanze da costruire con battaglie comuni su salari, sanità, Pnrr, perché «se aspettiamo di essere d'accordo su tutto non costruiamo l'alternativa alla destra»; da qui, alla vigilia di una Direzione dove qualcuno la metterà sotto processo, una rassicurazione ai cattolici sulla «gestazione per altri», la Gpa: sulla quale «sono personalmente favorevole, ma ci sono nel Pd sensibilità diverse».

Da qui infine, un'apertura al dialogo con il governo: al punto da non escludere, malgrado il giudizio negativo su «questi primi sette mesi preoccupanti», un incontro con la premier Giorgia Meloni; e una collaborazione sul Pnrr per il bene del paese. Senza però mai snobbare il richiamo della piazza, da quelle di protesta a quelle più istituzionali, «il 25 aprile sarò alla manifestazione di Milano, è una celebrazione particolarmente importante e sentita», ricorda Schlein, preparandosi ad attaccare la destra.

INCONTRO CON LA PREMIER

Un incontro con Meloni? «Se ci saranno occasioni in cui potrà essere utile un confronto, anche di persona, certamente, sono disponibile, mi sembra normale in una democrazia che ci sia questo tipo di incontro», risponde nella prima conferenza stampa a tutto campo da quando è stata eletta segretaria. Un evento cui assistono anche i dem a lei più vicini (la vicepresidente Chiara Gribaud, i capigruppo Francesco Boccia e Chiara Braga, la coordinatrice della segreteria Marta Bonafoni, Marco Furfaro) nel grande salone al terzo piano del Nazareno. Dove lei si presenta con un completo colorato e le consuete sneakers bianche, sfoderando un taccuino dove annota le domande e un metodo che denota una pignoleria elvetica e un'attenzione a non fare passi falsi, da politica smalzata.

Esordisce spiegando che riunirà la prima segreteria del nuovo corso domani a Riano, «in memoria di Giacomo Mat-

“

Elly Schlein
segretaria del Pd

Non possiamo rischiare per i ritardi di non ricevere risorse fondamentali

Sono favorevole alla gestazione per altri ma il Pd ha sensibilità diverse Aperti al confronto



teotti, deputato socialista trucidato dai fascisti», il cui corpo fu ritrovato nelle campagne circostanti.

UNA LEADERSHIP COLLETTIVA

Una scelta simbolica per battezzare un organismo cui la leader vuole dare un ruolo politico, sgombrando il campo dal rischio di una persona sola al comando. «Una segreteria forte con pieno coinvolgimento nelle decisioni strategiche che dobbiamo prendere – chiarisce – perché sono sempre stata allergica ai personalismi. Bisogna cambiare il modello di leadership ed è una pratica femminista. È una pluralità che si muove insieme».

UN TAVOLO COL GOVERNO SUL PNRR

Ma è l'attacco a un governo di «campioni mondiali di scaricabarile», che se la prende con i governi precedenti, facendo dell'Ue «un capro espiatorio» a tenere banco. Un governo che sul Pnrr «è in ritardo di mesi e non possiamo rischiare con i ritardi di non ricevere risorse fondamentali per il nostro paese». Malgrado ciò, «siamo sem-



pre a disposizione per sederci attorno a un tavolo per le battaglie che possiamo condividere pur nelle differenze. Il Pnrr è una sfida talmente importante che abbiamo un atteggiamento propositivo, di stimolo e di collaborazione. Ma la cosa non si esaurisce in qualche ora di discussione con il ministro, servono strumenti di pieno coinvolgimento». Dunque Schlein è d'accordo con la proposta di un tavolo bipartisan avanzata da Giuseppe Conte.

LE BESTIALITÀ SUI MIGRANTI

Con le centinaia di arrivi sulle nostre coste, Schlein sferza il governo di destra che «con il decreto Cutro, vuole portare l'Ungheria in Italia». Sulle uscite di ministri come Lollobrigida, la segretaria dem aspetta «una presa di distanze di Meloni, perché «nel centrodestra c'è una competizione di disu-

manità, diventa uno schema e dovrebbero smetterla di dire bestialità di questo tipo».

SUL REDDITO, GUERRA AI POVERI

Schlein difende il reddito di cittadinanza, su cui «si profila uno spezzatino, una guerra del governo contro i poveri», cui il Pd si oppone, perché «non può l'Italia, con la povertà in aumento, fare a meno di uno strumento di sostegno ai redditi».

OK ALLE ARMI ALL'UCRAINA

Non mancano le domande sui tasti dolenti. «Confermiamo il nostro supporto al popolo ucraino, al diritto a difendersi. E con tutte le forme di assistenza necessarie», ripete Schlein. «L'ho confermato ieri all'ambasciatore». Detto questo, chiarisce, «ho perplessità sull'aumento delle spese militari. Serve una difesa comune al livello Ue per ottimizzare le spese».

SI ALL'INCENERITORE A ROMA

Si arriva all'oggetto della guerriglia che andrà in scena oggi alla Camera tra Pd e 5Stelle sull'ordine del giorno contro il termovalorizzatore di Roma. «Non ho ancora visto i testi. Immagino che voteremo contro. Ciò non vuol dire che non coltiveremo il dialogo con le altre opposizioni. Comunque il termovalorizzatore è una scelta già fatta prima che si insediassero questa segreteria».

COLLABORAZIONE CON M5S

In ogni caso, Schlein tiene a far sapere che «con il M5S c'è pieno spirito di collaborazione e la volontà di trovarci su alcune questioni fondamentali». Che lei lavora «per uno spirito unitario tra le opposizioni, per costruire battaglie comuni: le disuguaglianze sociali, il salario minimo, emergenza climatica. Sui territori, se si sta su temi concreti si crea un filo in cui prevalgono le cose su cui siamo d'accordo. Abbiamo provato a lavorare in maniera unitaria e continueremo in questo spirito. Ci sono temi divisivi, è normale che ci siano. Ma sono arrivata da un mese». —

Il leader M5S al presidio di protesta: non accettiamo compromessi per unire le opposizioni
Conte: «Elly è poco coraggiosa, ora sia coerente e apra un confronto nel Pd sull'inceneritore»

LA POLEMICA

Niccolò Carratelli / ROMA

Elly Schlein non può cavarsela così. «Le battaglie si combattono o non si combattono», dice Giuseppe Conte arrivando al presidio contro il termovalorizzatore (o inceneritore) che il sindaco Roberto Gualtieri vuole realizzare a Roma. A pochi passi dal Campidoglio, in un angolo di piazza Venezia, circa 300 persone convocate da Legambiente e comitati cittadini. Ciso- no i consiglieri comunali 5 Stelle, in prima fila ecco Virginia Raggi: «Schlein ha scelto di lavarsene le mani – attacca – parla come se la partita fosse già chiusa, mentre è aperta e si può agire diversamente». L'ex sinda-

ca saluta con trasporto il presidente 5 Stelle e si piazza al suo fianco davanti alle telecamere, quasi a voler mostrare una sintonia politica, che in realtà è piuttosto flebile.

Siritrovano a braccetto contro l'inceneritore di Gualtieri, che la segretaria Pd non vuole (e non può) toccare: «Come si fa a dire di essere in linea di principio contrari agli inceneritori e poi non contrastarne la realizzazione – aggiunge Conte – Schlein si faccia valere, abbia il coraggio di aprire una discussione dentro al Pd. Le ricordo che Gualtieri ha poteri commissariati: può fare tutto, anche fermarsi». L'ex premier, poi, non nasconde il fastidio per le accuse arrivate dal Pd sull'ordine del giorno presentato dal M5S alla Camera per dire stop a nuovi in-



Giuseppe Conte

ceneritori (sarà votato e bocciato questa mattina).

Francesco Boccia, capogruppo al Senato ed ex ministro nel governo Conte 2, ha definito il testo «inaccettabile», perché «non c'entra nulla con il decreto Pnrr» ed è stato presentato solo per mettere in difficoltà il Pd. «Boccia è un amico, gli chiedo cosa c'entrava, invece, la norma sull'inceneritore nel de-

creto Aiuti all'epoca del governo Draghi (su cui si consumò la crisi di governo, ndr)», sibila Conte. Poi rincara la dose: «Vi ricordate che anche all'epoca abbiamo votato contro? Questa battaglia è nel nostro dna, non la facciamo per colpire il Pd – assicura –. Semmai è il Pd che, a un certo punto, dopo il Conte 2 ha cambiato posizione in modo incomprensibile». E «sono loro che devono chiarirsi, perché non hanno una linea condivisa su questo tema». Quanto all'auspicata collaborazione tra M5S e Pd, che oggi appare lontana, Conte spiega che «non possiamo accettare compromessi per tenere unite le opposizioni». Non a caso, «con Schlein per ora non ci siamo visti e non abbiamo appuntamenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

La giunta

Oggi si svelano i nomi

In piazza Unità la presentazione della nuova squadra
Sul fronte dell'aula Moretti confermato capogruppo Pd

Marco Ballico

È il giorno dell'ufficializzazione della giunta regionale. Massimiliano Fedriga, alle 11.30 nel palazzo di piazza Unità, presenterà la squadra per il prossimo mandato, fatta di numerose riconferme e i nomi nuovi di Fratelli d'Italia.

Gli incontri romani susseguirsi nella giornata di ieri tra il presidente della Regione, in missione con il portavoce Edoardo Petiziol, e le delegazioni dei partiti non sono bastati a chiudere l'ultimo nodo, quello che vede FdI della Destra Tagliamento preferire il consigliere regionale uscente Alessandro Basso a Cristina Amirante, assessore all'Urbanistica del Comune di Pordenone, per la delega alle Infrastrutture.

Amirante sarebbe la soluzione per diversi incastri, anche perché terza donna dell'esecutivo (il numero minimo per legge) accanto alla leghista Barbara Zilli, sempre alle Finanze, e Alesia Rosolen, espressione della lista del presidente riconfermata a Lavoro, Famiglia e Istruzione.

FdI, però, deve appunto fare i conti con le pressioni pordenonesi pro Basso (in particolare del sindaco Alessandro Ciriani, fratello di Luca), con un inserimento in giunta che determinerebbe la necessità di trovare una donna della provincia di Udine che FdI non pare però in grado di individuare. Di qui, nonostante Fedriga, pure ieri sera, confermasse l'appuntamento di oggi per la presentazione degli assessori, l'evidente spaccatura interna a un partito che credeva di potersi giocare più carte al momento del riparto delle deleghe e che invece, visto il risultato elettorale meno roboante delle attese, si ritrova a gestire non poche tensioni.

Per il resto, non ci dovrebbero essere sorprese sui nomi di Riccardo Riccardi per Forza Italia alla Salute, dei leghisti Zilli, Stefano Zannier (Agroalimentare) e Sebastiano Cal-



IL GOVERNATORE
MASSIMILIANO FEDRIGA È STATO
SCELTO DAL 64% DEGLI ELETTORI

A ieri sera l'unico dubbio riguardava la composizione della pattuglia FdI con il rebus Amirante-Basso

Il 26 aprile la prima seduta del Consiglio: sull'assetto finale pesa ancora l'incognita del ricorso di Liberi e Uguali

lari (Patrimonio), dei "presidenziali" Rosolen, Sergio Bini (Attività produttive) e Pierpaolo Roberti (Autonomie e Sicurezza) e di Fabio Scoccimarro, l'unico meloniano sicuro di un posto blindato da precedenti accordi ai piani alti di FdI nazionale.

Il Pd sceglie a sua volta la linea della continuità confermando, anche se a tempo, il capogruppo uscente Diego Moretti. In un incontro tra i dieci eletti in piazza Oberdan, con la spinta – così raccontano i bene informati – della deputata Debora Serracchiani, è emersa l'autocandidatura dell'ex sindaco di Palmanova Francesco Martines, il più votato in assoluto nella tornata del 2 e 3 aprile. Il gruppo ha tuttavia preferito ribadire la fiducia in Moretti (con Martines che dovrà decidere ora se fare il vice), per quanto fino alla legge di Stabilità di fine an-

no, dopo di che si rivaluterà la situazione. «Ci siamo confrontati e abbiamo preso le decisioni senza dover ricorrere al voto, c'era un buon clima», fa sapere Moretti.

La riunione è servita anche a riempire altre caselle. Francesco Russo dovrebbe essere nuovamente il vicepresidente del Consiglio e farà parte, assieme alla sindaca di Treppo Grande Manuela Celotti, dell'Ufficio di presidenza.

Nell'attesa della prima seduta dell'aula, in programma mercoledì 26 aprile, rimane anche da verificare se Insieme liberi, la lista sotto la soglia del 4% per una manciata di voti, deciderà se depositare o meno ricorso.

«Stiamo facendo le verifiche del caso», si limita a dire Giorgia Tripoli, l'avvocato udinese che ha corso per la presidenza della Regione. —

SALUTE

La riforma in attesa e le case di comunità



Il prossimo assessore dovrà portare in approvazione una ventina di delibere per rendere operativa la riforma del 2019 bloccata dal Covid. Bisognerà ad esempio riorganizzare l'emergenza urgenza e l'assistenza agli anziani, nonché intervenire sulle liste d'attesa (con il previsto aumento del privato accreditato) e sulla chiusura di alcuni piccoli ospedali e punti nascita. C'è inoltre il ridisegno della sanità territoriale finanziato con 150 milioni del Pnrr per la creazione di case e ospedali di comunità.

AUTONOMIE LOCALI, FUNZIONE PUBBLICA E SICUREZZA

Il personale in servizio negli enti locali



Il primo nodo è il personale nei Comuni: con centinaia di milioni fermi per mancanza di impiegati che seguano i progetti, come si stimolerà la partecipazione a concorsi spesso deserti? Il futuro assessore dovrà curare poi il dossier Province elettive: l'auspicio è che siano reintrodotte con legge nazionale. Sull'immigrazione la giunta intende perseguire i respingimenti in Slovenia e realizzare un hotspot, ma il modello resta l'accoglienza diffusa, criticata dal centrodestra e però mai modificata.

LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, RICERCA E FAMIGLIA

Crisi industriali e Valle dell'idrogeno



La giunta batterà ancora sugli incentivi alle assunzioni e rafforzerà i servizi alle famiglie, spingendo anche la misura di attrazione dei talenti per tentare di invertire il trend demografico. L'unica crisi industriale in atto è intanto quella di Wartsilä: l'auspicio è che diventi occasione per attrarre più di un investimento. Il futuro assessore seguirà molte pratiche: dalla Valle dell'idrogeno alla mai attuata regionalizzazione della scuola, senza dimenticare le politiche attive del lavoro.

CULTURA E SPORT

Il grande evento di Gorizia Capitale 2025



L'impegno prevalente su una sola ma pesante voce. La legislatura in via di inaugurazione celebrerà l'atteso appuntamento di Gorizia Nova Gorica Capitale europea della Cultura 2025. Si tratta di un evento con cui la Regione intende valorizzare la dimensione transfrontaliera del Fvg e il ruolo di punto di riferimento nell'Europa centro-orientale, dopo la distensione portata avanti dai presidenti Mattarella e Pahor. Gorizia 2025 sarà occasione di iniziative in tutto il territorio.

Regione

FINANZE E PARTECIPATE

I patti con Roma e le società da rivedere



Dopo l'accordo con lo Stato che vale 2 miliardi di trasferimenti risparmiati in 5 anni, la giunta lavorerà per rivedere il sistema di finanziamento della sanità, non indicizzato rispetto all'aumento della spesa. Il prossimo assessore dovrà poi mettere mano alle partecipate: dopo la cessione di Mediocredito e la nascita di Fvg Plus (da riempire di contenuti), prenderà corpo la nuova società di gestione delle autostrade ed è probabile un aggiornamento delle funzioni di Friulia, Informest e Finest.

ATTIVITÀ PRODUTTIVE E TURISMO

Gli investimenti esteri e le piste ciclabili



Il presidente Fedriga ha sottolineato appena rieletto la priorità da dare all'attrazione di investimenti di società estere. Vi si dovrà affiancare un uso razionale delle risorse Ue per l'innovazione tecnologica e digitale delle pmi. La giunta si impegna a pressare Roma sul riconoscimento dell'extradoganalità dei punti franchi triestini. In ambito turistico si lavorerà sulle piste ciclabili. Il dilemma: si continuerà a investire sull'innervamento artificiale in tempi di riscaldamento globale e siccità?

PATRIMONIO, DEMANIO E SERVIZI INFORMATICI

Trasloco in Porto vecchio e futura Insiel



Il nuovo responsabile del Patrimonio sarà chiamato a gestire il trasferimento degli uffici triestini della Regione in Porto vecchio e vendere gli importanti palazzi che resteranno vuoti. Sul fronte Demanio la Regione chiederà al governo il controllo diretto delle concessioni balneari e dei canoni conseguenti. Infine l'informatica: ci sarà un riassetto della società in house Insiel dopo che gli annunci di riforma sono rimasti al palo tanto con la giunta Serracchiani che con la prima giunta Fedriga?

Tra le partite da affrontare nei prossimi cinque anni anche declino demografico e crisi industriali. Senza dimenticare gli investimenti a lungo raggio per favorire la transizione energetica.

Dai collegamenti più veloci al ritorno delle Province

Le priorità del Fedriga bis

L'ANALISI

DIEGO D'AMELIO

Cinque anni alle spalle e altri cinque per terminare il lavoro, perché la legge non consente il terzo mandato. Il presidente Massimiliano Fedriga ha tempo fino al 2028 per lasciare il segno sul Friuli Venezia Giulia. Davanti c'è una legislatura complessa: la riforma della sanità da fare (davvero), un sistema economico da rinnovare, la sfida dell'isolamento geografico da vincere. Senza dimenticare un declino demografico, che richiede politiche per la famiglia, attrazione di talenti da fuori e approccio diverso sull'immigrazione.

Il presidente illustrerà il programma in Consiglio regionale il 2 maggio. Il discorso è da scrivere, ma le priorità sono chiare, tra quelle che il centro-destra sa di dover aggredire e quelle che non è chiaro se e come la politica affronterà, sperando che altre emergenze non si palesino. Nel ragionamento le deleghe sono suddivise come nella scorsa legislatura. Qualche responsabilità potrebbe essere stata spaccettata nelle ultime trattative, ma poco cambia rispetto all'agenda di assessori che in molti casi succederanno a sé stessi.

Considerando quanto pesa sul bilancio della Regione, la prima partita è sempre la sanità. All'assessore che verrà (e potrebbe essere nuovamente Riccardo Riccardi) non mancherà da fare. La riforma del 2019 prevedeva più di venti delibere per la sua attuazione. Il Covid le ha messe tra parentesi. Si riparte da qui e, se il pri-

mo tema a emergere è quello dell'emergenza urgenza, bisognerà pensare all'assistenza residenziale per gli anziani e al riassetto di un sistema territoriale ridisegnato dal Pnrr con case e ospedali di comunità.

Non si andrà lontani tuttavia senza rivedere il meccanismo di finanziamento di un sistema che ogni anno costa di più. La Regione ha già negoziato patti con lo Stato che faranno risparmiare alla Regione 2 miliardi di trasferimenti in 5 anni, ma il nuovo assessore (Barbara Zilli?) dovrà ottenere una compensazione dopo l'uscita dal Fondo sanitario nazionale decisa nel 1997. Alle Finanze spetta anche la delega sulle società partecipate e qui la legislatura avrà da dire: a giugno si dovranno nominare i vertici di Autostrade Alto Adriatico e poi ci sono le società impegnate sul fronte economico, il cui focus andrà rivisto, da Friulia a Informest, passando per Finest. Dopo la cessione di Mediocredito bisognerà infine configurare la nuova Fvg Plus.

A proposito di realtà in house, il quinquennio dovrà dare risposte anche su Insiel, società informatica della Regione al centro di proposte di riorganizzazione che puntualmente naufragano. Se n'è occupato e se ne potrebbe rioccupare Sebastiano Callari, che ha gestito anche il Patrimonio e qui c'è una questione tutta triestina da gestire: il trasferimento degli uffici regionali (esclusi i palazzi di Giunta e Consiglio) in Porto vecchio e la vendita dei palazzi che rimarranno vuoti in vari punti della città.

Capitolo pesante è quello doppio delle Attività produttive e del Lavoro, che dovrebbe

IL DISCORSO PROGRAMMATICO
L'ILLUSTRAZIONE IN AULA È PREVISTA
IL PROSSIMO 2 MAGGIO

Considerando quanto pesa sul bilancio del Fvg, la sfida più pesante è quella legata al riassetto della macchina sanitaria

tornare nelle mani rispettivamente di Sergio Bini e Alessia Rosolen. Sul primo fronte Fedriga ha parlato subito: bisogna attrarre imprese e investimenti esteri. Il messaggio era arrivato attraverso il viaggio negli Usa (un altro si dovrebbe fare presto) e la creazione dell'agenzia regionale Lavoro e Sviluppo Impresa. Ma la trincea va pure difesa. La crisi Wärsilä è a una svolta fatale e presto se ne conosceranno gli esiti. Fedriga spera si possa rivelare un'occasione di marketing territoriale, con la decisione di più di una multinazionale di venire a Trieste.

Libro dei sogni forse, ma solo da grandi insediamenti può passare il ribaltamento di un trend che in Fvg vede ogni anno nascere 7 mila persone e morire 16 mila. Per riuscire a creare nuovi attrattori servono incentivi alle assunzioni, rafforzamento della norma sui talenti da fuori regione e ulteriori misure a sostegno di famiglie e genitorialità. E pure una revisione delle politiche sull'immigrazione, da vivere non più solo in difesa, ma anche come occasione per reperire in modo regolare manodopera che in regione non c'è.

L'altro caposaldo è quello dei collegamenti: la delega pare in quota Fdi. La regione è isolata e dopo Mestre si viaggia con la diligenza, ma i 2 miliardi per la ferrovia Trieste-Venezia ancora non ci sono dopo dieci anni di impegni. Gioverà l'allineamento col ministro Salvini? Sui trasporti aerei qualcosa si è mosso con l'annuncio di nuove tratte all'Airport e il riconoscimento della continuità territoriale: i prossimi anni diranno quale sarà il futuro di Ronchi. I traffici di merci vanno invece favoriti consolidando la rete degli interporti e attuando per davvero (se Roma concederà) il regime triestino dei punti franchi.

Di priorità ce ne sono anche altre. Alla giunta sta a cuore l'introduzione delle Province elettive. Il file potrebbe tornare in mano a Pierpaolo Roberti e c'è da chiedersi se si saprà nel contempo fronteggiare il deserto negli organici dei Comuni paralizzati dall'assenza di personale. Poi c'è l'organizzazione dell'importante evento Gorizia Nova Gorica Capitale europea della cultura 2025. Sullo sfondo la priorità delle priorità, ovvero l'ambiente, dove sarà quasi certamente Fabio Scoccimarro a dover accompagnare un cambio di paradigma che dipende da livelli decisionali ben superiori a quello della Regione. Qualcosa si è visto a fine legislatura, fra investimenti sul fotovoltaico, contrasto alla siccità e progressi sulla decarbonizzazione (Ferriera e centrale A2A in primis). La giunta continuerà però a finanziare i contributi benzina che vanno in direzione opposta: le transizioni non si fanno in un giorno e neppure in una legislatura. —

INFRASTRUTTURE E TERRITORIO

L'isolamento, la ferrovia e gli interporti



Il problema è l'isolamento. Dopo la pandemia la giunta verificherà i risultati della cessione di quote dell'aeroporto a F2i e lavorerà di sponda col ministro Salvini per ottenere i 2 miliardi per velocizzare la ferrovia Trieste-Venezia (tagliando qualche fermata per guadagnare tempo?). Oltre alla terza corsia dell'A4 da finire, c'è la rete degli interporti da riaccordare allo scalo triestino. Sull'edilizia popolare, è aperta la questione del criterio di residenza "anti-immigrati", bocciato in sede giudiziaria.

DIFESA DELL'AMBIENTE

Decarbonizzazione e contributi benzina



L'ultimo scorcio della legislatura si è caratterizzato per un investimento di 155 milioni per l'installazione di pannelli fotovoltaici. La giunta continuerà su questo filone. L'obiettivo è arrivare alla decarbonizzazione entro il 2045: il modello dovrà essere dimostrato portando a termine con successo le riconversioni della Ferriera e della centrale A2A. Come sempre saranno rinnovati i contributi benzina. Non all'ordine del giorno, ma la Regione è pronta a valutare un rigassificatore off shore.

RISORSE AGROALIMENTARI E MONTAGNA

La siccità e la promozione "Io sono Fvg"



Alla fine della scorsa legislatura la giunta ha investito su sistema irriguo, costruzione di bacini e agricoltura di precisione: misure che servono a fronteggiare la siccità e che nei prossimi anni dovranno essere messe in campo e valutate, così come lo studio sulla creazione di un desalinizzatore in cooperazione con Israele. Importante è pure la promozione: la spinta sarà sempre sul marchio Io sono Fvg, con cui si è uniformata tutta la promozione territoriale agroalimentare e turistica.

Ambiente

Mutata negli anni la lunghezza di alcune delle specie ittiche
Secondo i biologi la colpa è dell'eccessivo sfruttamento dei mari

Sardelle in versione mini e alici sempre più grandi Così la pesca intensiva sta cambiando l'Adriatico

IL CASO**ANDREA MARSANICH**

Qualcosa di inatteso, e anche di preoccupante, si sta verificando nelle acque dell'Adriatico. Un fenomeno che può essere toccato con mano nelle peschiere istriane, dalmate e quarnerine. Se fino a qualche anno fa, le sardelle avevano in media una taglia decisamente superiore rispetto alle alici, ora non è più così, o almeno non lo è nella maggioranza dei casi.

La dimostrazione si è avuta anche nei giorni scorsi,

contraddistinti da una discreta presenza delle due specie di pesce azzurro nei mercati ittici: a Spalato, ad esempio, è stato calcolato che per arrivare ad un chilo di sardelle servivano 49 esemplari, mentre per il corrispettivo peso di alici (sardoni o mincioni per dirla rispettivamente in istriano e fiumano), c'era bisogno di 29 pezzi. Per il costo, siamo alla media di 3 euro per un chilo di sardelle, prezzo che sale a 4-5 euro per le acciughe.

Un fenomeno che, ovviamente, ha attirato anche l'attenzione degli scienziati. È stato chiesto un parere sulle cause al biologo Vanja

Cikeš Kec del Laboratorio di biologia della pesca, che opera in seno all'Istituto oceanografico di Spalato. «La lunghezza delle sardelle catturate negli ultimi anni – ha rilevato l'esperto – è in continua diminuzione, fenomeno che rileviamo dall'ormai lontano 2006. Quell'anno la lunghezza media ammontava a 15,2 centimetri, mentre nel 2022 non superava i 13,1 centimetri. Si tratta di un accorciamento che non riguarda esclusivamente le nostre acque, bensì è stato rilevato ovunque in Adriatico. I motivi possono essere diversi, ma i biologi marini restano dell'avviso che pe-



PESCE AZZURRO
UNA CASSETTA DI ALICI IN VENDITA
IN UNA PESCHERIA

«Si sta erodendo la biomassa di questi esemplari nonostante i fermi biologici ad hoc»

sca intensiva e iper sfruttamento dei mari siano alla base della minor pezzatura. «Si sta erodendo la biomassa di questa specie, cosa che avviene nonostante l'introduzione dei fermi biologici per l'azzurra di taglia minuscola, che avvengono due volte l'anno. Tra alcuni mesi porteremo a termine un nuovo monitoraggio, che ci aiuterà a capire meglio lo stato di salute di un pesce d'enorme importan-

za commerciale».

Al contrario delle sardelle, le alici paiono proprio attraversare un buon momento, constatazione che può venire corroborata da questi numeri. Se nel 2020, i pescatori croati avevano messo a pagliolo 50 mila e 134 tonnellate di sardelle, l'anno dopo (così l'Istat) si erano pescate 40 mila e 485 tonnellate, per un calo del 19,2%. Inversa invece la situazione legata alle alici, il cui stock sembra in netta ripresa. Infatti, nel 2020 ne erano state pescate 9 mila e 781 tonnellate, mentre nel 2021 (i dati per il 2022 non sono stati ancora pubblicati) la cifra era salita a 11 mila e 621 tonnellate. Nell'ultima dozzina d'anni, la lunghezza media delle alici è in costante aumento: a detta dei biologi, nel 2009 si arrivava a 12,1 centimetri, mentre l'anno passato sono stati superati i 13 centimetri, per la precisione 13,2 centimetri.

Una crescita importante, un segnale positivo per questa specie che, va detto, è più apprezzata in Italia che non in Croazia, dove la sardella non ha rivali. Aggiungiamo che il prossimo fermo pesca per sardelle, alici e papaline sarà in vigore lungo tutto il mese di maggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo Nissan Qashqai con **e-POWER** L'emozione dell'elettrico, senza spina.



- Oltre 1.000 km con un pieno**
- Zero cavi di ricarica

DA € 279/MESE* con **3 TAGLIANDI + 3 ANNI FURTO&INCENDIO**
con finanziamento I-BUY VALUE POWER e permuta o rottamazione
TAN 5,99% TAEG 6,97% | Anticipo € 8.415 | 36 rate | rata finale € 23.480 o puoi restituirlo.

PROVA LA DIFFERENZA

*Nuovo Qashqai Acenta MY2 e-POWER 190CV a € 34.670 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 37.270 (IPT escl.) meno € 2.600 IVA incl. grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo e a fronte dell'adesione al finanziamento "INTELLIGENT BUY VALUE POWER". Es. di fin.: anticipo € 8.415, importo totale del credito € 28.701,78 (include finanziamento veicolo € 26.255 e, in caso di adesione, GAP Insurance in caso di furto/danno totale a € 1.248,12 per tutta la durata del finanziamento e Pack Service a € 1.199 comprendente 3 anni di Furto e Incendio + 3 anni di manutenzione EXPERTA + 1 anno di Assicurazione Pneumatici); Spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 71,75 (addebitata sulla prima rata), interessi € 4.822,32, Valore Futuro Garantito € 23.480,10 (Rata Finale) per un chilometraggio complessivo massimo di 30.000 km (costo chilometri eccedenti € 0,10/km in caso di restituzione del veicolo). Importo totale dovuto dal consumatore € 33.524,10 in 36 rate da € 279 oltre la rata finale. TAN 5,99% (tasso fisso), TAEG 6,97%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito), oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Nissan Finanziaria. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Nissan e sul sito www.nissanfinanziaria.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 30/04/2023. **Autonomia calcolata sulla base del ciclo combinato WLTP. Info e condizioni su Promessa Nissan su nissan.it.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Qashqai e-POWER: consumi da 5,4 a 5,3 l/100 km; emissioni CO₂ da 120 a 117 g/Km

AUTONORD FIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500CARINI - GORIZIA
Tel. 0481 524133

Le tensioni a Est

Nuova legge sugli animali in Slovenia Contadini e allevatori sulle barricate

Contestata dagli addetti ai lavori la stretta imposta dal governo Golob alle attività di fattorie e aziende

Stefano Giantin / BELGRADO

Da una parte un governo che mira a difendere il benessere degli animali e l'ambiente, un nobile obiettivo, almeno sulla carta. Dall'altra contadini e allevatori, sul piede di guerra, perché leggono le mosse dell'esecutivo come l'ennesimo bastone tra le ruote del loro lavoro, addirittura come una aperta umiliazione, nell'ambito di rapporti già tesi. Sono le due campagne che risuonano in questi giorni in Slovenia, dove sembra prepararsi una vera e propria "guerra" tra il premier Golob e gli agricoltori.

A farli inalberare, l'annunciata riforma della legge per la protezione degli animali, fortemente voluta dall'esecutivo al potere a Lubiana, che contiene svariate norme che non piacciono al comparto. E non solo. La riforma, sostenuta dal Movimento Libertà del primo ministro Golob, dai So-

cialdemocratici (Sd) e da Levica, fra le altre misure prevede la creazione di un Ispettorato speciale per la protezione animali, l'introduzione della videosorveglianza nei mattatoi, la definizione del reato di tortura sugli animali e il divieto di impiegarli nei circhi. Misure che sono il minimo, perché «come società dobbiamo dimostrare che ci preoccupiamo degli esseri viventi e dell'ambiente», ha spiegato la deputata Urska Klakocar Zupancic, del partito del premier, mentre la collega Meira Hot ha assicurato che non si tratta di un attacco agli allevatori, dato che «la maggior parte» rispetta già ora gli animali.

Nella riforma tuttavia ci sono anche elementi discutibili, che hanno fatto andare su tutte le furie gli agricoltori, già da marzo in fibrillazione e impegnati in negoziati con il governo - ora interrotti per protesta. Agricoltori, ha rac-



Agricoltori sloveni protestano contro la legge del governo a bordo dei loro trattori

Sotto tiro in particolare la scelta di arruolare come ispettori degli animalisti delle Ong

contato l'agenzia di stampa slovena Sta, che da parte loro chiedono da tempo lacci meno stringenti sulla protezione ambientale per favorire l'agricoltura, il ridimensionamento delle aree Natura2000, abolizione di tasse e

più fondi per far fronte all'inflazione, ma anche una più massiccia riduzione del numero dei carnivori "pericolosi", come gli orsi, una minaccia per il settore. Temi, questi, che erano da settimane al centro di difficili negoziati

tra associazioni di categoria e governo, ora troncati perché il governo non si dimostrerebbe serio nel dialogo.

Ma la vera «goccia che ha fatto traboccare il vaso», ha spiegato Anton Medved, presidente del Sindacato sloveno degli agricoltori, sono state proprio le proposte di emendamento «della legge sulla protezione animali», una vera e propria «umiliazione» per gli addetti. Tra le righe della riforma, infatti, ci sarebbero anche proposte controverse, ha svelato Medved, come quella di «sguinagliare» esperti di organizzazioni non governative, attivisti «addestrati in sole 40 ore», che potrebbero entrare in fattorie e allevamenti per «verificare il benessere» animale, una «milizia socialista» pensata per sopprimere il settore, ha accusato ieri l'ex premier Jansa.

Sulle barricate, per gli stessi motivi, ci sono persino i veterinari, non invitati nell'elaborazione della riforma, che hanno stigmatizzato l'introduzione degli "ispettori" delle Ong, perché minerebbero le procedure esistenti e sistemi di monitoraggio. Nel frattempo, il governo difende le sue mosse. Ma gli agricoltori, dopo quella massiccia di fine marzo, stanno organizzando una nuova protesta, a Lubiana, la settimana prossima. E promettono battaglia.

L'APPELLO DELLE AUTORITÀ

Nord del Kosovo senza agenti dopo l'addio dei poliziotti serbi

BELGRADO

Lotta contro il tempo, per rimpiazzare centinaia di agenti dimessisi in segno di protesta ormai più di cinque mesi fa. È l'obiettivo delle autorità del Kosovo, che hanno fatto appello a membri delle minoranze, in testa serbi, ma anche rom, bosgnacchi, turchi, goranci, macedoni, montenegrini e via così, tra i 18 e i 30 anni, a fare domanda per entrare nella polizia kosovara. Polizia, ricordiamo, che ha subito una vera e propria emorragia di suoi fun-

zionari e agenti di etnia serba - in tutto almeno 500 - licenziatisi in massa nel novembre scorso durante la cosiddetta "guerra delle targhe", in segno di protesta contro le mosse di Pristina, lette dai serbi del nord e da Belgrado come un nuovo attacco di matrice etnica dopo gli annunci delle multe da comminare agli automobilisti che non avessero rimmatricolato i loro veicoli con la targa ufficiale del Kosovo.

Le offerte di lavoro, sulla carta, dovrebbero essere molto ambite, in un Paese con alta di-

soccupazione e dove tanti cercano un'occupazione sicura. Ma in questo caso il quadro è ben diverso, con gli ex agenti serbi che continuano a rifiutare l'opzione remota di tornare al lavoro e nuove leve che tentennano. Quella attuale, infatti, è la seconda chiamata alle armi arrivata da Pristina, con la prima - due mesi fa - prolungata e poi conclusasi, con esiti con alta probabilità piuttosto insoddisfacenti, come conferma il nuovo tentativo. Tentativo che arriva mentre l'Aventino dei serbi del Kosovo - non



Un agente impegnato in un posto di blocco nel Nord del Kosovo

solo agenti di polizia, ma anche giudici, impiegati e soprattutto politici - continua.

La Srpska Lista (Sl), il maggior partito della popolazione serba in Kosovo, ha ribadito

che non parteciperà infatti alle elezioni amministrative straordinarie previste questa domenica nel nord, per la precisione nelle municipalità di Zvecan, Zubin Potok, Leposavic e a Mi-

trovica nord, organizzate da Pristina per sostituire i sindaci, di etnia serba, che hanno lasciato le loro cariche sempre nel novembre scorso. Elezioni che, malgrado il boicottaggio - deciso per protestare contro la mancata creazione dell'Associazione dei comuni a maggioranza serba e per la presenza di forze speciali di polizia kosovara nel nord - si terranno comunque, ha confermato il premier kosovaro Albin Kurti.

E c'è il rischio che il muro contro muro legato al ricorso alle urne possa portare a una nuova pericolosissima tensione. Con la Lista serba fuori dai giochi, in corsa ci sono infatti solo esponenti di partitini ed esponenti politici di nicchia, alcuni considerati vicini allo stesso Kurti e il partito del premier, Vetevendosje. —

S.T.

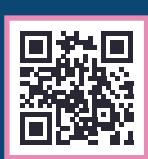


DAVID LACHAPELLE

fulmini

**SALONE DEGLI INCANTI
TRIESTE**
22.04.2023 - 15.08.2023

WWW.DAVIDLACHAPELLE-FULMINI.IT





REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



comune di trieste
assessorato alle politiche
della cultura e del turismo



COSA È SUCCESSO

La scoperta del corpo

Alle 5.30 di sabato scorso una ragazza è passata nella galleria di piazzale Osoppo, ha visto un uomo insanguinato a terra e ha chiamato i soccorsi.



L'uomo è stato ucciso

I sanitari si sono subito accorti che l'uomo era stato ripetutamente accoltellato e colpito anche alla testa. Hanno tentato di rianimare, ma non c'è stato nulla da fare.



Scattano le indagini

Subito il quartiere si è riempito di polizia. Sono stati sentiti tutti i possibili testimoni, i residenti e sono stati scandagliati gli ambienti frequentati dai clochard.

Il delitto di Udine



L'assassinio di Luca Tisi Fermato un ventottenne

Bruno Macchi è stato accompagnato in carcere dopo un lungo interrogatorio di fronte al pm

Anna Rosso / UDINE

Svolta nelle indagini preliminari sull'omicidio del clochard di piazzale Osoppo. Ieri mattina il blitz della polizia e le perquisizioni in via Tiberio Deciani, in pieno centro a Udine. Nel pomeriggio il 28enne Bruno Macchi, italiano originario del Brasile e residente in città (appunto nella casa perquisita) ha affrontato un lungo interrogatorio e poi, in serata, il magistrato ha disposto per lui il fermo di indiziato di delitto per l'ipotesi di omicidio. Giornata cruciale dunque, quella di ieri, per quanto riguarda il caso dell'uccisione del senzatetto originario di Zoppola 58enne Luca Tisi, aggredito a coltellate e colpito alla testa all'alba di sabato 15 aprile mentre dormiva nella galleria dei condomini "Alpi". L'attività investigativa che ha portato all'individuazione di un sospettato – persona alla quale va garantita la presunzione d'innocenza fino al pronunciamento

di una sentenza definitiva – è stata condotta dalla Questura e, in particolare, dalla Squadra mobile, Volanti e Scientifica sotto la guida del pm Lucia Terzariol.

I DUE GIOVANI IN QUESTURA

Il giovane su cui ieri si sono concentrati gli accertamenti degli agenti è conosciuto in Friuli per aver lavorato in locali e ristoranti udinesi e anche a Lignano. In precedenza ha vissuto a Livorno. Ieri è stato bloccato dai poliziotti anche il suo coinquilino, che pure è stato condotto negli uffici di viale Venezia per verifiche anche se, da quanto si è appreso, non ha nulla a che fare con il delitto. Sono però emerse irregolarità a suo carico per quanto riguarda il soggiorno nel nostro Paese, per cui in serata è stato disposto l'accompagnamento al Centro di permanenza per il rimpatrio di Gradisca.

DAI PRIMI SOSPETTI...

Già durante il week-end avevano cominciato ad affiora-

re fermi-immagine di un sospettato. Ma in questi frame non si riconosceva la persona, ripresa di sguincio e da lontano. Era comunque un punto di partenza, qualcosa da approfondire. Successivamente la stessa figura è riapparsa in altre registrazioni di sistemi di videosorveglianza della zona ed è stata possibile un'identificazione e una prima – e inevitabilmente parziale – ricostruzione di quanto è accaduto all'alba di sabato tra via Ermes di Colloredo (Tisi dormiva nella parte di galleria che si affaccia su questa strada, sul retro del Despar e vicino a una rastrelliera per biciclette), viale Volontari e via San Daniele. In sostanza, era emerso che l'individuo sospettato del delitto si era poi spostato verso la roggia di viale Volontari per lavarsi ed era quindi tornato alla galleria Alpi per prendere una bicicletta con cui poi si è allontanato.

...AL BLITZ IN VIA DECIANI

Ieri gli agenti hanno atteso

LA VITTIMA

IN ALTO, DUE IMMAGINI DI LUCA TISI E LA POLIZIA A CASA DEL SOSPETTATO

In questura anche il suo coinquilino che è risultato irregolare ed è stato portato al Centro per il rimpatrio di Gradisca

Sequestrati in casa vestiti, documenti, una bicicletta e anche un coltello che potrebbe essere l'arma del delitto

che il 28enne – classe 1994 – uscisse di casa, da un alloggio al civico 16 di via Deciani. Sono entrati in azione verso le 10. Il ragazzo si è mostrato collaborativo con gli inquirenti. Il coinquilino, invece, ha cercato di allontanarsi e di rifugiarsi da una vicina (che però non gli ha aperto) ed è stato bloccato subito dopo.

SEQUESTRATO UN COLTELLO

Gli investigatori, su delega della Procura di Udine, hanno perquisito l'abitazione e acquisito numerosi reperti, riempiendo sacchi e scatole per esempio con vestiti e documenti. Tutto materiale che finirà in laboratorio, assieme alla bicicletta e a un coltello rinvenuto in casa che potrebbe essere l'arma del delitto.

L'INTERROGATORIO

Si è svolto in questura ed è durato ore, ieri pomeriggio, l'interrogatorio. Il 28enne, assistito dai suoi legali Massimiliano Basevi e Cristian

Buttazzoni, ha risposto alle domande del pm, fornendo la sua versione dell'accaduto, anche se il movente rimane un mistero visto che pare che Tisi e Macchi non si conoscessero. Il magistrato, ravvisando «gravi indizi di reità», come si legge in una nota diffusa in serata dalla Questura, ha poi disposto un fermo di indiziato di delitto che, come l'arresto, limita la libertà dell'interessato, ma non presuppone la flagranza di reato, bensì il pericolo di fuga. Il giovane è stato quindi accompagnato nel carcere di via Spalato.

OGGI UNA CONFERENZA STAMPA

Fino a ieri sera il riserbo degli inquirenti è stato massimo, anche perché erano ancora in corso gli adempimenti legati a al fermo. È convocata per oggi alle 11 in questura una conferenza durante la quale saranno illustrati i primi risultati dell'indagine. Saranno presenti il procuratore capo e il questore.

La campagna oceanografica



Attesa domani in golfo dopo cinque mesi la rompighiaccio dell'Ogs
Il comandante Sedmak: «La spedizione più intensa della mia vita»

Salvataggi, burrasche e il pericolo iceberg La vita spericolata della “Laura Bassi”

LA MISSIONE

ELISA COLONI

Tornerà nella “sua” Trieste domani, la Laura Bassi, la rompighiaccio dei record dell'Ogs rientrata lunedì dalla missione in Antartide. Ormeggiata al porto di Ravenna, la nave lascerà oggi le acque romagnole per giungere domani a Trieste, nel Canale navigabile, dove rimarrà fino all'8 giugno per alcuni interventi di manutenzione, per poi riprendere il mare per una campagna di ricerca nello Ionio nell'ambito del progetto Poseidon.

«La missione più intensa ed emozionante della mia carriera», commenta un uomo più che navigato come il comandante triestino Franco Sed-

mak, che ha alle spalle una quindicina di missioni tra Artico e Antartide, usando parole che incorniciano scoperte scientifiche, burrasche a Capo Horn, notti nella nebbia in una selva di iceberg, incontri ravvicinati con foche e pinguini. E poi il raggiungimento del record («strappato ai francesi», commenta con orgoglio Sedmak), con la Bassi che ha raggiunto un sito inesplorato a 78° Sud nel Mare di Ross, il punto più meridionale mai toccato da una nave. E, soprattutto, come racconta lo stesso comandante, ma pure Franco Coren, direttore del Centro gestione infrastrutture navali dell'Ogs, le tre operazioni di soccorso firmate dalla nave-gioiello della scienza italiana: il salvataggio dei 92 missionari a bordo di un'imbarcazione alla deriva in acque gre-

che; quello a un giovane pescatore in difficoltà a bordo di un peschereccio neozelandese; e l'assistenza a una nave da carico bloccata nella cintura di ghiaccio attorno alla baia di Terranova, cui la Bassi ha aperto la strada.

«È stata davvero una grande missione - commenta Franco Coren -. Complessa, anche in virtù degli eventi straordinari e intensi affrontati sin dai primi giorni, ma pienamente soddisfacente. Le attività a bordo hanno coinvolto 46 tra ricercatrici, ricercatori e tecnici nell'ambito di otto progetti finanziati dal Pnra, oltre alle attività in collaborazione con l'Istituto Idrografico della Marina Militare. Tutti gli obiettivi scientifici sono stati centrati o superati, e i materiali e i campioni reperiti ora diventeranno base di studio e ricerca per

vari atenei e centri scientifici italiani, compresi Ogs e Università di Trieste. Negli occhi dei ricercatori, ma anche dell'equipaggio, ho visto grande entusiasmo, orgoglio per il lavoro svolto e la consapevolezza di far parte, tutti assieme, di un sistema che dà valore alla nostra ricerca. L'unico rammarico che ho è di non essere riusciti ad avere a bordo, tra i membri dell'equipaggio, delle donne, che abbiamo cercato a lungo senza riuscirci, perché sono davvero pochissime. Ma è l'obiettivo per le prossime missioni».

Partita da Trieste lo scorso 17 novembre, la nave dell'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale (Ogs) di Trieste era in missione nell'ambito della campagna oceanografica della 38esima Spedizione italiana del Programma nazionale di ricerche in Antartide (Pnra), finanziata dal ministero dell'Università e ricerca (Mur) e gestita dall'Enea e dal Cnr. Tra le attività svolte durante la campagna, lo studio della circolazione marina, dell'atmosfera, la pesca scientifica, le indagini di laboratorio biologico e chimico-fisico; attività di ricerca nel campo della geologia e geofisica, con indagini a mezzo carotaggi e sismica multicanale per lo studio geologico del fondale marino.

«Io ne ho fatte di campagne, ma questa è stata davvero entusiasmante - commenta ancora il comandante Sedmak, accompagnato, tra i tanti membri dell'equipaggio, dall'ufficiale di navigazione Alessio Andreani, l'operaio di macchina Marino Salvatore e il giova-

FOTO DI GRUPPO (ROMEO ©PNRA)
LA BASSI TRA I GHIACCI (FACCHIN ©PNRA). SEDMAK CON ANDREANI. IN ALTO A DESTRA, CON COREN (ARCHIVIO)

La nave ora sarà in manutenzione al canale navigabile fino a giugno. Poi una campagna nello Ionio

Il direttore Coren: «Grandi risultati per la scienza ed entusiasmo tra l'equipaggio»

LE ATTIVITÀ

I campioni trasportati per i progetti di ricerca nazionali ed europei

Oltre ai campioni e ai materiali provenienti dalle attività scientifiche svolte nella Stazione italiana Mario Zucchelli, la base Concordia e quelli prelevati nel corso delle due campagne oceanografiche, sono trasportati dalla nave anche i primi campioni di ghiaccio del progetto europeo Beyond Epica-Oldest Ice, coordinato dall'Istituto di Scienze Polari del Cnr e che vede la partecipazione di dieci Paesi tra cui, per l'Italia, anche l'Università Ca' Foscari e l'Enea, incaricata, insieme all'Istituto polare francese (Ipev), del modulo di lavoro relativo alla logistica.

notto di macchina Michele Perniciaro, i tre che assieme a lui hanno partecipato a tutta la missione -. Il momento più emozionante? Ce ne sono stati tanti. Ricorderò il record, anche se non siamo andati fino a lì per quello, ma che ci ha dato grande soddisfazione e ha contribuito a dare visibilità nazionale e internazionale alla campagna scientifica, alla Laura Bassi e all'Ogs. Ma il momento più toccante è stato il salvataggio di quelle 92 persone in balia delle onde in novembre: ancora ricordo i volti di quella gente, di quei bambini, è stata un'esperienza tanto inattesa quanto fortissima e toccante. Nel complesso - continua - è stata una campagna intensa, ma pazzesca: quando si naviga in zone simili il rischio c'è, e bisogna anche saper osare, seppure con saggezza ed equilibrio. Ho scelto una rotta particolare per la prima volta, la ortodromica, di collegamento tra la Nuova Zelanda e Capo Horn, che ci ha consentito di ridurre i tempi. Mai visto tanti iceberg in vent'anni: navigare per cinque giorni e notti nella nebbia in una foresta di iceberg non è semplice, ma ce l'abbiamo fatta. Ricordo poi la burrasca al transito di Capo Horn, che ci ha fatto toccare la velocità di 19 nodi, spinti dal vento, che mai avrei pensato di raggiungere: elevatissima, se si considera che la velocità massima a tutta forza è di 14 nodi. Per il resto le condizioni meteo sono state buone, con temperature più basse di quanto mi aspettassi e inferiori alle scorse campagne: oscillavano tra i meno 10 e i meno 2 gradi, mai andate sopra lo zero». —

ECONOMIA

RISPARMIO GESTITO

«Banca Generali cerca una nuova sede per ospitare a Trieste tutti i suoi banker»

Il presidente Cangeri: «Le masse gestite a fine 2023 a quota 100 miliardi, quattro volte quelle di dieci anni fa»

L'INTERVISTA

LUIGI DELL'OLIO

«L'obiettivo è raggiungere l'anno prossimo i 100 miliardi di masse, con il Nordest che fa da traino alla nostra crescita. Siamo concentrati sulla crescita organica, consapevoli che le operazioni straordinarie nel nostro settore sono spesso complicate». Così Antonio Cangeri, presidente di Banca Generali, a margine dell'assemblea. **L'annus horribilis per i mercati è alle spalle, mentre il 2023 è iniziato col segno positivo sia per l'azionario, sia per l'obbligazionario. A questo punto è confermato l'obiettivo di una crescita degli utili ricorrenti 2022-2024 di almeno il 10-15% in media all'anno, come dichiarato dal management nelle scorse settimane?**

«L'obiettivo è raggiunto. L'anno scorso abbiamo raccolto nel primo trimestre 1,5 miliardi di raccolta nel primo trimestre». **A proposito di solidità, quello bancario è un settore nel quale la salute del mercato assume un rilievo fondamentale nelle valutazioni degli investitori, al pari dei fondamentali. Dopo la crisi di alcune banche regionali statunitensi e il salvataggio di Credit Suisse, vede rischi di tenuta per il sistema?**

«I casi che lei ha citato sono la conseguenza di errori gestionali e concentrazioni di rischi di singole realtà, per altro esterne all'Eurozona. Le grandi banche europee vantano una solidità riconosciuta da regolatori e istituzioni. I progressi fatti negli anni sul fronte del rafforzamento del capitale e nell'efficientamento del business ne hanno fatto realtà più solide rispetto alle precedenti crisi». **Intanto l'inflazione, per quanto in rallentamento rispetto a fine 2022, resta elevata. Quali sono le principali preoccupazioni dei vostri clienti?**



Antonio Cangeri, presidente di Banca Generali

L'ASSEMBLEA

Sì alla cedola 1 euro il 22 maggio 65 cent a febbraio

L'assemblea di Banca Generali ieri ha approvato il bilancio 2022, che si è chiuso con utili per 213 milioni, in aumento del 25% nella componente ricorrente. I soci hanno approvato un pay-out di oltre il 90% dei profitti, con lo stacco di una cedola di 1 euro il prossimo 22 maggio e altri 65 centesimi nel febbraio 2024, con il titolo che garantisce così un ritorno - alla luce del valore attuale - intorno al 5,5%. Dall'assemblea è arrivato anche il via libera all'acquisto di azioni proprie per circa 11 milioni di euro.

«Il Nordest è, con la Lombardia, l'area più importante, con quasi 40 miliardi di patrimoni, poco meno della metà del totale. Sta crescendo la consulenza non solo alle famiglie, ma anche alle imprese, che chiedono di essere accompagnate nelle sfide per il passaggio generazionale o affrontare le operazioni straordinarie». **Avete piani particolari per Trieste?**

«La città è la culla delle radici del nostro gruppo e ospita la nostra sede, che qui occupa quasi il 40% dei dipendenti. Continuiamo a investire: nell'ultimo triennio un quarto delle assunzioni ha riguardato Trieste. Stiamo cercando una nuova sede funzionale per ospitare tutti i banker, il cui numero continua a crescere sul territorio, così come il numero di clienti». —

LOGISTICA

Ferest rail, 300 vagoni per il grano dall'Ucraina

UDINE

L'udinese Ferest rail, la più importante società di trasporto merci ferroviario in Italia e uno dei più grandi player europei, amplia la sua flotta, che arriva a circa 1.200 carri ferroviari. E lo fa grazie alla partnership con la svizzera Wascosa, leader della realizzazione dei modernissimi vagoni. L'obiettivo di Ferest rail? Essere ancora più presente nei mercati dell'Est Europa, in particolare per il trasporto di cereali dall'Ucraina. La collaborazione con Wascosa è stata presentata ieri nella sede di Ferest rail, allo scalo ferroviario cittadino di via Buttrio, alla presenza dei massimi dirigenti delle due aziende, del capogruppo trasporti di Confindustria Massimo Masotti e di molti altri ospiti, venuti anche dall'estero. È la stata la Ceo di Ferest rail Sandra Vukic a illustrare, nel suo discorso, la crescita dell'azienda. «Abbiamo realizzato il primo treno da 2.500 tonnellate lorde in Italia, raddoppiato il numero dei dipendenti, triplicato le tonnellate trasportate, aumentato del 50% il fatturato. Con l'ultimo contratto sottoscritto con il partner Wascosa per la fornitura di 300 vagoni dedicati al trasporto di cereali siamo diventati il maggior operatore logistico sul territorio nazionale e uno dei maggiori del settore in Europa. Abbiamo fortemente voluto implementare il nostro parco con dei nuovi vagoni - ha concluso la Ceo di Ferest rail Sandra Vukic - e la scelta è caduta su Wascosa, per le caratteristiche tecniche che li rendono più performanti rispetto ai vagoni di altri produttori». —

SOSTENIBILITÀ

Il Polo del Gusto Illy diventa partner strategico dell'università di Pollenzo

TRIESTE

Il Polo del Gusto, la sub-holding del Gruppo Illy che riunisce tutti i marchi extra-café, ha aderito, in qualità di partner strategico, all'Associazione Amici dell'Università di Scienze Gastronomiche, l'università di Pollenzo (frazione del Comune di Bra, in provincia di Cuneo), nata e promossa nel 2004 dall'associa-

zione internazionale Slow Food. Del "Club dei Partner Strategici dell'Università di Scienze Gastronomiche" fanno parte aziende e istituzioni che operano a vario titolo nel mondo della produzione, della vendita e del consumo di cibo e che condividono l'impegno e la visione strategica di Unisg. Il loro impegno è «progettare e costruire nuovi scenari di crescita sostenibile e



Riccardo Illy

modelli alimentari e culturali innovativi», come scrive in una nota il Polo del Gusto. Questo, nella fattispecie, svilupperà progetti e azioni per diffondere «una nuova cultura

ra della qualità e dell'innovazione in ambito agro-industriale». «Sentiamo una grande affinità con i valori dell'Università di Pollenzo, e con il suo impegno per diffondere nelle nuove generazioni il patrimonio di conoscenza e innovazione che porta alla qualità superiore, in un percorso affascinante che richiede tempo, idee nuove, rispetto delle risorse, coerenza e perseveranza», ha indicato Riccardo Illy, presidente del Polo del Gusto. Silvio Barbero, vicepresidente dell'Università degli studi di Scienze Gastronomiche, ha espresso certezza sul fatto che insieme si potranno «sviluppare attività di ricerca e innovazione che puntino alla qualità e alla sostenibilità delle filiere». —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
AURORA	DA ZADAR A ORMEGGIO 29	ore. 5.00
K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore. 6.00
SUMELA SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore. 9.15
DARDANELLES	DA MERSIN A PL TRAMPA	ore. 10.15
AALGENOA	DA VENEZIA A ORMEGGIO 13	ore. 17.00
MSC SHEILA	DA RAVENNA A RADA	ore. 18.00
APL CHONGONG	DA MALTA A MOLOV	ore. 19.00
UHL FRONTIER	DA KASKINEN A RADA	ore. 19.00
STELLAR RIONI	DA RAVENNA A RADA	ore. 22.00
QINOUSSIAN V	DA RAVENNA A RADA	ore. 23.00
IN PARTENZA		
EVATOKYO	DA ALDER PER DUMYAT	ore. 8.00
LEVANTINE SEA	DA RADA PER MALTA	ore. 15.00
HAI YEHIA	DA ORMEGGIO 45 PER RIJEKA	ore. 16.00
K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore. 18.00
AURORA	DA ORMEGGIO 29 PER CATANIA	ore. 20.00
ULUSOY-14	DA PL TRAMPA PER CSM	ore. 20.00
DARDANELLES	DA PL TRAMPA PER MERSIN	ore. 21.00
SUMELA S	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore. 22.00
MOVIMENTI		
ADV.ATOM9472622	DA RADA PER SIOT 2	ore. 12.00
DELTA STAR	DA RADA PER SIOT 1	ore. 22.00
K-STREAM	DA RADA PER MOLOV	ore. 6.00

La crisi industriale



Contratto di solidarietà Wartsilä fa dietro front Niente cassa dal 1 maggio

L'annuncio durante l'audizione in Comune. La richiesta di ammortizzatori partirà dopo l'arrivo delle offerte di subentro. Sì al confronto con nomi suggeriti da Roma

Diego D'Amelio

Wärtsilä fa un passo indietro e si impegna a parlare di contratto di cassa integrazione solo dopo la presentazione delle proposte di reindustrializzazione. Dopo il deludente esito del tavolo ministeriale, l'ad Michele Cafagna parla in audizione in Consiglio comunale. Il numero uno della branca italiana dice di essere pronto a sedersi a trattare anche con società che dovessero essere portate in dotte dal governo. Poi conferma il piano per le attività che rimarranno a Trieste, ma sui tempi di permanenza non offre certezze di lungo periodo: «Non esistono garanzie a vita». A Roma si ritrova intanto il coordinamento nazionale dei sindacati Wärtsilä e le rappresentanze di Fim, Fiom e Uilm tuonano contro il governo: «Non può pensare di sfilarsi dalle trattative e limitarsi a valutare le proposte dell'azienda».

I due eventi vanno in scena contemporaneamente in mattinata fra Trieste e la capitale. Cafagna è convocato dalla commissione Trasparenza del Consiglio comunale. Parla di «decisione difficilissima», ripercorre il lavoro dell'advisor, spiega che «tante aziende hanno visitato il sito apprezzandone dotazioni tecniche, competenza

delle persone e vicinanza al porto», aggiunge che «passare a una definizione contrattuale richiede molti passi». L'advisor sta analizzando intanto «produzione, fatturato, investimenti e occupazione» messi sul piatto dalle diverse aziende.

Cafagna dettaglia le tappe: «Valutazione dei piani industriali concreti, fase di definizione commerciale (trattativa per la cessione, ndr), riconfigurazione degli impianti e riqualificazione del personale». Per avere i piani industriali Wärtsilä ha chiesto al governo 4 settimane in più (la nuova convocazione dovrebbe essere fissata alla fine il 9 maggio e non il 5) «per portare tutte le proposte allo stesso livello di maturazione» e sottolinea che poi per l'accordo di subentro e il decollo della reindustrializzazione «serviranno molti mesi».

A margine, il manager risponde ai giornalisti sulle interlocuzioni dirette che il governo ha avuto con Rheinmetall e Mitsubishi, esprimendo disponibilità a sedersi al tavolo con soggetti portati dalle istituzioni: «Il governo ha smentito trattative parallele. Wärtsilä è aperta a tutte le possibilità che esistono per trovare la migliore soluzione. Non faccio commenti sui nomi».

Il secondo passaggio è sulla

strategia messa in campo per dare futuro alle attività di ricerca e sviluppo e service che continueranno a Trieste. Cafagna ribadisce che la multinazionale lavora a «nuove tecnologie per combustibili green come ammoniaca, metanolo e forse idrogeno» e «stiamo progettando pacchetti per la riconversione dei motori a 2 tempi». L'ad precisa che «abbiamo da poco firmato un contratto con un importante cliente per una prima riconversione: questo primo lavoro lo faremo a Napoli, ma vogliamo portarlo in pianta stabile a Trieste ed è in corso una discussione con l'Autorità portuale per capire dove sistemare le grandi navi».

Il piano industriale relativo alle attività che rimarranno a Trieste e nelle altre basi italiane di Wärtsilä vale 50 milioni di investimenti e ha una durata di tre anni. A Cafagna viene chiesto se la prospettiva sarà più lunga di così o se bisogna mettere in conto una seconda fase di cessazione delle attività. La risposta non rassicura: «Sviluppiamo piani con cadenza triennale e non esistono garanzie a vita sui progetti che stiamo sviluppando. Su questo orizzonte di tre anni la prospettiva è chiara e solida, dopo ci sarà una valutazione, ma siamo presenti a Trieste con la ricer-

I VERTICI DEL GRUPPO
L'AD MICHELE CAFAGNA E FEDERICA TESSITORI DELLE RISORSE UMANE

Nessuna certezza sul mantenimento a Trieste del settore ricerca e sviluppo «Non esistono garanzie a vita»

IL BRACCIO DI FERRO

Bonaccini si dimette dalla presidenza dell'Aiccre Brussa: «Grande vittoria»

Il presidente nazionale dell'Aiccre, Stefano Bonaccini, si è dimesso dall'incarico: lo ha reso noto, in un comunicato, la sezione Fvg dell'associazione dei Comuni e delle Regioni d'Europa, la quale contestava, anche in tribunale, da almeno due anni, l'operato del direttivo nazionale guidato dal governatore dell'Emilia Romagna. «Una grande vittoria - ha commentato il presidente regionale Aiccre Fvg, Franco Brussa -. Finalmente la gestione di Aiccre ritorna nelle mani dei soci».

ca e sviluppo da 13 anni. Guardiamo anno per anno, ma intendiamo continuare».

L'azienda si impegna invece a non tentare sortite sul contratto di solidarietà. Lo fa per bocca della responsabile risorse umane Federica Tessitori: «Martedì al ministero abbiamo deciso che gli ammortizzatori saranno oggetto di accordo con le organizzazioni sindacali solo dopo l'illustrazione dei primi piani industriali delle aziende potenzialmente interessate e non intendiamo fare forzature». Tessitori specifica che gli esuberanti potenziali sono scesi a circa 330 dai 451 inizialmente previsti: fra una cinquantina di dimissioni e ulteriori trasferimenti interni, oltre cento lavoratori sono usciti dai settori a rischio. «Mantenere una vocazione preferibilmente di meccanica pesante - chiosa Tessitori - fa sperare in una prospettiva a esuberanti zero e una salvaguardia dell'indotto».

A Roma i sindacati intanto studiano le contromosse dopo un tavolo ministeriale finito senza alcuna informazione sul percorso di reindustrializzazione né da parte dell'azienda né del governo. L'assemblea dei lavoratori sarà convocata a Trieste il 26 aprile e le sigle chiederanno un nuovo incontro ai parlamentari del Friuli Venezia Giulia e alla giunta regionale. Dopo i toni più accomodanti di martedì, i segretari provinciali di Fim, Fiom e Uil Gavagnin, Relli e Rodà attaccano il governo: «Presiede il tavolo nella figura del sottosegretario incaricato e non si può sfilare così dalla trattativa. È inaccettabile che ci venga detto che il governo non partecipa attivamente alla trattativa di reindustrializzazione, ma che semplicemente valuterà le proposte presentate dall'azienda. Il governo deve essere conseguente agli annunci che fa da mesi e, se necessario, condurre in prima persona la trattativa con altri soggetti, che vorrebbero insediarsi nel sito ma che evidentemente non sono ben accetti da parte aziendale».

ALESSANDRO GAVAGNIN

La trattativa



«Il governo non si può sfilare dalla trattativa», dicono i segretari Gavagnin, Relli e Rodà. «È inaccettabile ci venga detto che il governo non partecipa attivamente alla trattativa di reindustrializzazione, ma che semplicemente valuterà le proposte presentate dall'azienda. Il governo deve, se necessario, condurre in prima persona la trattativa con altri soggetti, che vorrebbero insediarsi ma che non sono ben accetti da parte aziendale».

ROBERTO DIPIAZZA

Il monitoraggio



«Sono costantemente in contatto con i vertici della Regione sulle ipotesi di sviluppo», dice in commissione il sindaco DiPiazza, secondo cui «il futuro dell'industria legato alla metalmeccanica è costantemente monitorato a tutti i livelli. Siamo scesi in piazza tutti e abbiamo dato una grande dimostrazione della città alle centinaia di lavoratori preoccupati. Ora dobbiamo portare a casa il risultato».

ALBERTO PASINO

La pressione



Per il presidente della commissione Trasparenza Pasino, «il pubblico interesse esige che le istituzioni e l'azienda lavorino congiuntamente per dare una nuova prospettiva industriale allo stabilimento e che il Comune aumenti il livello di vigilanza e pressione sulla vertenza». Il consigliere Laterza (At) sottolinea che «questa crisi è drammatica e a Roma sono emersi risvolti preoccupanti: l'azienda non ha rispettato le garanzie sui tempi».

LA VERTENZA

È rottura sul contratto il legno-mobile sciopera

Domani protesta dei 23 mila addetti del settore in regione
I sindacati: «No alla competizione sul costo del lavoro»

UDINE

Mentre il settore dell'arredo, anche del Friuli Venezia Giulia, è l'indiscusso protagonista del Salone del Mobile di Milano, le sue fabbriche si preparano allo sciopero. Braccia incrociate domani, venerdì 21 aprile, per i 23 mila addetti delle circa 2.500 aziende della regione che protestano per lo stop alle trattative per il rinnovo del contratto nazionale scaduto a dicembre, e manifestazione a Treviso per l'area Nordest. Il confronto si è fermato per una differenza di 65 euro sul recupero dell'inflazione. A fronte di una richiesta di 130 euro presentata dai sindacati come riconoscimento del potere d'acquisto perso nel 2022, cui si dovranno aggiungere gli incrementi salariali per il triennio 2023-2025, «Federlegno non intende applicare un indice d'inflazione che consenta il pieno recupero dei maggiori costi energetici, quelli che più di ogni altro hanno alimentato



Da sinistra Massimo Minen, Gianni Pasian e Massimo Marega

la corsa dell'inflazione nel 2022» hanno spiegato i tre segretari di categoria del Fvg: Gianni Pasian (Filca Cisl), Massimo Minen (Feneal-Uil) e Massimo Marega (Fillea-Cgil), nel corso della conferenza stampa di ieri. «Adesso che le regole che ci eravamo dati – considera Gianni Pasian – non sono più favorevoli alle imprese, Federlegno intende non applicarle più, e questo è

semplicemente inaccettabile, tanto più in un settore che ha reagito benissimo alla pandemia» come raccontano i dati su ricavi ed export di settore a livello nazionale, e anche in Fvg «dove l'export – ricorda Massimo Minen – è cresciuto del 21,7%, l'incremento più alto a livello nazionale, consolidando la crescita di un settore strategico per la regione». «Auspiamo pertanto che que-

sta giornata di protesta – ancora Minen – riporti Federlegno e in primis gli imprenditori che ne fanno parte, a partire da quelli regionali, a riaprire il tavolo della trattativa con un atteggiamento diverso e rispettoso delle regole che tutti abbiamo condiviso».

Il rinnovo del legno e lo sciopero di venerdì, per Cgil, Cisl e Uil, hanno un valore che travalica i confini del settore. «Si tratta – ha affermato Massimo Marega, della Fillea-Cgil – di una trattativa chiave, cui guardano con grande attenzione molti altri settori, anche in virtù della particolare tipologia di contrattazione avviata nel settore con l'attivazione della cosiddetta doppia pista salariale, un modello che dovrebbe consentire da un lato il pieno recupero dell'inflazione reale, dall'altro una corretta redistribuzione dei profitti ai lavoratori» i cui salari, in Italia, non crescono da 20 anni.

La partita salariale, secondo i sindacati, è una delle questioni chiave da sciogliere anche per contrastare l'esodo di manodopera e tornare a rendere attrattivo per i giovani un posto di lavoro nel settore. «La competizione – hanno concluso infatti Pasian, Minen e Marega – non può essere fatta sempre e solo sul costo della manodopera. Federlegno e Confindustria devono iniziare a guardare a uno sviluppo che passa attraverso investimenti sui processi e sui prodotti e non solo da richieste di massima flessibilità e da una competizione al ribasso sul costo del lavoro».

La società assicurativa delle Bcc
Assicura (Gruppo Ccb)
a oltre 1 miliardo di premi
Utile a 6,1 milioni: +47%

I CONTI

UDINE

Un valore della produzione di 1,02 miliardi di euro di premi con un incremento significativo sia nell'area protection che nella previdenza complementare, per Assicura, la società con sede a Udine del Gruppo Cassa Centrale Banca, che ha approvato i conti del 2022. Il portafoglio complessivo di Assicura agenzia conta oltre 500 mila clienti e supera i 7,5 miliardi di euro di premi per un totale di 770 mila polizze attive, +9% sul 2021. L'utile netto è stato di 6,1 milioni di euro, +47% sull'esercizio precedente. Assicura Broker, controllata da Assicura, ha realizzato un +25% di crescita degli incassi premi polizze danni e 754 mila euro di utile. Nel 2023 «a fianco dell'intensificazione delle attività svolte a protezione della persona, è previsto lo sviluppo di un nuovo progetto dedicato al welfare attraverso l'offerta di adozione a piani sanitari sia a favore delle famiglie che dei dipen-



Adriano Kovacic

denti delle aziende clienti» anticipano da Assicura. «Risultati raggiunti e le prospettive di crescita – dichiara Adriano Kovacic, presidente di Assicura – rappresentano uno stimolo per continuare a granire servizi di qualità ai nostri soci e clienti e intendiamo proseguire nel percorso». Fondamentale «è stata la partnership strategica con R+V Versicherung e il Gruppo Assimoco – aggiunge l'Ad Enrico Salvetta – che ha fornito solide condizioni per sostenere e pianificare le linee di sviluppo del piano strategico di Gruppo». Assicura ricorda infine l'impegno sulla formazione con oltre 211 ore erogate nel '22 e i 6 mila 94 intermediari formati lo scorso anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SETTIMANA DI SUPERPROMO

DA MARTEDÌ 18 A DOMENICA 23 APRILE

MATERASSI
SCONTI FINO AL **50% + 30%**

RETI A DOGHE
SCONTI FINO AL **50% + 15%**

BIANCHERIA LETTO
IN TUTTI I NEGOZI
SCONTI **25%**

LETTI DEGENZA
SCONTI DEL **35%**

LETTI SFODERABILI
SCONTI DEL **15%**

DIVANI
SCONTI DEL **15%**

POLTRONE ALZAPERSONA
SCONTI DEL **35%**

DOMENICA 23 APERTO

CONSEGNA & MONTAGGIO GRATUITI • SOLO PRODOTTI ITALIANI

SPACCI
AZIENDALIPRECENICCO
via MALIGNANI 2
tel. 0431.589767BUTTRIO
via NAZIONALE 8/H
tel. 0432.674048GEMONA DEL FRIULI
via TABOGA 217
LOC. CAMPAGNOLA
tel. 0432.981287MONFALCONE
via I° MAGGIO 95
tel. 0481.722070SAN DORLIGO DELLA VALLE
LOCALITÀ DOMIO 33
FRONTE SUPERMERCATO MAXI
tel. 040.826414lineaflex
made in ItalyMATERASSI . LETTI . RETI . LETTI DEGENZA . DIVANI . POLTRONE RELAX
www.lineaflexmaterassi.com - SERVIZIO CLIENTI tel. 0431.589767

L'ultimo anno in positivo del gruppo era stato il 2016. In salita del 26% gli abbonamenti digitali

Gedi torna all'utile, due milioni nel 2022

IDATI

Torna all'utile nel 2022 il gruppo editoriale Gedi – editore di questo giornale – controllato da Exor: il risultato netto è positivo per 2 milioni di euro a fronte di una perdita di 50 milioni nel 2021. L'ultimo anno in utile era stato il 2016.

I ricavi, invece, sono stati pari a 490 milioni (in calo del 6%). Sono dunque positivi gli effetti della trasformazione digitale, con un incremento del 26% degli abbonamenti digitali e il lancio di OnePodcast e dei content hub del gruppo.

I dati relativi alla redditività del gruppo emergono dal bilancio Exor, che controlla Gedi con una quota dell'89,6%.

Il risultato positivo chiude un anno intenso per l'editore che sta puntando sul digitale: a fronte delle cessioni del settimanale *L'Espresso* e della *Nuova Sardegna*, l'anno scorso il gruppo ha acquisito una partecipazione in Stardust, lanciato la piattaforma OnePodcast e sviluppato i content hub Il Gusto, Green&Blue, Italian Tech, Salute, Moda&Beauty.

«L'utile netto del 2022 – si precisa nell'annual report della holding controllata dalla famiglia Agnelli –

ha beneficiato delle plusvalenze derivanti dalla cessione del complesso aziendale de*La Nuova Sardegna* e delle testate de*L'Espresso* per un totale di 10 milioni di euro, oltre a una serie di costi di ristrutturazione del personale e di altri costi e spese non ricorrenti. Il risultato netto rettificato è stato pari a -1 milione di euro nel 2022».

Lo scorso anno il gruppo Gedi, che oltre a *La Stampa* edita *Repubblica*, diversi giornali locali e 3 radio (Radio DeeJay, Radio Capital e M2O) ha registrato ricavi pari a 490 milioni di euro, in calo di circa il 6% rispetto all'anno precedente.

I ricavi circolanti dai pro-

dotti tradizionali e dagli abbonamenti digitali sono stati pari a 202 milioni di euro (in calo di circa il 5% in termini comparativi), mentre i ricavi pubblicitari si sono attestati a 255 milioni di euro (in calo di circa il 2%).

Nel 2022 è proseguito il trend positivo degli abbonamenti digitali, cresciuti del 26% rispetto l'anno precedente, grazie all'alta qualità dei contenuti, all'ampliamento dell'offerta di prodotti, all'incremento delle attività promozionali e di fidelizzazione, e allo sviluppo di soluzioni tecnologiche sempre più sofisticate.

R. E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 19-4-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	5,32	-0,37	4,78	6,12	-7,32	141,5
Acqa	13,28	0,45	12,28	14,42	2,79	2.828,2
Acique	1,94	-2,51	1,94	2,2	-5,83	382,8
Adidas ag	182,46	-0,38	127,74	186,82	26,43	33.889,3
Adv Micro Devices	81,67	-1,28	57,92	93,21	36,12	77.323,4
Aedes	0,2915	-0,34	0,288	0,2925	0,34	76,8
Aeffe	1,346	-0,15	1,116	1,42	8,72	144,5
Aegion	4,159	1,44	3,785	5,292	-13,32	656,4
Aeroporto Marconi Bo.	8,1	0,5	7,68	8,52	3,85	282,6
Ageas	40,81	0,52	38,31	45,12	-1,16	96.206,5
Ahold Del	31,345	2,12	26,8	32,225	15,34	3,736
Air France Klm	1,583	1,12	1,2575	1,856	28,7	678,5
Airbus	127,58	-0,18	112,4	128,06	14,42	98.578,3
Alerion	29,2	0,52	26,25	33,1	-8,32	1.583,5
Algowatt	0,6	-1,15	0,48	0,888	19,52	26,6
Alkerm	12,52	-1,11	10,72	14,78	13,61	71,2
Allianz	221,9	1,58	200,55	223,3	9,88	100.720,4
Alphabet cl A	94,91	-0,92	81,47	99,15	16,24	28.287,4
Alphabet Classe C	95,82	-0,71	82,44	98,83	16,88	33.487,1
Amazon	94,35	1,22	79,3	102,18	21,79	45.494,6
Amgen	227,6	-	211,35	254,4	-6,84	166.074
Amplifon	33,02	0,21	25,27	33,18	18,69	7.475,4
Anheuser-Busch	59,57	-	53,9	61,47	5,96	95.803
Anima Holding	3,988	0,62	3,582	4,22	3,37	1.340,3
Antares V	6,42	4,9	6,04	8,89	-20,05	443,8
Apple	152,5	0,65	118,66	152,5	27,27	787.897,3
Aquafil	4,885	-0,31	4,84	6,3	-20,44	209,2
Ariston Holding	10,06	1,62	8,89	10,4	4,57	1.262,6
Ascopiave	2,795	1,45	2,43	2,825	16,7	655,2
ASML Holding	566,5	-4,05	515,7	636,5	12,02	245.483,4
Autogrill	6,495	1,25	6,41	6,9	0,51	2.500,8
Autos Meridionali	23,1	-	11,35	23,1	100,87	101,1
Avio	9,17	-0,22	9,04	10,68	-4,18	241,7
Axa	29,315	1,7	25,955	30,2	11,44	61.243,7
Azmut	20,31	0,99	18,99	23,65	-2,96	2.909,5
A2a	1,57	2,45	1,2665	1,57	26,1	4.918,7

B						
B Desio e Brianza	3,4	2,41	3,07	3,65	11,48	456,8
B Ifis	15,09	0,87	13,44	16,4	13,37	812
B M.Paschi Siena	2,318	3,81	1,8142	2,85	20,44	2,820
B P di Sondrio	4,248	0,9	3,804	4,892	12,38	1.926
B Profilo	0,286	0,89	0,1978	0,226	14,14	153,2
B Sistema	1,26	-0,15	1,322	1,85	-11,11	109,4
Banca Generali	30,45	0,79	27,99	34,59	-5,02	3.558,1
Banco Bpm	4,103	2,04	3,403	4,295	23,07	6.216,8
Banco Santander	3,6115	-0,78	2,843	3,85	28,75	58.275,7
Basf	50,89	0,95	44,5	53,82	9,44	46.978
Basicnet	5,92	-0,17	5,33	5,93	11,49	319,7
Bastogi	0,618	2,68	0,574	0,636	-1,9	76,4
Bayser	61,41	-0,07	49,385	61,97	24,12	46.938,2
BB Biotech	51	0,79	49,2	60,6	-9,73	2.825,4
BBVA	6,85	-0,2	5,772	7,435	21,07	45,675
BBC Speakers	14,65	1,44	12,5	14,7	16,27	161,2
Bca Mediolanum	8,666	0,28	7,856	9,384	11,13	6.438,7
Beewize	0,684	-2,01	0,684	0,806	-6,04	7,6
Beighelli	0,267	0,75	0,265	0,3285	-5,65	53,4
Beiersdorf AG	121,8	-	107,05	121,8	13,09	30.693,6
Best Buy Do Us	68	-	55,25	83,99	-8,11	15.297,8
B.F.	3,82	1,33	3,75	3,95	-0,78	714,6
Bff Bank	9,415	-0,58	7,455	9,72	27,06	1.747,8
Bialetti Industrie	0,246	-3,53	0,246	0,301	-8,06	38,1
Blessee	13,92	-0,57	13	17,43	9,78	381,4
Bloera	0,135	21,62	0,084	0,3082	-57,07	1,4
Bmw	103,4	-0,79	85,64	104,22	22,6	62.246,3
Bnp Paribas	59,72	0,47	50,63	66,37	12,05	54.470,4
Borgosesia	0,77	-	0,71	0,838	8,76	36,7
Bper Banca	2,67	1,71	1,8595	2,827	39,17	3.780,3
Brembo	13,37	-1,4	10,49	14,92	27,94	4.464,5
Brioschi	0,075	-1,06	0,0724	0,0836	1,35	58,1
Brunello Cucinelli	88,35	-3,65	67,2	92,65	27,86	6.007,8
Buzzi Unicem	22,04	-0,54	18,295	22,84	22,44	4.245,5

C						
Cairo Communication	1,89	-0,32	1,494	1,91	27,02	254
Caleffi	1,09	1,87	1,04	1,285	6,86	17
Calzadione	3,93	-2,96	3,11	4,1	25,56	472,1
Calzadione Editore	1	-0,89	0,94	1,075	3,52	125
Campani	11,62	0,26	9,558	11,62	22,52	13.497,8
Carel Industries	23,75	-0,42	22,55	27,2	1,06	2,375
Cellularline	3,04	0,66	2,92	3,25	2,36	66,5
Cembre	30	-1,64	28,2	31,2	-2,28	510
Cementir Holding	7,84	-0,88	6,2	8,25	27,69	1.247,5
Centrale del Latte d'Italia	2,7	-1,46	2,56	2,91	-8,16	37,8
Chi	0,0045	-	0,0045	0,0045	-2,17	6,7
Cia	0,053	-	0,052	0,066	-13,96	4,9
Cir	0,388	-2,76	0,378	0,4535	-10,7	429,6

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
Divanavi S	3,62	-0,28	3,37	3,79	4,62	111,4
Class Editori	0,0844	2,43	0,0796	0,088	0,48	23,3
Cnh Industrial	13,305	-1	12,655	16,27	-11,09	18.153,3
Coinbase Global	59,31	-4,95	31,13	77,65	79,95	10.296,8
Commerzbank	10,73	5,09	8,83	11,885	22,07	13.437,8
Conafi	0,404	2,28	0,377	0,43	-4,94	14,9
Continental AG	68,6	-0,26	59	78,2	25,09	13.720,4
Covivio	53,8	-2,27	50,4	66,6	-3,58	5.099,5
Credem	7,13	0,85	6,52	8,23	7,54	2.433,6
Credit Agricole	10,938	-0,24	9,959	11,798	11,18	24.351,7
Csp International	0,387	-2,03	0,359	0,409	9,32	15,5

D						
D'Amico	0,4515	0,33	0,3805	0,4985	21,05	560,3
Danielli & C	25,4	0,4	21,2	25,95	22,12	1.038,3
Danielli & C Rsp	18,84	-0,32	14,54	19,26	31,56	761,6
Datalogic	7,43	-2,11	7,385	9,84	-10,75	434,3
De'Lomghi	20,34	-5,4	20,34	23,8	-3,05	3.072,6
Deutsche Bank	9,992	0,84	8,7	12,312	-5,74	5.704
Deutsche Borse AG	179,3	-	156,4	179,4	10,34	34.604,9
Deutsche Lufthansa AG	9,79	0,62	7,877	10,97	25,95	4.563,6
Deutsche Post AG	43,485	-0,1	35,93	43,53	22,48	52.736,6
Deutsche Telekom	22,445	-0,11	18,928	22,99	24,69	97.889,8
Diasorin	97,38	0,08	96,84	130,4	-25,32	5.448,2
Digital Bros	20,6	-0,77	19,33	23,56	-8,12	293,8
doValue	6,39	-0,62	5,78	7,88	-10,75	511,2

E						
Edison Rsp	1,442	-0,28	1,36	1,58	6,03	158
Eems	0,0469	-7,68	0,0382	0,06	-11,84	22,5
El En	11,94	1,02	11,69	16,09	-16,21	954,2
Elica	2,87	-	2,8	3,2	-3,37	181,7
Emak	1,202	-0,5	1,05	1,322	3,09	197
Enav	4,198	2,39	3,746	4,37	6,01	2.274,2
Enel	5,809	0,87	5,171	5,992	15,49	59.058,2
Enervit	3,24	2,53	3,12	3,52	-0,61	57,7
Engie	15,51	1,04	12,474	15,51	15,28	34.023,4
Eni	13,754	-0,98	12,162	14,826	3,52	49.122,2
E.On	11,94	0,84	9,444	11,955	26,08	23.891,9
Eprice	0,0105	1,94	0,0081	0,0155	16,67	4,1
Equita Group	3,94	-0,51	3,65	4,06	8,24	201,1
Erq	27,82	0,8	26,12	29,22	-3,94	4.181,9
Espritnet	8,7	-1,3	6,59	9,24	29,18	438,6
EssilorLuxottica	175,68	1,77	157,35	178,6	3,95	38.308,2
Eukelos	1,18	0,85	1,115	1,315	-5,22	26,8
Eurogroup L	4,986	-3	4,56	5,67	-0	468,8
Eurotech	2,96	-	2,908	3,796	3,35	105,1
Evonik Industries AG	19,775	0,08	18,01	21,36	9,8	9.215,2
Expirvia	1,372	-0,15	1,37	1,572	-0,15	71,2

F						
Faurecia	21,21	-3,15	15,44	23,35	49,84	2.927,7
Ferrari	254,5	-0,31	202,5	259,6	27,12	49.353,5
Fidia	1,415	1,07	1,385	1,535	-5,98	9,8
Fiera Milano	2,76	-0,9	2,685	3,17	-4,83	186,5
Fila	7,2	1,27	6,79	7,89	3,45	309,4
Fincantieri	0,585	-1,22	0,521	0,6535	6,5	960,3
Fine Foods Pharma Ntm	8,35	-0,12	7,95	8,45	0,12	184,2
Fincobank	14,425	1,26	12,755	16,99	-7,06	8.808,4
Firm	0,449	0,22	0,429	0,465	5,77	125,3
Fresenius M Care AG	41,5	-	30,26	42,44	37,55	12,912
Fresenius SE & Co. KGaA	26,12	2,27	23,44	29,57	-1,02	14.254,7

Heidelberg Cement AG	70,9	-	55,92	70,9	32,13	13.293,8
Henkel KGA Vz	75,82	0,88	64,68	75,82	16,86	13.508,3
Hera	2716	2,57	2.383	278	782	4.045,6
Grandi Viaggi	0,846	0,71	0,79	0,936	8,46	40,4
berndorff	11,7	1,25	10,625	11,75	6,85	74.852,3
igold	2,94	-0,17	2,72	3,48	-5,62	324,4
l Sole 24 Ore	0,498	-0,8	0,477	0,54	4,94	28,1
lity Bank	6,84	0,96	5,885	7,82	-0,87	572,1
mmssi	0,614	2,33	0,407	0,649	49,76	209,1
ndel B	24,5	-0,41	23,8	25,8	-2,39	143,1

Le Idee

PRESIDENZIALISMO
LIMITI AI PARTITI

SERGIO BARTOLE

Con l'abituale tacitiana stringatezza il giudice costituzionale francese (cioè, il Consiglio costituzionale) ha respinto l'iniziativa dei parlamentari di opposizione volta a sottoporre a referendum una proposta di legge preclusiva di ogni modifica della normativa che fissa l'età pensionabile a 62 anni, che a suo dire non costituisce riforma sociale. Si chiude così un conflitto politico parlamentare che ha visto il Governo del Presidente Macron sfidare le proteste per l'innalzamento a 64 anni dell'età pensionabile impegnando, ai sensi dell'art. 49 di quella costituzione, la sua responsabilità nell'adozione della misura in difetto del consenso dell'Assemblea nazionale, e così bypassando la minaccia di un voto di censura.

Non risulta che le forze politiche che vorrebbero l'introduzione in Italia di un ancora imprecisato presidenzialismo, abbiano dedicato attenzione a questa vicenda d'Oltralpe. Sono pronte quelle forze a consentire all'esecutivo l'esercizio di poteri risolutivi di conflitti politici che consentono di aggirare così drasticamente l'opposizione parlamentare alle sue proposte? Vero è che in fatto il Governo Meloni ha già dimostrato più volte di disconoscere i poteri del Parlamento, ora esautorandone l'esercizio della potestà legislativa con decreti legge che vanno convertiti in legge nei tempi brevi di 60 giorni, ovvero costringendo le Camere ad approvare con voto di fiducia disegni di legge coperti da maxiemendamenti presentati all'ultimo minuto utile.

La primazia dell'esecutivo è dunque già in qualche modo presente nel sistema costituzionale italiano. Ma il nostro sistema elettorale assicura un pluralismo parlamentare al quale



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella

anche i partiti diversi dal partito di maggioranza relativa che vogliono una qualche forma di presidenzialismo, sembrano tenere molto. Lo dimostra la recente vicenda delle nomine dei vertici di grandi enti economici: anche se si è consumata a livello governativo, resta pur vero che le stesse minori componenti della maggioranza di governo sono inclini non già a subire la volontà del capo dell'esecutivo, quanto, piuttosto, a negoziare con il Governo in ragione della propria forza parlamentare. Il fatto è che la nostra attuale Presidente del Consiglio deve la sua legittimazione al concorso dei partiti della coalizione ed al loro supporto, men-

tre in un regime presidenziale il capo dell'esecutivo, cioè il presidente deve la sua legittimazione a sé stesso, cioè al voto popolare personalmente riscosso, e non dipende da un'intermediazione partitica. E' per questa ragione che ci si è chiesti e ci si può ancora chiedere se il nostro pluralistico sistema partitico è in grado di sopportare un sistema presidenziale, a meno di non intravedere la possibilità di una scomparsa dei partiti oggi esistenti. Del resto, se si volesse arrivare ad un'elezione presidenziale popolare sostenuta da una coalizione di partiti, si ricadrebbe in una modalità di governo che il presidenzialismo vuole superare.

Il costituzionalista di Yale Bruce Ackerman ha visto proprio nelle descritte attribuzioni di ultima istanza del presidente francese e nel congiunto libero potere di scioglimento del Parlamento la manifestazione di una innegabile deriva autoritaria che non sarebbe invece presente nel presidenzialismo degli Stati Uniti, ove il Presidente è sì eletto dal popolo ma non dispone di poteri che gli consentono di aggirare il Congresso, con il quale deve, invece, negoziare il passaggio delle leggi. Il che è vero, ma è anche vero che in tutti questi anni sono cresciuti a dismisura i poteri che il Presidente può esercitare in situazioni di emergenza anche bellica, mentre si sono rivelate determinanti talune attribuzioni tradizionali, quale quella di nomina dei giudici della Corte Suprema che ha consentito a Trump di consolidare la maggioranza conservatrice in quel collegio.

Se da queste considerazioni vogliamo trarre una prima conclusione, conviene avvertire che i partiti prima di accedere al presidenzialismo debbono attentamente considerare l'impatto che questa scelta avrebbe sul nostro sistema politico pluralista. Il presidenzialismo esalta le funzioni politico-esecutive del Capo dello Stato privandolo di quella configurazione di garante della fairness della vita politica e dell'osservanza della costituzione che ne fa un elemento irrinunciabile del sistema costituzionale come tutta la vicenda della presidenza Mattarella e della sua rielezione sta a confermare. Chi sia stato eletto in base ad un mandato politico non può pretendere quella posizione di neutralità che gli consenta di rivolgersi con eguale equidistanza alle parti politiche richiamandole alle loro responsabilità nei confronti della comunità nazionale. —

IL PARADOSSO DI LAVROV
CHE PARLERÀ ALL'ONU

ANNA ZAFESOVA

Probabilmente sono in tanti al Palazzo di Vetro a contare i giorni che restano alla fine di aprile, ma intanto il paradosso della presidenza della Federazione Russa al Consiglio di Sicurezza dell'Onu continua. Un mese che molti commentatori e diplomatici definiscono come il più conflittuale e surreale della storia della diplomazia delle Nazioni Unite, tra argomenti divisivi, discorsi polemici e delegazioni occidentali che abbandonano le aule dove i relatori russi predicano la loro visione del mondo. L'apice del turno del Cremlino alla guida del Consiglio di Sicurezza si toccherà la settimana prossima, quando il ministro degli Esteri russo Sergey Lavrov arriverà a New York per presiedere in persona due incontri, e promuovere la sua versione della diplomazia in un dibattito sul Medio Oriente e sul "mondo multipolare", nel quale anche le dittature dovrebbero avere pari diritti internazionali. Una tesi che il ministro incarna già con la sua presenza: l'organismo internazionale supremo delle Nazioni Unite che verrà presieduto dall'emissario di un capo di Stato incriminato dal Tribunale penale internazionale, fondato proprio dall'Onu.

Il 24-25 aprile Lavrov dovrà

presiedere due sessioni al Palazzo di Vetro, una dedicata al Medio Oriente e un'altra al "multilateralismo necessario per rispettare i principi della Carta delle Nazioni Unite". Il ministro russo incontrerà inoltre il segretario delle Nazioni Unite Antonio Guterres, per discutere la proroga dell'accordo sul grano, che Mosca minaccia con regolarità di far saltare. Formalmente la presidenza del Consiglio di Sicurezza è puramente procedurale, e passa ai suoi 15 componenti a rotazione, in ordine alfabetico. Ma è ovvio che la Russia – esclusa o sospesa da numerose organizzazioni internazionali dopo l'invasione dell'Ucraina – stia approfittando della visibilità che la tribuna del Palazzo di Vetro offre, soprattutto rispetto al mondo extraoccidentale. Lavrov si presenta all'Onu – dopo essere riuscito grazie all'occasione di ottenere visti d'ingresso negli Stati Uniti per la maggior parte della sua numerosa delegazione – a ribadire che "gli Usa possono ingannare in qualunque momento", e che "l'Occidente collettivo" verrà spodestato da un "nuovo ordine storico".

Il Cremlino negli ultimi mesi fa spesso ricorso a una retorica anticoloniale che ritiene possa piacere alla Cina, all'In-

dia e ad altri Paesi asiatici, africani e sudamericani, presentando l'invasione dell'Ucraina come una sfida all'ordine mondiale imposto da americani ed europei. Il capo della diplomazia russa ha appena concluso un tour sudamericano che l'ha portato in Venezuela, Nicaragua e a Cuba – tre alleati storici di Mosca – e in Brasile, dove ha cercato di arruolare nel fronte dei "non allineati" anche il presidente Lula da Silva, il quale però è stato costretto (dopo una pioggia di critiche internazionali) a rivedere le sue dichiarazioni contro gli aiuti militari all'Ucraina fatte a fianco del ministro.

Per quanto limitato fondamentalmente alle capitali alleate con Mosca, il tour di Lavrov comunque è un upgrade rispetto alle sue destinazioni dell'ultimo anno, durante il quale il capo della diplomazia russa è risultato sgradito ovunque, ridotto a incontrare leader di dittature africane e delegazioni di talebani, oppure costretto in eventi multilaterali a parlare davanti ad aule semideserte, abbandonate dai diplomatici dei Paesi democratici in segno di protesta. Probabilmente la scena si ripeterà anche nei prossimi giorni, soprattutto all'incontro che Lavrov dovrà presiedere, dove si parlerà inevitabilmente di

Ucraina. I diplomatici di Kyiv si stanno già preparando a dare battaglia, anche se forse la soluzione più scontata potrebbe essere quella di uscire dall'aula, come era già successo al primo degli eventi organizzati sotto la presidenza russa, che ha imposto la relazione di Maria Lvova-Belova, la commissaria per i diritti dei bambini coimputata insieme a Putin per la deportazione dei minorenni ucraini in Russia.

Sarebbe stato difficile scegliere un argomento meno appropriato, considerati gli almeno 19500 bambini e ragazzi che l'ambasciatore ucraino all'Onu Serhiy Kyslytsya denuncia sono stati trattenuti dalle truppe russe. Ma la diplomazia di Mosca ormai da mesi non cerca compromesso e dialogo, ma semmai lancia sfide, per poter offrire ai media di propaganda del Cremlino l'immagine di una Russia che sfida coraggiosamente l'Occidente. Una visione che trasforma il Palazzo di Vetro non in una sede di una discussione diplomatica, ma di uno scambio di polemiche, accuse e boicottaggi, con i rappresentanti russi che insistono a presentare la loro versione degli eventi e quelli del resto del mondo che protestano, lasciano l'aula oppure ostentano indifferenza. —

Ciao papi

Eugenio Printi

Ti accompagniamo nel tuo ultimo viaggio con rimpianto e amore.
FULVIA, VIVIANA con CARLO ALBERTO e PIETRO, SILVIA con RUGGERO.

Lo saluteremo sabato 22 dalle 9.30 alle 10.40 presso Costalunga.

Trieste, 20 aprile 2023

Affettuosamente vicini alla famiglia.
GIOIA, GIOVANNA e GABRIELE

Trieste, 20 aprile 2023

Maria Stulle
ved. Dugan

Un ultimo forte abbraccio alla nostra cara zia Maria sempre presente nella nostra vita.

I tuoi nipoti:
- GABY con STEFANO e SILVIA
- CARLO e COSTANZA
- VALENTINA e SOFIA

Trieste, 20 aprile 2023

Nevio Ferrari

Vicini in questo momento di dolore al figlio STEFANO e famiglia.
- VILMA e DIEGO

Trieste, 20 aprile 2023

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:
AL NUMERO VERDE

Numero Verde
800-700800

11/04/1943 17/04/2023

Si è spento serenamente

CAPITANO

Giuseppe
Scotto di Carlo

Resterai sempre nei nostri cuori.

Elena, Silvia, Marco.
Anna, Giorgio, Luca e Marta.
Partecipa al dolore famiglia Zucca

I funerali si terranno sabato 22 ore 9 presso il cimitero di Sant'Anna

Trieste, 20 aprile 2023



"Sei stata meravigliosa e il tuo FABIO ti amerà per sempre"

Olivia Trovi
in Benco

anni 69

lo annunciano il marito FABIO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 22 alle 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 aprile 2023

TRIESTE

ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777

www.triesteonoranzefunebri.it



Green
& Blue

ANNO 2 N.1
Direttore responsabile
Riccardo Luna
Coordinamento editoriale
Andrea Di Nicola

20 APRILE 2023

L'INTERVISTA VI

“La prossima estate
non sarà bollente
ma la crisi non è finita”
DIGIACOMOTALIGNANI

I CONSIGLI VII

Per recuperare
l’“oro blu”
serve pure il fai-da-te
DILUCAFRAIOLI

LA TECNOLOGIA IX

L’umidità atmosferica
per riempire
le nostre bottiglie
DIMARCELLOGIORDANI

IL DISSALATORE XI

La soluzione
può venire
dal mare?
DIGIOVANNIMARI

La siccità e chi la combatte

Mentre l’Italia, soprattutto al Nord, soffre la crisi idrica, ci si attrezza per utilizzare meno acqua o trovare le soluzioni per “crearla”



Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione voltture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale e Ufficio Tavolare indispensabili per l’effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

COMPETENZA • RISERVATEZZA • ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste

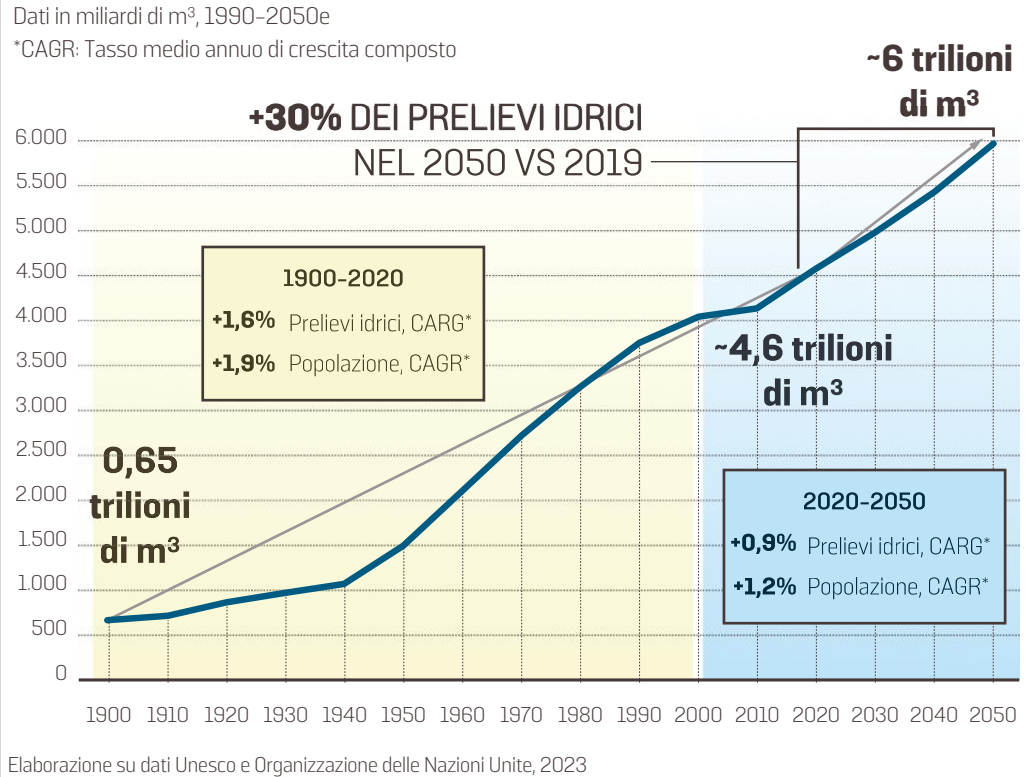
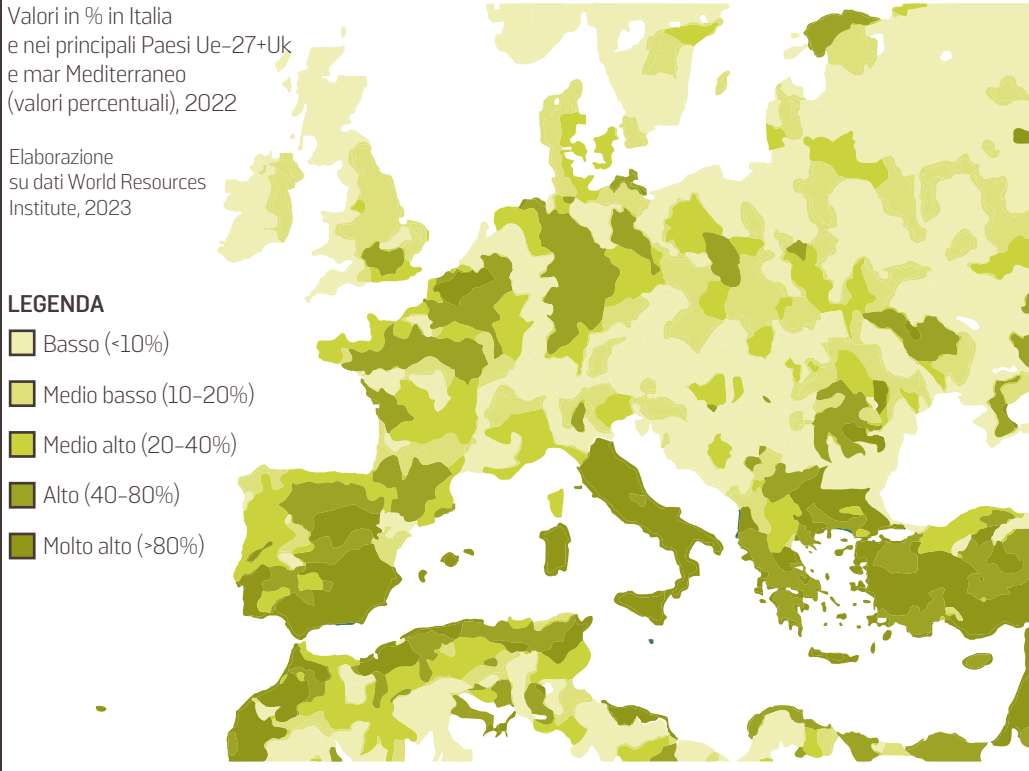
www.bottarosuccessioni.it



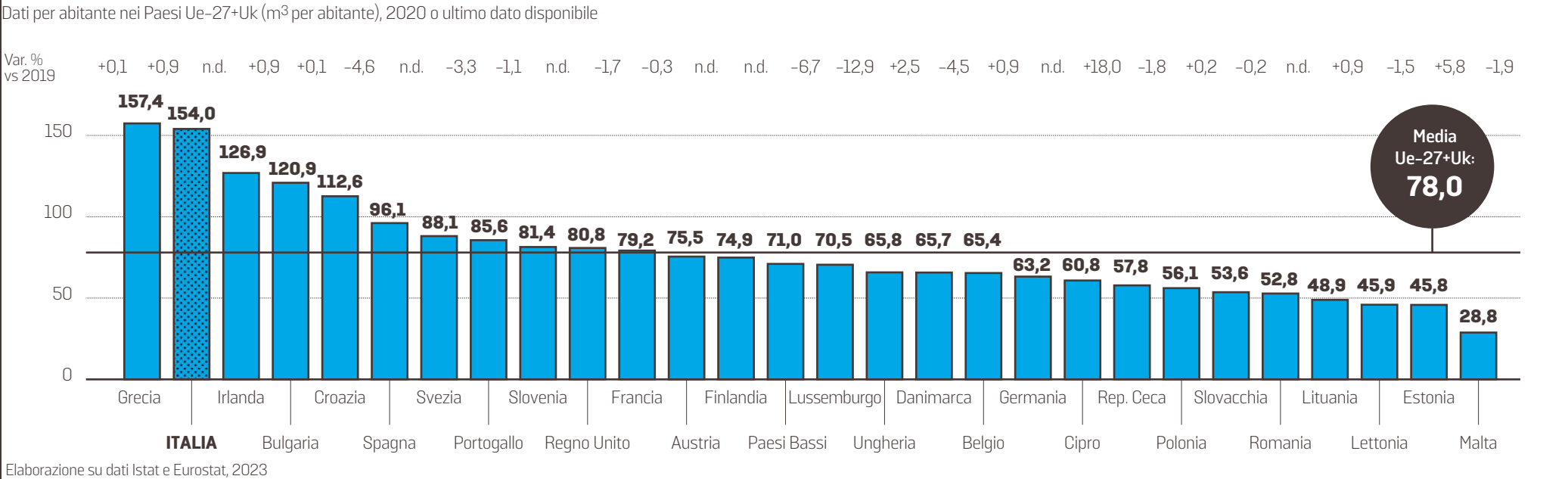
Prelievi e perdite così restiamo senz'acqua

STRESS IDRICO IN EUROPA

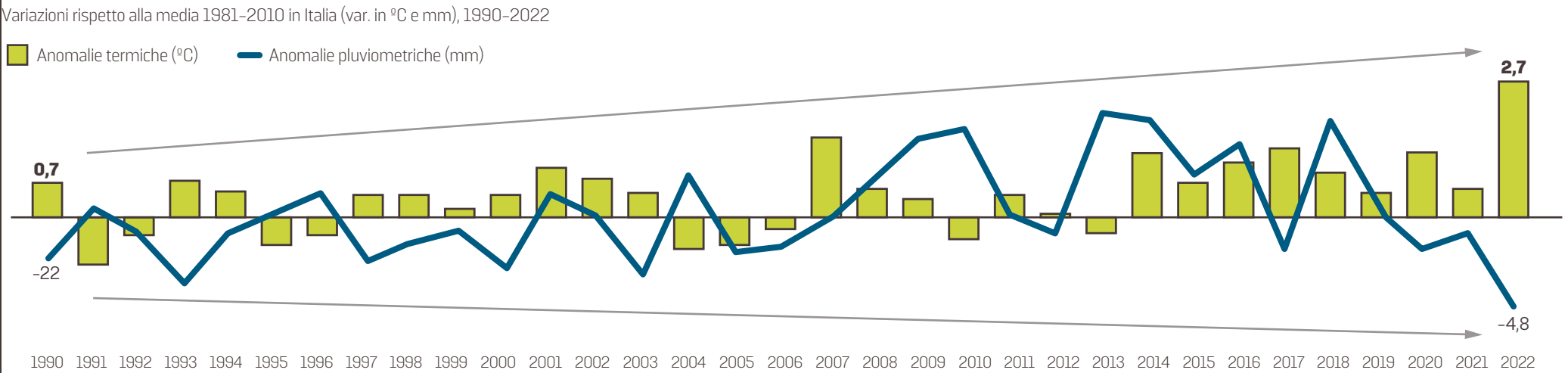
PRELIEVI IDRICI NEL MONDO



PRELIEVI IDRICI IN UE



ANOMALIE TERMICHE E PLUVIOMETRICHE



Elaborazione su dati Commissione Europea, Copernicus, European Centre for Medium-Range Weather Forecasts, CNR-ISAC, Climate Change Service e Coldiretti, 2023

Precipitazioni sempre meno frequenti a causa del cambiamento climatico e un utilizzo delle risorse idriche senza un progetto hanno creato l'emergenza anche economica degli ultimi mesi

INFOGRAFICA DI
MATTIA CAPPELLETTI / WITHUB

DATI TRATTATI DA
"LIBRO BIANCO 2023. VALORE ACQUA PER L'ITALIA"
DI THE EUROPEAN HOUSE AMBROSETTI E COMMUNITY

PRINCIPALI CITTÀ COLPITE DA EVENTI ESTREMI

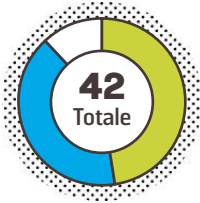
Dati relativi al 2022

NUMERO DI EVENTI
METEOROLOGICI ESTREMI

● 20 esondazioni del Seveso e del Lambro ● 20 allagamenti ● 17 trombe d'aria ● 15 allagamenti ● 39 allagamenti



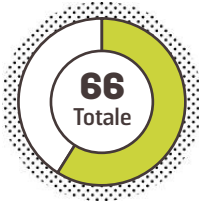
MILANO



BARI



AGRIGENTO

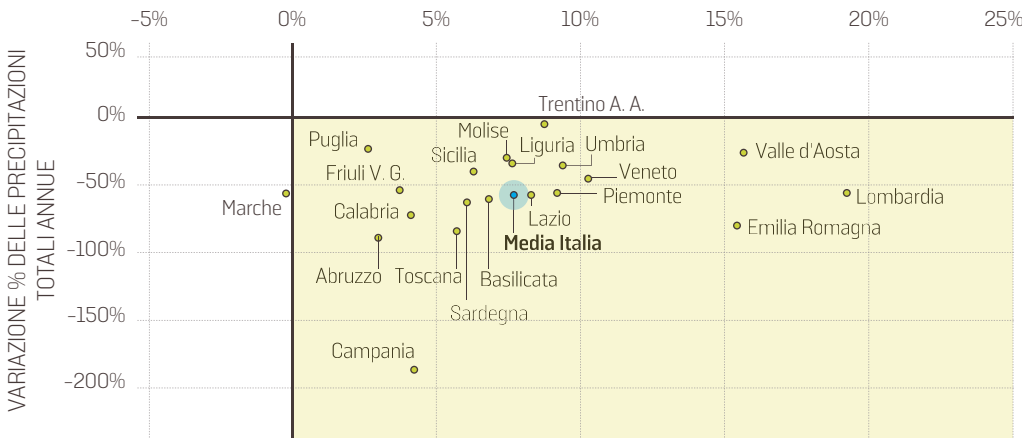


ROMA

Elaborazione su dati Legambiente, 2023

VARIAZIONI DELLE TEMPERATURE ANNUALI NELLE REGIONI ITALIANE

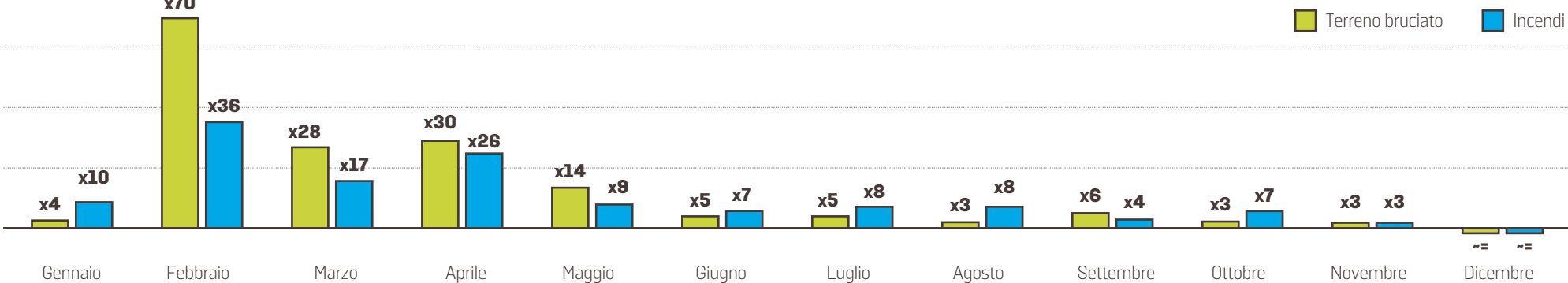
Dati in % 2020* vs 2010. *2020 ultimo anno disponibile a livello regionale



Elaborazione su dati Istat, 2023

INCREMENTO DEL TERRENO BRUCIATO IN ITALIA

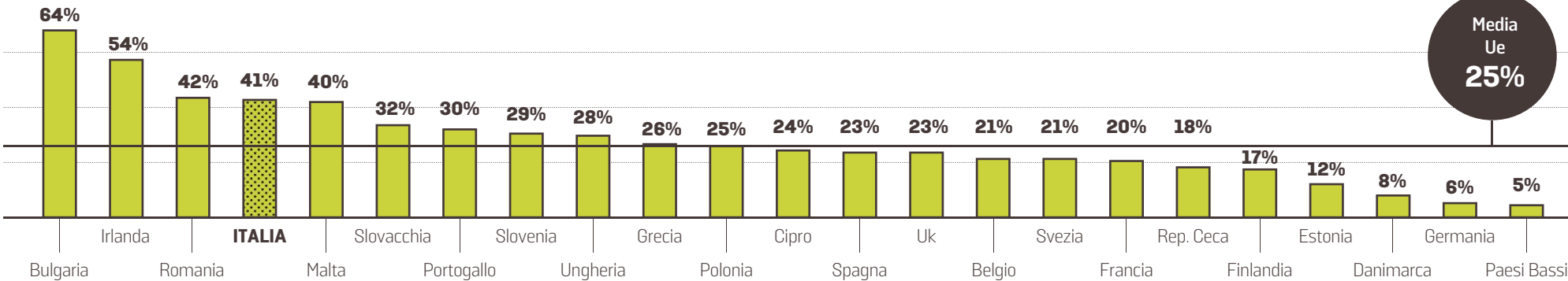
Con la siccità aumenta il rischio incendi, aumento mensile 2022 vs media 2006-2021



Elaborazione Forest Fire Information

PERDITE IDRICHE IN UE

Valori percentuali sul totale dell'acqua distribuita, 2021 o ultimo anno disponibile. N.B. Il dato non è disponibile per i Paesi dell'Unione Europea non riportati nel grafico

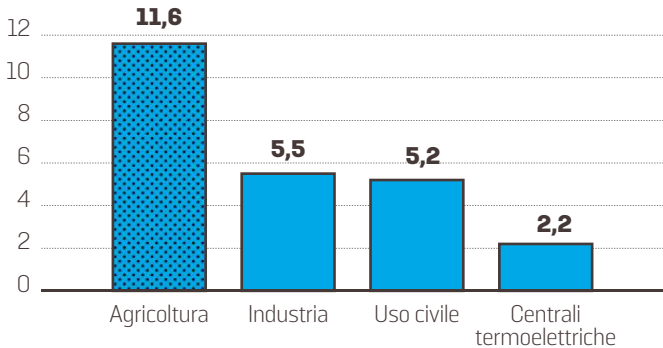


Elaborazione su dati Utilitas e EurEau, 2023

USO DELL'ACQUA PER SETTORE

Dati in miliardi di m³, 2021 o ultimo anno disponibile

Elaborazione su dati Istat, 2023



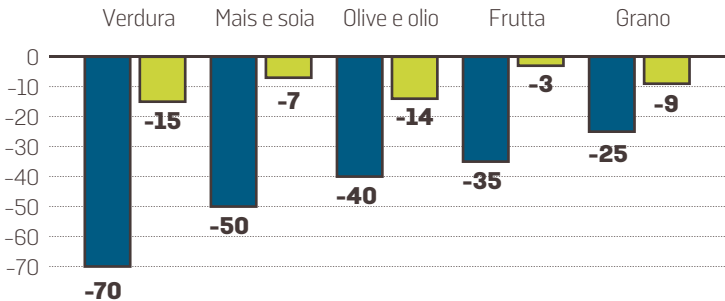
Fonte: The European House - Ambrosetti

PERDITE DI RACCOLTO AGRICOLO

Valori in % per causa siccità in Italia 2022 vs 2021 e 2020 vs 2015

Elaborazione su dati Istat, Coldiretti e Enea, 2023

■ 2021-2022 ■ 2015-2020



WITHUB

I DATI

La siccità colpisce tutti ma soprattutto il Nord

Secondo le stime sull'anno passato dell'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica (Irpi) del Cnr sono la Pianura Padana e le regioni del Nord-Est a soffrire di più per la mancanza di precipitazioni. Un problema ecologico ma che ha riflessi importanti anche sull'economia

MATTEOMARINI

C'era un tempo in cui il 1° settembre si ripartiva da zero. Convenzionalmente, è il primo giorno dell'anno idrologico, il periodo (che va appunto da settembre ad agosto) in cui si misura e si fa il bilancio delle precipitazioni. «Da settembre dovrebbe iniziare la 'memoria' dell'anno corrente, perché le nevi ad agosto si sciolgono, si svuota tutto. Perché si dava per scontato che piovessse. Invece ad aprile saranno due anni pieni di siccità» spiega Luca Brocca, dell'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica (Irpi) del Cnr. E invece il 2022/23 è iniziato già in rosso, a causa della siccità record che ha colpito soprattutto

il Nord Italia la scorsa primavera/estate, al quale va aggiunto il deficit di quest'anno. Le condizioni con cui ci stiamo avviando verso l'estate che sono peggiori di quelle del 2022, alle quali si aggiunge la scarsità di neve.

Ad aprile, Brocca ha sommato e messo su mappa le piogge cadute nei sette mesi precedenti elaborando i dati dai satelliti Eumetsat. I colori tendenti al rosso mostrano dove e quanto ha piovuto in meno rispetto alla media. Tutto il bacino del Po è vermiglio, l'intera Pianura padana è scura, Veneto e Friuli Venezia-Giulia vanno verso il marrone/nero, così la Versilia. E le immagini satellitari delle ultime settimane certificano come i letti di corsi d'acqua come Po e Ticino (ripresi dal satellite dell'Asi Cosmo-SkyMed e dal Sentinel 2 dell'Esa), stiano già mostrando le

secche e presto potrebbero diventare, come già visto la scorsa estate, lingue di terreno solcate dal ricordo di un grande fiume.

In Veneto e Friuli Venezia-Giulia la somma giorno per giorno della pioggia caduta fa -400 millimetri rispetto alla media, quasi 300 in Liguria, sopra i 200 Sicilia, Lombardia ed Emilia Romagna. Differenze locali molto forti ci sono per esempio nel sud della Calabria, dove la mancanza di pioggia si fa sentire soprattutto in provincia di Reggio e Catanzaro. Il mese peggiore: febbraio. «Ora al Sud ha piovuto, c'è stato un recupero - sottolinea Brocca - mentre in Veneto e Friuli Venezia-Giulia, che sono il catino d'Italia, il deficit è più marcato e si fa sentire proprio perché, assieme alla Liguria, sono regioni in cui piove tanto». Anche l'Esa lo certifica, dopo il secondo inverno

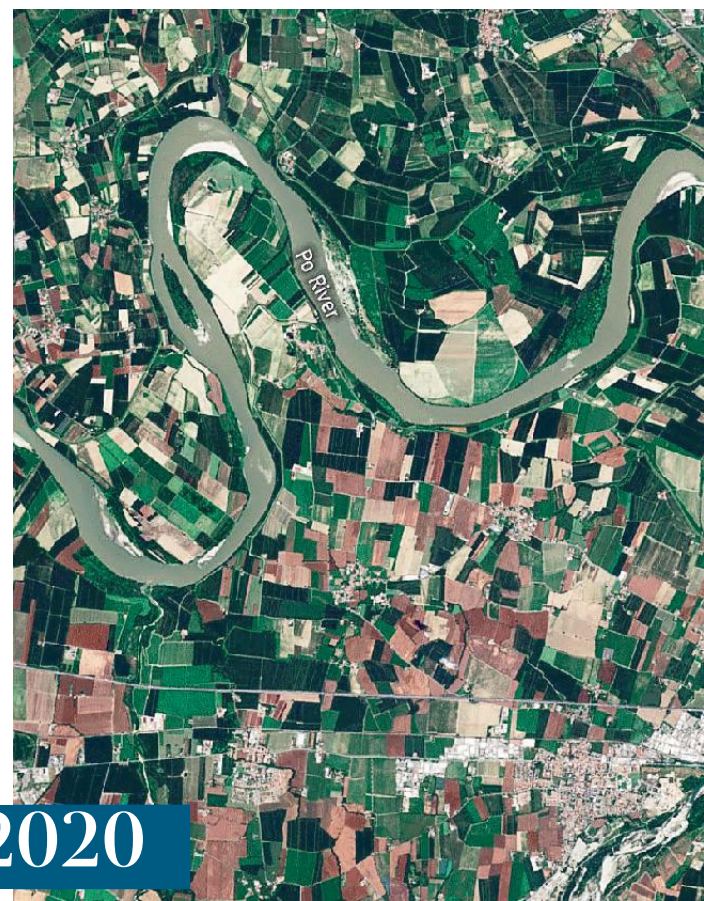
più mite che si sia registrato, gran parte dell'Europa è in debito d'acqua. La crisi si fa sentire anche nel nord, in una lunga striscia che va dai Pirenei fino alle repubbliche baltiche.

Il guaio è che, aprile a parte, davanti abbiamo la stagione secca, e questo deficit è destinato a rimanere tale o, piuttosto, ad aggravarsi. A meno di sorprese, che però rappresentano un'eccezione, come quella del maggio 2019, uno dei più piovosi che si ricordino: «Quell'anno eravamo in condizioni analoghe, poi a maggio ha piovuto tanto, e il deficit è stato recuperato - aggiunge l'esperto dell'Irpi - ma, appunto, anche

quella era una situazione eccezionale in cui si sono avute anche delle alluvioni». In questi anni che si fanno sempre più caldi e siccitosi stanno aumentando invece i nubifragi localizzati che scaricano, in poche ore, la quantità d'acqua che di solito scende nello spazio di alcuni mesi.

E a forza di estremi, si è arrivati a ipotizzare il razionamento dell'acqua in zone che un tempo ne erano ricche, a dover ridurre la produzione di colture che richiedono un'irrigazione copiosa, e alla riduzione della produzione di energia idroelettrica: c'è molta meno acqua che scorre o da far precipitare. L'Irpi ha sviluppato e messo a disposizione, sul suo sito, uno stru-

2020



Mantenersi in Salute

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
A CURA DELLA A. MANZONI & C.

ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

DOTTOR. GIULIO MELLINI

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA
E TRAUMATOLOGIA
RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDÌ dalle ore 14

e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. 040 370530

POLIAMBULATORIO

ZUDECHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i medici chirurgi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata

via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudecchelibero.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone 6/A • Trieste • Tel. 040 371155
Orario: Lunedì • Venerdì 8.00 • 19.00
www.pollgardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI

ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Impiantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste - Tel. 040 637191
Urgenze: 328 97 59090

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH

AMBULATORIO DENTISTICO

Protesi dentarie, cure conservative,
impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili
ed accompagnamento.
Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1 - Tel. 040 381635
Urgenze 334 6268286 24h su 24h

CASA DI RIPOSO

LA TUA CASA

CON CONTRIBUTO REGIONALE
ATTREZZATA PER ANZIANI
NON AUTOSUFFICIENTI
AMBIENTI CLIMATIZZATI

VIA GENOVA, 1 - Tel. 040 636239
VIA GIULIA, 1 - Tel. 040 370223
VIA GIULIA, 5 - Tel. 040635744

CENTRO ACUSTICO

AUDIOPRO BY ROMANO

Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO
PROVA DI APPARECCHI ACUSTICI
DIGITALI DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775

ENDOCRINOLOGIA DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 335 5260320
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. 040 3171111
Zudecche Pollambulatorio - Trieste
Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.com

FISIOTERAPIA

MAGRI ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria privata accreditata
a pieno titolo nella branca
specialistica di Medicina fisica
e riabilitazione dal SSR
e CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it



OTTICA INN
CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO

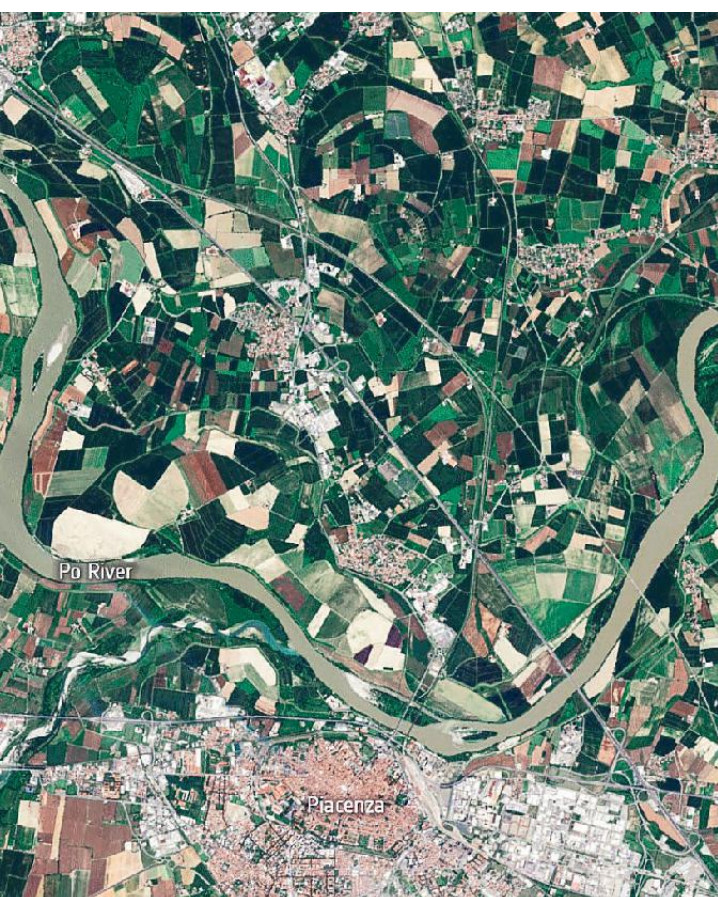
VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICA
E GINECOLOGIA

Via Orianj, 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
info@studioauber.com
www.studioauber.net



2022

mento semplice per visualizzare le conseguenze della siccità per la Pianura padana (bacino idrografico del Po) modificando, come su un mixer audio, pochi semplici parametri (precipitazioni, temperatura dell'aria, condizioni iniziali di umidità del terreno e dell'equivalente in acqua di neve), per valutare l'impatto sull'utilizzo dell'acqua per le attività economiche (agricoltura e industria) e civili.

E a farne le spese sono quelle zone in cui l'acqua fa girare, oltre alle turbine, l'economia: «La situazione del nord è allarmante perché se ne utilizza parecchia, dalle risaie del vercellese al kiwi in Romagna, sia-

mo abituati a essere pieni di acqua, e riguardo alla produzione di energia, bisogna considerare che più basso è il livello di un bacino, meno energia si produce», ragiona Brocca. Un esempio plastico lo abbiamo visto con l'emergere dai laghi che si rattrappiscono e fiumi che si seccano, relitti della Seconda guerra mondiale e resti archeologici. Nel Garda è riaffiorato l'istmo che collega la terraferma all'Isola dei conigli, dai laghi di Cancano, in Valtellina, hanno rivisto la luce i resti del paesino sommerso dopo la costruzione della diga. Terna ha stimato per il 2022 un calo del 37,7 per cento di produzione di energia idroelettrica, e data la

Due immagini del Po nei pressi di Piacenza, una del 2020 e l'altra del 2022, scattate dal satellite Sentinel 2 della costellazione europea Copernicus

scarsità di pioggia e neve, i primi mesi del 2023 hanno segnato un calo ancora maggiore. Ma se sperare in un maggio piovoso è ancora possibile, nemmeno mesi di piogge sopra la media ci restituiranno la copertura nevosa che manca, che è un po' come il salvadanaio che ci assicura un po' di agiatezza, un paracadute che è sempre più bucato. La fondazione Cima (Centro internazionale in monitoraggio ambientale) ha stimato, fino alla fine di marzo, un deficit di neve del 63 per cento. Che per il bacino del Po sale al 66 e al 69 per l'intero arco alpino. È proprio questo a preoccupare di più, vista già la crisi del 2022.

Le nevicate di gennaio e febbraio non sono state sufficienti a ricaricare le riserve nivali in modo da far fronte alle temperature miti di marzo e il colpo di coda dell'inverno di aprile non può di sicuro averci messo una pezza. «La neve non si recupera più e il deficit si è aggravato rispetto anche all'anno scorso», segnala Brocca. Meno neve che si scioglie significa ancora meno acqua a disposizione di fiumi, laghi, centrali elettriche e agricoltura. Una mazzata, un circolo vizioso se si considera che la siccità stessa fa sì che quando manca quella che scende dal cielo, di acqua ne serva di più per irrigare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA 48 ANNI

Albano Garden

PET SHOP

TUTTO PER L'AGRICOLTURA, IL GIARDINAGGIO ED I PICCOLI ANIMALI

VASTA SCELTA DI PIANTE DA ORTO, AROMATICHE E DA BALCONE
SPECIALIZZATI NELLE LINEE VETERINARIE



CONSEGNE A DOMICILIO



VIA CESARE BATTISTI 8, TRIESTE - PER PRENOTAZIONI 040.364484





L'INTERVISTA

“L'estate non sarà bollente ma la crisi idrica resterà”

Parla Giulio Betti, meteorologo e climatologo del Consiglio nazionale delle ricerche Cnr-Lamma. Secondo lo studioso per evitare il disastro dello scorso anno “servirebbero piogge costanti che forse arriveranno ad ottobre, non prima. Invece probabilmente avremo solo un sollievo temporaneo”

DIGIACOMOTALIGNANI

O

rmai, più che una cura per la siccità che quest'estate potrebbe risultare drammatica per il nord dell'Italia, dobbiamo sperare negli antidolorifici: piogge a maggio in grado di dare almeno un po' di sollievo alle colture e poi giugno, luglio e agosto un po' più miti rispetto al 2022, dato che -

secondo gli esperti - per via della crisi del clima saranno comunque mesi più caldi della media, ma non così bollenti come l'anno passato. Per cercare di capire che estate sarà in termini di crisi idrica e siccità, abbiamo chiesto a Giulio Betti, meteorologo e climatologo del Consiglio nazionale delle ricerche Cnr-Lamma, di tracciare una possibile previsione in base ai modelli attuali.

Per alleviare un po' la siccità l'unica speranza è un maggio piovoso?

«Diciamo che maggio è l'ultimo mese in cui statisticamente possono arrivare piogge significative. Si tratterebbe comunque di una sorta di antidolorifico perché non basteranno - dato che sono previste precipitazioni nella media del periodo - per alleviare davvero la siccità che colpisce l'Italia. Al Centro-Sud la situazione è buona: potrebbe esserci anche un surplus di pioggia, se si esclude la Toscana settentrionale. Direi che nel meridione non ci sono preoccupazioni. Al Nord-Ovest e anche a Est invece ci attendono a maggio piogge nella norma ma irregolarmente distribuite: non saranno legate a flussi meridionali o scirocco che portano tanta acqua, ma piuttosto vedremo temporali sparsi a macchia di leopardo, probabilmente non in grado di sanare la crisi idrica».

Dunque le piogge in arrivo non basteranno?

«A mio parere anche questa estate sarà in una condizione siccitosa grave. Maggio potrebbe portare ritardo nell'arrivo della sofferenza: bagnando i terreni può aiutare un po' le coltivazioni e l'agricoltura, ma si tratta solo di un sollievo temporaneo, non di una cura, ricordandoci oltretutto che è un periodo di possibili grandinate devastanti per i raccolti. Dobbiamo sempre pensare che quella in corso è una siccità secolare, con una intensità fra le peggiori degli ultimi duecento anni: per compensarla servono grandi piogge, costanti, che forse arriveranno a partire da ottobre, non prima».

Più in generale che estate ci aspetta?

“Non prevediamo anomalie termiche eccezionali come nel 2022. L'anno scorso dopo il maggio più caldo della serie storica, con valori folli anche sopra i trenta gradi, è seguita un'estate con record eccezionali. Quest'anno non dovremmo toccare i record dell'anno scorso an-



MICHELE D'OTTAVIO / MAURO UJETTO

Lo studioso

In alto Giulio Betti, meteorologo e climatologo del Consiglio nazionale delle ricerche Cnr-Lamma. A centro pagina, la scritta "SOS H2O" realizzata dall'agricoltore Luca Rizzotti nei suoi campi del novarese

che perché non ci sono gli stessi forzanti che hanno caratterizzato la passata estate, come La Niña e altri fenomeni».

La Niña si è esaurita. Ora arriverà il Niño? Cosa comporta?

«Il Niño ancora non agisce, è in fase di sviluppo, e attualmente i modelli dicono che prima di settembre non dovrebbe farsi sentire più di tanto. La Niña invece, che ha caratterizzato gli ultimi tre anni, si è esaurita. Anche per questo probabilmente quella a cui andiamo incontro sarà, sempre per via del cambiamento climatico, una estate più calda della norma ma non con le temperature record viste nel 2022. Una estate che senza la forzante antropica del riscaldamento globale sarebbe stata normale, se non addirittura fresca, ma sarà comunque più calda anche se priva di reiterate ed eccezionali ondate di calore come l'anno scorso».

Dunque poche speranze per la crisi idrica, qualcuno in più per evitare grandi ondate di calore?

“Potremmo dire che la siccità rimarrà grave al Nord

ma forse il contesto sarà meno estremo rispetto al 2022. Se ci pensiamo, l'anno scorso non avevamo "medicinali" per la cura mentre quest'anno abbiamo la speranza di qualche antidolorifico, però nel frattempo al Nord la situazione complessiva del paziente Italia è peggiorata. Di conseguenza si tratta pur sempre di palliativi”.

Ci sono possibilità di una estate "normale"?

«Ormai bisogna mettersi in testa che le probabilità di avere una estate "normale", con temperature come quelle degli anni Ottanta o Novanta, sono quasi a zero. L'estate è la stagione che risente di più della crisi del clima e per questo è importante, sotto tutti i fronti, arrivarci preparati e lavorare per adattarsi. Ripeto: quest'anno per fortuna non si prevedono forzanti o cambiamenti tali da immaginare un'estate calda come lo scorso anno e questo è un gran bene, perché se malauguratamente dovesse ripresentarsi una condizione come quella del 2022, ci ritroveremo in una situazione estrema con pochissime vie di uscita. Bisogna quindi lavorare su tutti i fronti per scongiurare scenari del genere».

Autocaramel

auto nuove usate aziendali Km0 **multimarca**
Noleggio autovetture



VETTURE IN PRONTA CONSEGNA!!!
ACQUISTIAMO IL TUO USATO SUPervalUTANDOLO! **PAGAMENTO IMMEDIATO!**
SALDI AUTOCARAMEL: OMAGGIO 24 MESI DI GARANZIA!!!



Vitara 1.4 T cv130 hybrid
StarView 02/2023 Km 2850
Telecamera Sens Park
€ 23.900



Peugeot 2008
1.2 cv 110 Pure Tech 09/2019
km 12700
€ 16.800



Fiat 500x 1.0 cv
City Cross 04/2019
km 47.000, Style Cross,
Android auto, cerchi lega
€ 18.800



Kona 1.0 Tgdi cv 120 Hybrid
Xline+ 09/2021 Km 15200
Telecamera Android auto
€ 22.500



Crossland X 1.2 Elegance
03/2021 Km 36200 Sens Park
ant+post Telecamera
€ 18.500



500 1.0 hybrid Dolcevita
05/2022 km 14700
€ 16.500



Kona 1.0 Tgdi cv 120
Comfort 06/2019 km 19500
€ 18.300



ix20 1.4 Crdi App
Modo 11/2017
km 80200 sens park
cerchi lega android auto
€ 13.300

**TI ASPETTIAMO IN CONCESSIONARIA
E SUL NOSTRO SITO WWW.AUTOCARAMEL.IT**

Cormòns - Viale Venezia, 53 | Tel. 0481 630800 - Cell. 366 2857952
o videochiamata Whatsapp | seguici su

I CONSIGLI

Piovana o grigia
il recupero fai-da-te

Raccogliere e utilizzare le acque che disperdiamo è uno dei modi per contrastare la carenza idrica. Purificando quelle che vanno negli scarichi potrebbero essere usate per innaffiare i giardini



DILUCAFRAIOLI

Un esempio di raccoglitore di acqua piovana che può poi essere riutilizzata

Sconti sulla bolletta dell'acqua per chi installerà a casa sistemi di recupero della pioggia. Succede in Inghilterra e Galles, ma c'è da chiedersi se simili incentivi al riciclo delle acque piovane non andrebbero dati anche in Italia. Tra gli europei siamo quelli che usano più acqua: 220 litri al giorno pro capite, contro i 204 dei portoghesi, i 170 dei francesi, i circa 130 di tedeschi, spagnoli e britannici. Un record negativo dovuto un po' all'essere sempre stati abituati all'abbondanza di acqua. «Ma anche perché nel nostro Paese manca una politica delle risorse idriche», commenta Giulio Conte, biologo, esperto nel-

la gestione delle acque e autore già una quindicina di anni fa del volume "Nuvole e sciacquoni: come usare meglio l'acqua in casa e in città". «Da allora non è cambiato molto, mentre nel resto d'Europa si incentivava il risparmio idrico e il recupero di acque grigie e piovane. Da noi si adottava la stessa strategia dell'Antica Roma: c'è poca acqua? Cerchiamo una nuova sorgente e costruiamo un nuovo acquedotto». Il risultato: acque di altissima qualità che viaggiano per centinaia di chilometri, per poi essere impiegate solo in minima parte (il 10% circa) per usi alimentari. Il restante 90% se ne va per igiene personale, pulizie domestiche, irrigazioni, usi industriali. E allora è bene chiedersi se, in attesa che la politica prenda coscienza del problema, non sia il caso far da sé. A cominciare proprio dal recupero dell'acqua piovana. Ecco allora che si moltiplicano i dispositivi per la raccolta delle piogge, da installare in prossimità dei discendenti delle grondaie. Si tratta di botti realizzate spesso in plastica riciclata. Tra i modelli disponibili sul mercato ci sono quelli più spartani e quelli camuffati da botti in legno, otri in terracotta, colonne in marmo, per una spesa che oscilla intorno ai 100 euro. Si deve preventivare invece una spesa di alcune migliaia di euro se si vuole un vero serbatoio da 5000 litri, da seppellire sotto terra e da cui estrarre poi l'acqua con una pompa elettrica. «La pioggia va benissimo per innaffiare», dice Conte, «anche se alle nostre latitudini per poter essere autonomi d'estate bisogna accumularne tanta d'inverno e d'autunno». Insomma, una botte da giardino non basta. «In Germania, dove le precipitazioni sono assai più frequenti, usano la pioggia per gli elettrodomestici, essendo senza calcare non dà problemi», continua il biologo. Ma questo tipo di utilizzo richiede una progettazione ad hoc degli impianti idraulici. L'altra opzione per risparmiare acqua potabile sarebbe proprio l'utilizzo delle acque grigie. «Ne eliminiamo in quantità enormi, mentre con un banale trattamento di purificazione, potrebbero essere usate per innaffiare. Ma anche in questo caso ci vorrebbero piccole modifiche agli impianti esistenti, in modo che le acque grigie non finiscano nelle fognature ma all'esterno delle abitazioni dove magari, in un piccolo stagno, alcune varietà vegetali provvedono alla loro fitodepurazione. Oggi sembra complicato, ma sarà la soluzione migliore in un futuro sempre più povero di acqua».

ZUDECCHE
day surgery

SALE OPERATORIE - AMBULATORI SPECIALISTICI A DISPOSIZIONE DI TUTTI I MEDICI CHIRURGHI

CARDIOLOGIA

PROF. RENZO CARRETTA
DOTT. ROBERTO MAGRIS
DOTT.SSA PATRIZIA MARAS

CHIRURGIA DELLA MANO

DOTT. FRANCESCO KOSTORIS

CHIRURGIA

MAXILLOFACCIALE
PROF. MASSIMO ROBIONY

CHIRURGIA ESTETICA
E PLASTICA

PROF. PIERCAMILLO PARODI
DOTT. NICOLA PANIZZO
DOTT. ALESSANDRO RANIERI
DOTT. CLAUDIO CORDANI
DOTT. COSTANTINO DAVIDE
D.SSA LOREDANA MORETTI

CHIRURGIA MININVASIVA
INCONTINENZA FEMMINILE

DOTT. ANDREA SARTORE
CHIRURGIA PEDIATRICA
DOTT. ANTONIO GIANNOTTA

CHIRURGIA VASCOLARE

DOTT.SSA ALICE ROTELLI

CHIRURGIA GENERALE

DOTT. GIULIANO BERTOLI
DOTT.SSA LAURA CAROLINA
SCEVOLA
DOTT. ANDREA DELL'ANTONIO

GASTROENTEROLOGIA
GASTROSCOPIE COLONSCOPIE

DOTT. LUIGI BURI
GINECOLOGIA
PROF. SECONDO GUASCHINO
DOTT. PAOLO BOGATTI

ISTEROSCOPIA
DIAGNOSTICA E OPERATIVA

DOTT. FRANCESCO PAOLO MANGINO
DOTT. DAVIDE DE SANTO

DERMATOLOGIA

DOTT.SSA EDVIGE MINKUSCH
OCULISTICA
PROF. DANIELE TOGNETTO
PROF. GIUSEPPE RAVALICO
PROF. MAURIZIO BATTAGLIA
PARODI
DOTT. SANDRO SAVIANO

ENDOCRINOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

MEDICINA SPORTIVA

DOTT. OSVALDO PALOMBELLA

MEDICINA INTERNA E
MALATTIE METABOLICHE

PROF. LUIGI CATTIN
PSICHIATRIA E PSICOTERAPIA
PROF. MAURIZIO DE VANNA
NEUROPSICHIATRIA INFANTILE
E CURA DELLE EPILESSIE IN ETÀ
EVOLUTIVA ED ADULTA
DOTT. GUIDO CRISTOFORI

NEUROLOGIA-AGOPUNTURA

DOTT. ROMANO SPANGARO
ORTOPEDIA
DOTT. GIULIO BONIVENTO

ODONTOIATRIA

DOTT. GIUSEPPE ANTONIONE
DOTT. SANDRO VASSELLI
OTORINOLARINGOIATRIA
DOTT. AMEDEO CAVARZERANI
DOTT. DOMENICO LEONARDO
GRASSO
DOTT.SSA GIULIA DEL PIERO
DOTT. MARCO PIN
DOTT. GIORGIO PELOS

PROCTOLOGIA

DOTT. ANDREA DELL'ANTONIO

TERAPIA ANTALGICA E CHIRURGIA
MININVASIVA DELLA COLONNA

DOTT. ALBERT AZUELOS
UROLOGIA E ANDROLOGIA
PROF. EMANUELE BELGRANO
PROF. BRUNO FREA
DOTT. GIORGIO MAZZA
DOTT. ANDREA DELL'ADAMI
DOTT. SANDRO CIAMPALINI

UROLOGIA ED ECOGRAFIA
UROLOGICA

DOTT. DIEGO MAREGA

NEUROLOGIA
AGOPUNTURA
DOTT.
ROMANO
SPANGARO

n. aut. ASUTS T-GEN-N-1-D-1 PROTGEN 0025811-28/03/2019 Direttore Sanitario: dott. Augusto Grube

Giulia

Occasioni e idee del mese di aprile

BRICO CENTER

Vicini di fare

Pittura bianca superlavabile manounica Luxens 14 lt

Pittura murale ideale per tutti gli ambienti interni. Colore bianco, 14 L. Superlavabile, garantisce un alto grado di copertura, mascherando tutte le imperfezioni del muro. Bassa presa di sporco.

Ref. 470004955



~~€ 63,90~~

€ 49,90

Pittura bianca traspirante Luxens 14 lt bagni e cucine

Idropittura traspirante per bagni e cucine. Colore bianco, 14 L. Ideale per tutti gli ambienti. Ottima traspirabilità. Maschera le imperfezioni.

Ref. 470210117



~~€ 29,90~~

€ 25,90

BOSCO
una famiglia come la tua

Trieste

Via Giulia 88

040.566.236

offerte valide fino al 31 aprile 2023

Pittura al quarzo bianco Luxens 14 lt

Idropittura al quarzo. Colore bianco, 14 L. Ideale per facciate, balconi e muri di recinzione. Buon potere mascherante e riempitivo.

Ref. 470000637



~~€ 49,90~~

€ 39,90

Smalti Fernovus Saratoga 750 ml



Smalto antiruggine Fernovus Saratoga 750 ml. Ideale per verniciare superfici metalliche. Si applica direttamente sulla ruggine senza dover ricorrere a trattamenti preventivi per

eliminare la ruggine o per applicare l'antiruggine o il convertitore di ruggine.

Ref. varie

~~€ 23,90~~

€ 19,90

P e per i nostri clienti **1 ora** di parcheggio gratis...



Posa e installazione



Taglio legno

Acquista in comodità e senza code

Scegli il servizio che fa per te e chiamaci

329 0311230



Chiama e consegniamo a casa tua in 48 ore



Chiama e ritira in negozio entro 4 ore

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.

LA TECNOLOGIA

L'umidità finisce in bottiglia

DIMARCELLOGIORDANI

Una startup del Novarese trasforma in acqua l'aria. "Il nostro macchinario può fare la differenza nelle situazioni di emergenza"



Come fare per sconfiggere lo spettro della siccità e dare acqua alle coltivazioni? Le ricerche di un'azienda novarese, di una svizzera e dell'Università di Pavia hanno portato ad una soluzione innovativa: si sale in alto, si cattura l'umidità atmosferica e la si trasforma in acqua, utilizzabile sia in agricoltura che per gli utilizzi alimentari, industriali e farmaceutici.

A ideare un sistema che consente

di ricavare l'acqua dall'aria e di dissestare terreni e persone sono state la IVR, un'azienda di Boca, sulle colline novaresi, specializzata nei sistemi di rubinetteria, la SEAS, Société de l'Eau Aérienne Suisse, e l'Università di Pavia. IVR e SEAS sono due società del Gruppo novarese Piero Giacomini: i figli Flavio e Graziano hanno dato un ulteriore impulso green alla produzione. «Il nostro macchinario, che cattura l'aria, la raffredda e crea acqua potabile, può fare la dif-

L'azienda

Un macchinario per l'irrigazione della Seas, la Société de l'Eau Aérienne Suisse

ferenza in tutte le situazioni di emergenza» sottolineano gli imprenditori. «Il sistema "cattura" l'aria dell'ambiente; il vapore umido viene condensato in acqua distillata, filtrata, sottoposta a un trattamento per eliminare i batteri e successivamente mineralizzata, in questo modo viene prodotta un'acqua di elevata qualità disponibile ovunque sia necessaria. L'acqua che viene ricavata con questa tecnologia è sicura e meno soggetta ad inquinanti».

5

I siti di ricerca e sviluppo dell'azienda: due in Svizzera, due in Italia e uno negli Stati Uniti

Graziano Giacomini aggiunge che l'acqua prodotta può trovare innumerevoli applicazioni: si può arricchire di sali minerali per utilizzo alimentare; può essere destinata a uso agricolo, oppure distillata per uso farmaceutico, ospedaliero, industriale. «Questi sistemi - aggiunge l'industriale novarese - creano acqua sana e pulita nel mondo ovunque serva, anche in luoghi remoti dove le condizioni climatiche sono molto complicate e non esistono fonti idriche o queste sono molto ridotte, devono essere contingentate o non sono utilizzabili, cosicché si generano problemi alla salute. I sistemi che abbiamo elaborato sono sorgenti rinnovabili ed inesauribili di acqua, l'equilibrio ottimale tra un basso consumo energetico, la disponibilità di acqua per la vita e il rispetto per l'ambiente». L'85% della popolazione vive nelle aree secche del pianeta e la percentuale è destinata ad aumentare costantemente a causa del cambiamento climatico: per questo la start up che lavora tra Boca e la Svizzera sta potenziando e raffinando sempre di più una tecnologia capace di salire in alto, catturare l'umidità e riportarla a terra per produrre acqua buona, da bere e per coltivare. Giacomini ha avviato anche una collaborazione con la Fondazione HumaCoo, una ong impegnata a fornire soluzioni basate sull'innovazione tecnologica ai Paesi afflitti da gravi problemi economici e sociali, per un progetto importante in Namibia e Mozambico.

Oggi il Gruppo vanta cinque siti di ricerca e sviluppo (due in Svizzera, due in Italia e uno negli Stati Uniti), tre siti produttivi in Italia, uno negli Stati Uniti, tre in Svizzera. Il gruppo ha un fatturato di oltre 100 milioni di dollari e occupa circa 170 persone con 15 sedi operative nel mondo.

NON SOLO MERCERIA

**MERCERIA - FILATI - CALZETTERIA
INTIMO UOMO, DONNA, BAMBINO
ACCESSORI ABBIGLIAMENTO**

*L'unica
mercERIA*

**APERTA
TUTTO
L'ANNO**

*Chiusa solo
il 1 Maggio*



**TANTI ARTICOLI A META' PREZZO
PER RIDUZIONE ASSORTIMENTO
passate a curiosare**

TRIESTE - Via delle Mura, 8 - Tel. 040.307878
Orario: lun. 9-13, mar.-sab. 9-13/16.30-19, dom. e festivi 10.30-12.30



ReArtù

Numero Verde
800-150850

**da sempre
con lo sport**

AUTOSCUOLA ed Agenzia Pratiche Auto

Via Battisti, 26/C Tel. 040 367368
34125 Trieste Fax 040 3480050
www.autoscuolareartu.com
autoscuolareartu@libero.it

**PREMIUM
PARTNER**

OKNOPLAST
Le Finestre di Design

NSD s.r.l **Serramenti**

VUOI CAMBIARE I SERRAMENTI?

**CON NOI PUOI
BENEFICIARE DELLE
DETRAZIONI FISCALI DEL 50%
A TUTTA LA BUROCRAZIA
CI PENSIAMO NOI!**



COSA ASPETTI?

Agos

CI OCCUPIAMO ANCHE DEL TUO FINANZIAMENTO

TRIESTE

Via Flavia, 5 | 040. 2456150 - 335. 6600977
info@nsdsrl.it | **www.nsdsrl.it**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per ulteriori informazioni richiedere sul punto vendita il "Modulo informazioni europee di Base sul credito ai consumatori" (SECCI) e copia del testo contrattuale. Offerta valida fino al 31/12/2023. Salvo approvazione Agos Ducato S.p.A. N.S.D srl opera quale intermediario del credito NON in esclusiva.

IL PROGETTO

Se il mare diventa la soluzione

Il sindaco di Genova Bucci punta ad un dissalatore per togliere il sale dall'acqua marina e poi trasportarla in Pianura Padana. Sarebbe il primo in Italia ma le difficoltà da superare sono tante

DIGIOVANNIMARI

Togliere il sale all'acqua di mare per risolvere il problema della siccità e rifornire agricoltura e industria. Da decenni l'idea solletica imprenditori e ingegneri e da qualche settimana ha un sostenitore accanito nel sindaco di Genova, Marco Bucci. Saputo che ormai esistono 16 mila impianti, capaci di produrre 97 miliardi di metri cubi di acqua, e che l'Italia ha ormai una buona capacità nel ramo, Bucci ha deciso di fare del dissalatore di Genova una sua bandiera: «Il mare è una delle più grandi risorse della nostra città. Per questo lavoriamo alla costruzione di un grande impianto di desalinizzazione in grado di por-

tare circa 100 milioni di metri cubi d'acqua all'anno nel nord Italia. Un progetto ambizioso, primo in Italia ma già sperimentato in altri Paesi come Israele e Stati Uniti».

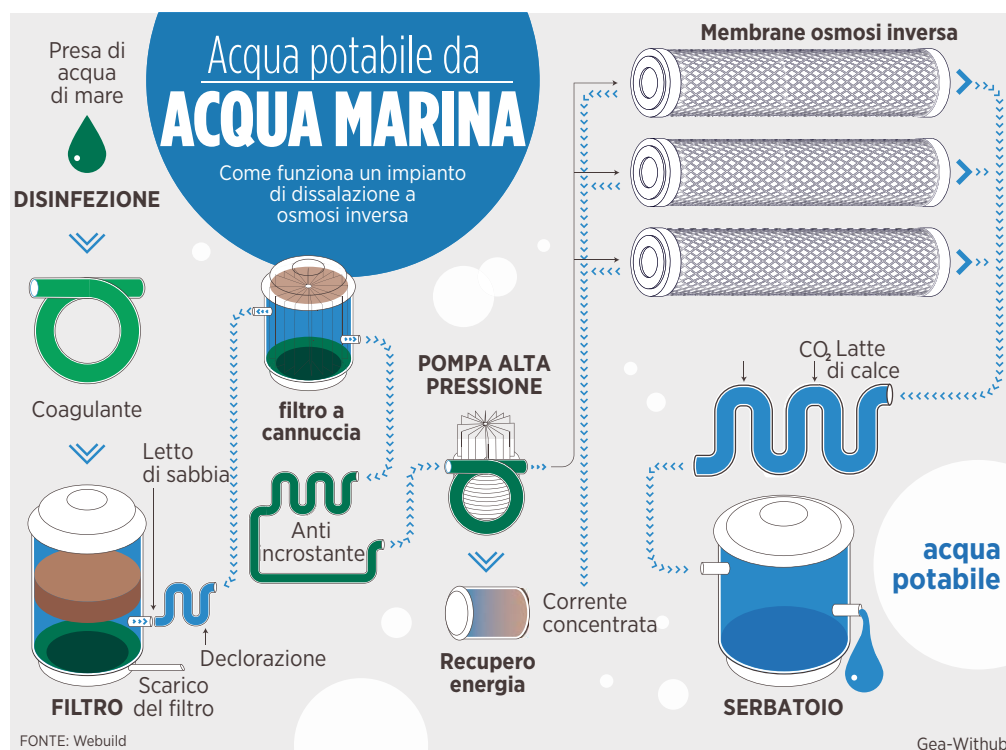
Alcune indiscrezioni consentono di individuare la sede dell'impianto: le aree dell'ex Ilva di Cornigliano: da qui l'acqua dissalata potrebbe essere incanalata nelle vecchie tubature usate per il petrolio. Questi dettagli dovrebbero essere contenuti in un progetto di massima che il Comune intende presentare al governo. Il punto di forza è la doppia fonte di approvvigionamento d'acqua: «Vogliamo utilizzare tutta l'acqua che esce dai nostri depuratori e portarla in Pianura Padana assieme all'acqua di mare dissalata trattata. Ci sarà bisogno di tutti i soldi ancora disponibili sul Pnrr per arrivare a un risultato concreto».

100

milioni
i metri cubi
d'acqua che
sarebbero
trasportati ogni
anno nelle regioni
del Nord Italia

400

milioni
L'investimento in
euro stimato
come necessario
per la costruzione
dell'impianto



I costi di costruzione non dovrebbero superare i 400 milioni di euro e le aziende genovesi sono note, riferibili a quella Fisia-Italimpianti che fa parte della galassia Webuild, che con Bucci ha stabilito un solido rapporto durante la ricostruzione del ponte sul Polcevera dopo il crollo del Morandi. Il cantiere sarebbe decisamente veloce, attorno ai tre-quattro mesi di lavori per una portata a regime di 80-90 mila metri cubi al giorno. Fisia-Italimpianti sta producendo 6 milioni di metri cubi al giorno d'acqua trattata, servendo 20 milioni di persone in tutto il mondo: la sua opera più complessa serve due milioni di residenti della metropoli di Las Vegas.

Certo, le cose non sono così semplici. Un dissalatore produce inquinanti, ha un alto costo di produzione dell'acqua e genera scarti difficili

Lo schema

Nella grafica il funzionamento di un dissalatore a schema inverso

da trattare. Il primo problema potrebbe essere superato con un'alimentazione attraverso fonti rinnovabili, anche se fino a oggi la città e la Liguria in genere pagano un evidente ritardo in materia. Gli altri due problemi sono più ostici: per abbattere i costi, per evitare ossia che l'acqua abbia un prezzo che oggi risulterebbe incomprensibile al mercato, l'idea è di chiedere allo Stato di agire sulla tariffa, adeguando anche le infrastrutture a monte (le tubature). Ancor più complessa la gestione della salamoia di scarico. Escluso un immediato conferimento in mare (perché condizionerebbe la salute della risorsa primaria, con conseguenze ambientali e – nel caso della costa genovese – probabilmente anche sulla fruibilità turistica del litorale), non è ancora stato indicato un processo produttivo specifico.



Mal di collo?

Rivolgiti agli specialisti.

Trattamenti e percorsi personalizzati

I percorsi di cura sono costruiti in base alle singole necessità, senza percorsi standard.

Esperienza e professionalità

Effettuiamo più di 20.000 trattamenti all'anno, garantendo sempre la massima professionalità.

Metodi innovativi basati su evidenze scientifiche

Siamo il primo Centro in Italia ad utilizzare la metodica RAM-DBC (documentation based care) dall'efficacia documentata scientificamente.

Il trattamento è efficace sia in fase acuta che cronica



TRIESTE
Via Genova 21
040 3478678
fisiosants@libero.it

MUGGIA
Via Matteotti 2/c
040 0640351
fisiosanmuggia@libero.it

Poliambulatorio Fisiosan srl

Fisioterapia Ortopedica,
Colonna Vertebrale, Medical
Fitness e Sport Medicine

www.crcv.it
www.fisioterapiefisiosan.it

OCULISTICA ► SECONDO UNO STUDIO CLINICO LA CITICOLINA IN SOLUZIONE ORALE MIGLIORA LA QUALITÀ DI VITA NEI PAZIENTI AFFETTI DALLA FORMA AD ANGOLO APERTO

Un nuovo trattamento contro il glaucoma

La conferma arriva da uno studio recentemente pubblicato sulla rivista Graefe's Archive for Clinical and Experimental Ophthalmology: il trattamento con citicolina in soluzione orale migliora la qualità di vita nei pazienti affetti da glaucoma ad angolo aperto, ovvero la forma di glaucoma più diffusa, peraltro considerata una delle principali cause di cecità.

UN AIUTO NELLA QUOTIDIANITÀ

Lo studio, coordinato dal professor Luca Rossetti, Ordinario di Malattie dell'Apparato Visivo dell'Università degli Studi di Milano e direttore della Clinica Oculistica dell'ASST Santi Paolo e Carlo di Milano, si è focalizzato su 155 pazienti, affetti da glaucoma ad angolo aperto, con danno bilaterale al campo visivo. Fra i sintomi del glaucoma ad angolo aperto, vi sono l'offuscamento della vista, la fotofobia, la percezione di aloni, la riduzione del campo visivo periferico e, in casi estremi, la perdita della visione centrale. Il trattamento con citicolina in soluzione orale ha dimostrato, a sei mesi dall'assunzione, un miglioramento significativo della qualità della vita dei pazienti.

UNO STUDIO UNICO

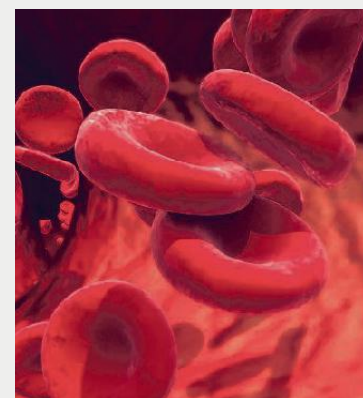
Guardando nel concreto, il trattamento ha permesso infatti un miglioramento delle attività quotidiane, come camminare, leggere, guidare e fare la spesa; in altre parole, una maggior autonomia per i pazienti affetti da questa patologia. Il professor Rosset-



ti stesso ha spiegato la portata rivoluzionaria di questo studio: "Il trial rappresenta una novità assoluta, in quanto si tratta del primo studio clinico finalizzato a valutare l'effetto di un trattamento medico volto a migliorare la qualità della vita correlata alla visione nei pazienti glaucomatosi, un indicatore importante nella gestione del paziente. L'esito dell'analisi ha raggiunto importanti risultati, con valori più significativi nei pazienti che, all'inizio della sperimentazione, dichiaravano una qualità della vita correlata alla vista più compromessa. Siamo molto soddisfatti, in occasione della Setti-

mana Mondiale del Glaucoma, di poter portare questo messaggio positivo alle persone affette da questa malattia, ma vorremmo rivolgere un invito a tutti a non sottovalutare l'importanza di una diagnosi precoce, fondamentale per individuare quanto prima il giusto percorso di cura".

Dopo sei mesi, attività come camminare, leggere e guidare sono migliorate in modo significativo



► GRASSI NEL SANGUE

Perché fare i conti con la dislipidemia

Esiste una malattia, la dislipidemia, che porta ad una alterazione nella quantità di grassi nel sangue, in particolare trigliceridi e colesterolo. Solo in Italia colpisce 10 milioni di persone, praticamente un sesto della popolazione nostrana. Eppure 4,6 milioni di questi non hanno idea di averla.

OTTICA INN

**NUOVI
ARRIVI**

delle migliori marche
a prezzi
SCONTATISSIMI

OTTICA INN
CONCEPT STORE
20XIV

OTTICA INN
...affari

Via Conti 36 - Tel. 040 363601
Via Conti 11 - Tel. 040 363604
Via Roma 3 - Tel. 040 376880

Campo San Giacomo 2 - Tel. 040 635174
Viale XX Settembre 5/A - Tel 0407600766
Viale XX Settembre 2 - Tel 040 371096

MANTOVA

Coltivare senza spreco di risorse

DISABRINA PINARDI

*La Cultipharm utilizza la
tecnica della fattoria
verticale con un risparmio
del 95% di acqua
necessaria alla produzione*



Alessandro Algeri, amministratore di Cultipharm, nella sua fattoria verticale

Il 95% di acqua in meno, erbicidi e pesticidi ridotti a zero, meno emissioni di CO2: sono alcuni dei “prodigi” del fitotrone, uno scrigno fatto di camere, ambienti e apparecchiature sofisticate che consentono di riprodurre, in maniera artificiale, clima e condizioni meteo diverse. Con l’obiettivo di studiare e far crescere le piante. A Guidizzolo, in provincia di Mantova, la Cultipharm lo usa per produrre, in un’avveniristi-

ca vertical farm, piante officinali e ingredienti attivi destinati al mondo farmaceutico, nutraceutico e cosmetico. E non ingredienti attivi qualsiasi: ingredienti “superactive”, di qualità superiore rispetto a quelli coltivati in pieno campo, che tra i propri clienti hanno alcuni colossi della farmaceutica. Cultipharm, di proprietà al 51% di Idromeccanica Lucchini, un’azienda che produce serre, e al 49% di Sese, società pioniera dell’alga spirulina biologica, è tra le prime in Europa ad aver

realizzato un’azienda agricola verticale per coltivare botanici “super”, che abbiano cioè un’efficacia maggiore e più garantita. “Abbiamo portato una tecnica di coltivazione in un ambito nel quale non esisteva affatto. L’idea è stata quella di sviluppare un nuovo concetto di ingrediente botanico, con un’efficacia ben al di sopra di quelle in commercio nel mercato attuale, da utilizzare per la produzione di formulazioni più simili ai farmaci in termini di controllo e di standardizzazione”

racconta Alessandro Algeri, classe ’96, chimico, amministratore e responsabile ricerca e sviluppo di Cultipharm. Un primato che ha fatto sì che Algeri, e il suo progetto, fossero citati all’interno della lista Forbes tra i cento innovatori under 30 più influenti in Italia. Tra i “superactive” dell’azienda ci sono estratti ottenuti dalle foglie di papavero californiano o del basilico sacro, del cisto rosa o dalla polvere di zafferano. Coltivate, come tutte le al-

tre, fuori suolo: al posto della terra ci sono materiali inerti come le fibre vegetali. L’ambiente è isolato dall’esterno: in questo modo le piante non possono essere attaccate da parassiti, funghi, insetti, e così non c’è bisogno di pesticidi. Anche le condizioni meteo non possono nuocere: il sole è sostituito da lampade a led, la temperatura è tenuta sempre sotto controllo. Ogni pianta ha, poi, un proprio protocollo ad hoc: grazie a questa precisione, aumentano rese e principi attivi. Chimica e tecnologia, nel vertical farming vanno a braccetto: la distribuzione dell’acqua e dei nutrienti, così come il microclima all’interno del fitotrone e la quantità di luce, vengono gestite attraverso un algoritmo. Tutti gli input sono dosati e lo spreco non è contemplato. A maggior ragione quello dell’acqua: quella usata per irrigare, nella quale sono disciolti anche gli elementi nutritivi, è riutilizzata quasi completamente. Questo perché il materiale inerte sul quale crescono le piantine assorbe soltanto l’acqua che serve loro per crescere. Le prime sperimentazioni in campo agricolo, Algeri e il suo gruppo di ricercatori, una decina di giovanissimi come lui, le hanno fatte con le alghe. La Sese, che ha sede nell’hinterland mantovano, è capofila dell’Unione spirulina biologica italiana. Le alghe sono coltivate all’interno di fotobioreattori: contenitori trasparenti nei quali assorbono la luce ma non entrano in contatto con il resto dell’ambiente. E anche in questo caso, il risparmio di acqua è massimo. Ora i due progetti proseguono di pari passo. “Continuiamo a investire anche qui – prosegue il ricercatore – Gli obiettivi sono ampliare il pacchetto di possibili microalghe da commercializzare, da affiancare ai prodotti più convenzionali, e arricchire le alghe con principi attivi”. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TI SENTO
MILANO


gioielleria
malalan

www.malalan.com
Opicina - Via Nazionale 28

XIVGB

GIOVEDÌ 20 APRILE 2023

GREEN&BLUE

IL PROGETTO

Incentivi a chi recupera acqua

In Friuli Venezia-Giulia i Comuni della montagna del Gemonese hanno fatto propria un'idea dell'Irtef e copriranno parte della spesa di chi realizzerà impianti per il riutilizzo della pioggia



DIGIACOMINA PELLIZZARI	convince soprattutto la Comunità di montagna del Gemonese che, di fronte al rischio siccità, l'ha fatto proprio e realizzerà i primi 40 impianti. Le opere sorgeranno nel perimetro in cui insistono i comuni di Gemona del Friuli, Artegna, Montenars, Trasaghis, Bordano e Venzone. Nei prossimi mesi sarà pubblicato il bando. Ai primi 40 utenti che risponderanno ai requisiti sarà destinato un contributo a copertura di parte della spesa dell'impianto che oscilla tra tre e quattromila euro. Il presidente della Comunità di montagna del Gemonese, Alessandro Marangoni auspica che il progetto possa diventare parte di un sistema regionale. «L'obiettivo - spiega - è investire i 340 mila euro del Pnrr entro il 2026». «L'acqua piovana, raccolta, trattata e conservata in una cisterna domestica, è perfetta per irrigare	l'orto, gli alberi da frutto e il giardino» dice Simeoni. L'investimento va a beneficio della collettività perché l'acqua in eccesso può essere utilizzata per ricaricare artificialmente la falda. Simeoni va oltre e fa notare che «pure le acque grigie, se trattate, si possono usare per irrigare il giardino senza attingere all'acquedotto». Considerato che in una settimana una famiglia di 4 persone produce circa 2.500 litri di acque grigie, Simeoni non ha dubbi: «L'uso combinato di tutte le risorse idriche è l'unico davvero sostenibile». Il progetto prevede una diversa gestione per l'acqua di prima pioggia meno pulita di quella successiva. Sono tutti aspetti da approfondire, non ultimo quello sulla proprietà dell'acqua piovana. «Di chi è? - si chiede Simeoni - In linea teorica è un bene comune ma nella misura in	cui cade sul mio tetto è mia oppure no?». Il concetto di proprietà va letto sotto diversi punti di vista: «Se arriva nella rete fognaria gestita da un ente pubblico, quest'ultimo, per i conferimenti, chiede determinati standard di garanzia pena l'applicazione di sanzioni. Diversamente il proprietario dell'acqua dopo aver soddisfatto le proprie esigenze potrebbe venderla. Dal punto di vista giuridico questo aspetto deve essere definito, a livello nazionale non c'è nulla» insiste Simeoni soffermandosi sulle tariffe applicate dai gestori che vendono acqua a chi la usa e la rimette in fogna. «Il recupero dell'acqua piovana può dimezzare i prelievi e quindi la spesa per il consumatore» insiste auspicando che la regione Friuli Venezia Giulia, un tempo tra le più piovose d'Italia, incentivi il recupero dell'acqua piovana.
------------------------	--	--	---

Un team di specialisti al servizio della tua salute

Per prendersi cura del tuo benessere e del tuo stato di salute nella nostra struttura è presente quotidianamente un team di professionisti, pronto a fornirti un'ampia serie di consulti e prestazioni medico-ambulatoriali.

PoliGardelli ti propone un'offerta completa di prestazioni mediche e ambulatoriali. Contattaci per scoprirne di più e prenderti cura da subito della tua salute.



POLIGARDELLI

Fisioterapia e Ambulatori Medici Specialistici

📍 Via Cicerone, 6/A - Trieste 📞 040 371155

🌐 www.poligardelli.it 📘 [poligardelli](https://www.facebook.com/poligardelli)

Dir. sanitario Dott. Antonio Pistan /
Struttura a media complessità Aut. A.A.S. N.1 57179-15

I NOSTRI SPECIALISTI

- Dott. ANTONIO PISTAN
Ortopedia e traumatologia
- Dott. LUCA ODONI
Ortopedia
- Dott. MARCO CARBONE
Ortopedia pediatrica
- Dott. FULVIO ISCRA
Ozonoterapia

- Dott.ssa ERIKA BRISCIK
Dermatologia
- Dott.ssa MARGHERITA TOFANELLI
Otorinolaringoiatria
- Dott. FABRIZIO OTTOLENGHI
Psichiatria
- Dott. SERGIO OMERO
Medicina legale
- Dott.ssa LIDIA MOSCA
Dietologia e nutrizione





Rischiamo di perdere 7.400 ettari di risaie

DI CLAUDIO MALVICINI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRACK & FIELD

ABBIGLIAMENTO ESTIVO
NUOVI ARRIVI

ALE **PEDAL ED** **NALINI**
PASSION ON YOU

VIA KOSOVEL 19/1 LOC. BASOVIZZA
0409221333- TRACKFIELDTS@GMAIL.COM

NEW EQUIPE R H&B W22
DETAILS MAKE THE DIFFERENCE

ASSOS
OF SWITZERLAND



AGENZIA IMMOBILIARE
CALCARA

VIA NORDIO, 3A - TRIESTE
LEDERERGASSE, 12 - VILLACH - AUSTRIA

WWW.CALCARA.IT



040 632 666

CALCARA FAMILY
BY ANNAIMMOBILIARE

VIA NORDIO, 3A - TRIESTE



VIA BONOMEA ALL'ALTEZZA DI VIA BRUNI

Salendo sulla curva in pavè nella palazzina al numero 219/2 posta sul lato destro, proponiamo dei BOX AUTO NUOVI di diverse dimensioni, tutti con basculanti elettrici e punti acqua in comune. Trattandosi di box nuovi è possibile detrarre il 50 % del costo di costruzione se messi a pertinenza (anche come seconda o terza ecc. pertinenza).

BOX n°49 - sito al 3° p seminterrato, di 21 mq a **50.400 €** (costo di costruzione detraibile € 21.438,16)

BOX n° 23 - sito al 2° p seminterrato, di 27,50 mq a **64.800 €** (costo di costruzione detraibile € 27.533,79 €)

BOX n° 34 - sito al 3° p seminterrato, di 25 mq a **67.200 €** (costo di costruzione detraibile € 28.584,22 €)

BOX n° 27 - sito al 2° p seminterrato, di 33,5 mq a **80.400 €** (costo di costruzione detraibile € 34.198,98 €)

BOX n° 24 - sito al 2° p seminterrato, di 39 mq a **93.600 €** (costo di costruzione detraibile € 39.813,73)

BOX n°14 - sito al 1° p seminterrato, di 46 mq a **110.400 €** (costo di costruzione detraibile € 46.959,79)

Per visite telefonare al numero 040/632666
dal lunedì al venerdì dalle 09.00 alle 13.00
e dalle 15.00 alle 18.00



In palazzina in fase di completa ristrutturazione all'angolo con la via Paduina, con ascensore e senza barriere architettoniche, vendiamo appartamenti di diverse tipologie: appartamento bicamere di 90 mq con pogggiolo € 375.000 - appartamento cucina, salone, due / tre camere da 116 o 124 mq a partire da 420.000 - splendido attico su due livelli con terrazzo € 690.000. Nel verde del Viale XX Settembre, in un palazzo neoclassico ottocentesco che fu di proprietà del pittore Triestino Giuseppe Lorenzo Gatteri. L'intervento rivela un'eleganza senza tempo in cui le linee classiche sposano quelle moderne; questa scelta architettonica valorizza lo stile contemporaneo senza prevaricare quello classico. Particolare attenzione è stata posta anche per l'efficientamento energetico; tutte le murature perimetrali in pietrame sono state coibentate internamente, gli infissi sono in legno color bianco con vetri camera utili a garantire un elevato comfort termico e anche acustico, il riscaldamento è di tipo autonomo a pavimento generato da una caldaia a condensazione mentre l'impianto di condizionamento ad aria viene generato da split in pompa di calore (quindi freddo/caldo); tutti questi interventi portano l'immobile in classe energetica A. Questo intervento è adatto a qualsiasi tipo di acquirente, che sia per famiglie o per investimento; tutti i servizi infatti sono a portata di mano. Classe energetica prevista A1 - B - questo intervento gode della detrazione dell'Iva del 50 % e del costo di ristrutturazione del 50 % sul 25 % (maggiori informazioni in agenzia).



VIA FABIO SEVERO ALTA € 118.000

(di fronte alla Villa Ressel) appartamento al secondo piano in buonissime condizioni composto da ingresso, soggiorno con cucina, camera matrimoniale, bagno, terrazzino. Completamente arredato su misura. Era affittato a studenti con contratto agevolato in cedolare secca al 10 %. La palazzina è stata edificata nel 1960 ed è in buonissime condizioni, con riscaldamento centralizzato; le spese condominiali ammontano a circa 1500 €/anno. Classe energetica D 133,21 kWh/m2



**L'IMMOBILIARE
A TRIESTE
DA DUE GENERAZIONI**



CHIAMPORE MUGGIA € 330.000

In posizione dominante e super panoramica, 125 mq appartamento indipendente senza spese condominiali, ampio soggiorno con cucina a vista e accesso a due ampie terrazze (75 mq totali), camera da letto con bagno, guardaroba e pogggiolo, seconda camera matrimoniale, cameretta singola/studio e secondo bagno completo, cantina di 25 mq la cucina è compresa nel prezzo; porta blindata, impianto di videosorveglianza, serramenti ad alta prestazione termica ed acustica ed il cappotto da 8 cm sono solo alcune delle sue esclusive caratteristiche Classe Energetica E 188,88 kWh/m2

TRIESTE

CUOIERIA
 FIORENTINA

MADE IN ITALY

Ballarin
 PELLETERIE
CORSO ITALIA 14
TRIESTE

Lo scontro

In piazza 3 mila osservazioni «per dire di no alla cabinovia»

Collettivo e Comitato contrari al progetto sotto il municipio. Per le istanze c'è tempo fino a sabato

Lorenzo Degrassi

Tremila osservazioni «per dimostrare che la città non vuole l'ovovia». A tre giorni dall'ultima giornata utile per presentare le istanze contro la variante numero 12 (quella che prevede la realizzazione della cabinovia Trieste - Carso) un centinaio di attivisti del Comitato No Ovovia si è radunato sotto il municipio per dimostrare simbolicamente alla giunta comunale «qual è la reale volontà della cittadinanza». E per invitare chi non l'ha ancora fatto a sottoscrivere le proprie osservazioni sulla variante al Piano regolatore.

Le tremila lettere sono state raccolte dal collettivo spontaneo Nessuna Ovovia a Trieste, apartitico e nato per supportare il Comitato No Ovovia, assieme allo stesso Comitato e ad altre realtà cittadine. Molte altre osservazioni sono state consegnate direttamente dai cittadini o inviate via Pec.

Il termine ultimo, inderogabile, per la presentazione delle istanze all'Ufficio protocollo del Comune è fissato per sabato. «La raccolta è stata fatta in una trentina di banchetti organizzati in tutti i



Alcuni cittadini mentre firmano le osservazioni ai banchetti allestiti ieri mattina in piazza Unità, sotto il municipio. Foto di Andrea Lasorte

quartieri della città – ricorda William Starc del Comitato No Ovovia –. Iniziata a gennaio, si è via via intensificata una volta uscita la comunicazione sul bollettino della Regione (Bur). La risposta da parte dei cittadini è stata buo-

na, molti di essi hanno aspettato in fila per poter scrivere le proprie osservazioni alla Variante numero 12. Nei quartieri più periferici – prosegue Starc – molte persone erano motivate a inviare le proprie osservazioni perché

ritengono il progetto inutile rispetto ai bisogni della città».

Fra le motivazioni in opposizione al progetto, infatti, si ritrova ad esempio il tema dello spreco di soldi che avrebbero potuto essere in-

vestiti nella manutenzione cittadina e in altre infrastrutture carenti. Presente anche il tema della distruzione ambientale come quello della perplessità di costruire un impianto a fune in una città notoriamente flagellata dal-

la piaga meteorologica della bora.

Presenti all'iniziativa in piazza anche il capogruppo in Consiglio comunale di Adesso Trieste, Riccardo Laterza, e rappresentanti del Pd locale. «Siamo semplicemente dalla parte del buon senso – afferma Roberto Decarli in rappresentanza della segreteria provinciale dem –, abbiamo sgombrato il campo da preconetti e logiche di schieramento e ci siamo messi ad ascoltare i cittadini e a fare l'unica cosa giusta: dare una mano a chi chiede di fermare un'opera assurda. Il sindaco provi a tornare tra la gente e capirà che andare avanti con questo progetto è un errore. È doveroso che le osservazioni sulla variante 12 vengano analizzate con il massimo scrupolo».

La raccolta delle osservazioni in opposizione al progetto dell'impianto denominato «Variante nord» da parte dei No-ovo segue altre iniziative portate avanti nei mesi scorsi. A cominciare dalla raccolta fondi per poter effettuare il ricorso al Tar contro il paventato progetto, un ricorso che, come ha ricordato a più riprese il Comitato No Ovovia, si fonda su tre aspetti fondamentali: ambientale, paesaggistico e trasportistico. «Puntiamo sul fatto che c'è una legge che vieta la realizzazione di impianti a fune nei siti di Natura 2000 – questo il lei motiv degli oppositori della cabinovia –, che l'impatto dell'impianto sarebbe devastante per il paesaggio dell'area attraverso la quale dovrebbe transitare e sul fatto che non ridurrebbe il numero di auto da e verso la città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con sei delibere portate dal sindaco Dipiazza viene impostata la trincea a difesa del progetto. In appoggio un amministrativista

Il Comune resiste ai ricorsi e ingaggia come co-difensore il padovano Domenichelli

LA DECISIONE

MASSIMO GRECO

Il Comune triestino si costituisce in giudizio per resistere ai cinque ricorsi presentati contro la cosiddetta ovovia o, usando un linguaggio più tecnico, contro la deliberazione consiliare 60/2022 riguardante la variante «Accesso nord: mobilità sistemica e turistica».

Una raffica di delibere giuntali, sparata dallo stesso Roberto Dipiazza dalla numero 167 alla 172, contribuisce a erigere una prima trincea difensiva nei confronti degli oppositori all'infrastruttura.

In realtà dietro alla 60/22 e alla 5/2023 (la sua convalida) c'è una lunga sequenza formata da una dozzina di atti preparatori giuntali e consiliari, anch'essi nel mirino dei «no ovovia» in quanto ritenuti propedeutici alla deci-

sione conclusiva.

Un lavoro di interdizione che toccherà all'Avvocatura civica, diretta da Valentina Frezza, e che avrà una «co-difesa» prestigiosa nell'avvocato e professore Vittorio Domenichelli, appartenente al foro padovano con una lunga milizia di amministrativista nell'ateneo patavino. Settantacinque anni il prossimo settembre, Domenichelli – laureatosi in Giurisprudenza con una tesi in diritto costituzionale discussa con il tri-



L'avvocato e professore Vittorio Domenichelli

stino Livio Paladin - si è occupato di molti argomenti attinenti alla sua disciplina: urbanistica, opere pubbliche, diritto regionale, ambiente. Competenza riconosciuta nel territorio triveneto, dove ha patrocinato realtà imprenditoriali come Save (ae-

roporti di Venezia e Treviso) e AcegasApsAmga. Ha fatto parte del cda della Popolare vicentina in una fase delicata nella vita della banca veneta. Il suo impegno a favore del Municipio triestino richiederà una spesa complessiva (Iva, cassa) di 76.145 eu-

ro.

Nelle delibere di costituzione in giudizio vengono assai succintamente ripresi i temi sui quali s'impennano i ricorsi «no ovovia»: mancata partecipazione al procedimento con violazione degli articoli 9-10 della legge 241/1990, mancato recepimento delle tutele previste per i siti Natura 2000, l'erroneo utilizzo della procedura di adozione semplificata, la valutazione di impatto ambientale della variante, l'applicazione del Piano di trasporto pubblico, la verifica di compatibilità idrogeologica-paesaggistica-architettonica. In tutte le delibere approvate dalla giunta l'estensore sottolinea che, sentiti gli uffici competenti, «i vizi denunciati non risultano sussistenti e i provvedimenti impugnati risultano legittimi». Per cui c'è l'interesse del Comune a costituirsi in giudizio «per difendere la legittimità del proprio operato e chiedere il rigetto del ricorso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Festa della Liberazione

IL PROGRAMMA



A sinistra e in basso a destra la cerimonia del 2022 alla Risiera di San Sabba. In alto a destra, in una foto di Francesco Bruni, la presentazione delle iniziative ieri nella sede dell'Anpi



Poster, mostre e passeggiate omaggio al 25 aprile triestino

Il calendario delle iniziative promosse da realtà politiche, sindacali e associative che affiancheranno l'evento ufficiale di martedì mattina alla Risiera di San Sabba

Francesco Codagnone

La foto è in bianco e nero, data metà anni Cinquanta. Fu scattata la mattina del 25 aprile: una ragazza in abito a fiori legge forse una poesia, forse un ricordo dei partigiani triestini, accanto a lei una donna più anziana sistema dei fiori alla Risiera di San Sabba. È la testimonianza di una delle prime cerimonie per la Festa della Liberazione: la fotografia è oggi conservata nell'archivio storico dell'Anpi. Sono passati tanti anni da quella mattina, ma «vive ancora oggi quel prin-

cipio di pace e unità che è alla base della nostra Costituzione, valore fondante della Repubblica: l'antifascismo è libertà», ha ricordato il presidente dell'Anpi triestina Fabio Vallon, ieri, alla presentazione delle iniziative per il 25 aprile di associazioni e sindacati. Ebbene, i «valori morali e civili» che accompagnano quell'immagine d'epoca saranno incarnati in un manifesto che in questi giorni verrà affisso in tutta la città, a illustrare il calendario di incontri, passeggiate ed eventi culturali organizzati proprio dall'Anpi in condivisio-

ne con diverse realtà locali – Cgil, Skgz, Pd, Pci, Rc, At, Arci, Arcigay e Tina Modotti – e in parallelo rispetto agli appuntamenti istituzionali.

Il momento centrale sarà ovviamente la mattina del 25 aprile, come ogni anno in Risiera, quando alle 11 si terranno le cerimonie ufficiali: saranno presenti il sindaco Roberto Di-piazza e i primi cittadini dei comuni vicini, i rappresentanti delle istituzioni politiche e religiose, i gonfalonieri di Trieste e Muggia, le bandiere di associazioni e sigle sindacali, la stessa Anpi con il suo presidente na-

zionale Emilio Ricci. È atteso anche il governatore Massimiliano Fedriga. Seguirà a mezzogiorno, sempre a San Sabba, il concerto del coro partigiano triestino "Pinko Tomažic" e poi alle 13, una «passeggiata della resistenza» dal monumento ai caduti di Trebiciano fino a quello di Orlek in Slovenia. Nel pomeriggio, l'Anpi depositerà una rosa nei pressi delle targhe in ricordo delle partigiane medaglia d'oro Virginia Tonelli, Cecilia Deganutti e Rita Rosani. Il «calendario antifascista» si compone di una serie di eventi collaterali

che, da domani e fino al prossimo 9 maggio, interesseranno tutta la città e i comuni vicini. Domattina, alle 8.30, al Conservatorio Tartini, si terrà una commemorazione dei 51 impiccati del 23 aprile '44, a cura del conservatorio stesso, dei comuni di Trieste e Postumia e dell'Anpi (si legga a lato, ndr). Domenica 23 aprile si terrà invece una «passeggiata antifascista» in compagnia dello storico Franco Cecotti e del coro sociale di Trieste: si partirà alle 10.30 dalla lapide dei deportati della Telve a San Giusto, per giungere alle pietre d'inciampo che li ricordano in via San Maurizio. Un'altra significativa «camminata» è quella del 29 aprile, da piazza Libertà a via Cologna, in ricordo delle partigiane triestine. A loro è dedicata anche la mostra "Donne protagoniste tra guerra e dopoguerra": l'esposizione sarà inaugurata in piazzale Caliterna a Muggia, il 24 aprile, e poi riproposta alla Casa del Popolo di Pontiana il 9 maggio, assieme alla presentazione di una serie di pubblicazioni Anpi/Vzpi.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Domani Eccidio di via Ghega Cerimonia al Tartini

Domani il Tartini commemora l'eccidio di via Ghega in cui 51 civili vennero uccisi dai nazisti. Interverranno i sindaci di Trieste e Postumia (di cui erano originari diversi dei caduti) Roberto Di-piazza e Igor Marentić con i rappresentanti delle comunità religiose, i vertici del Conservatorio e i rappresentanti delle istituzioni e della società civile. Alle 10.30 le lezioni si interromperanno e tutti convergeranno nello scalone centrale di Palazzo Rittmeyer, che fu spaventoso teatro dell'eccidio e dove risuoneranno le note dell'elegia di Puccini "Crisantemi", intercalate dalla lettura di testimonianze dei prigionieri sopravvissuti.

Lunedì Commemorazione al Narodni Dom

Il comitato di San Giovanni Cologna per le celebrazioni dei caduti nella resistenza, con altre associazioni italiane e slovene del territorio, informa che lunedì alle 17.30 si terrà il ricordo dei caduti per la libertà nella seconda guerra mondiale onorandone la memoria in strada di Guardiella al Narodni Dom. Sarà presente anche il Comitato Dolci con la bandiera bilingue della pace.

A Duino Aurisina Alle 7.30 prima tappa delle celebrazioni

Il Comune di Duino Aurisina ha definito gli orari delle celebrazioni del 25 aprile. Municipio alle ore 7.30, poi Slivia 7.40, Medeazza 7.50, Duino 8, Visogliano 8.05, Cerglie 8.10, Malchina 8.15, Precento 8.25, Ternova 8.40, Prepotto 8.45, San Pelagio 8.55, Santa Croce 9.10, Aurisina 9.15.

IN BREVE

Letteratura "Premio Premuda", le opere entro il 30

Mancano pochi giorni alla scadenza del termine per l'invio degli elaborati per il "Concorso Corrado Premuda per Essi", dedicato agli studenti delle scuole superiori di Trieste per ricordare la figura del giornalista e scrittore prematuramente mancato. Entro il 30 aprile le opere in originale vanno inviate a mezzo mail all'indirizzo triestebest@gmail.com accompagnate dalla scheda di partecipazione debitamente compilata.

Università Data science e marketing due nuove lauree

Due nuove lauree magistrali all'Università degli studi triestina: Data Science and Artificial Intelligence (in inglese) e Marketing e Management (in italiano). Attivazioni che rispondono alle esigenze del mondo del lavoro e che confermano la grande dinamicità dell'ateneo. Sono otto, infatti, i corsi di laurea inaugurati nell'ultimo triennio. Le due nuove iniziative sono state comunicate da una nota dell'Ateneo.

Trieste trasporti Per il nuovo vescovo una corsa speciale

In occasione dell'ingresso in Diocesi del vescovo di Trieste monsignor Enrico Trevisi, domenica 23 aprile Trieste Trasporti attiverà una corsa speciale fra piazza Oberdan e San Giusto. La corsa partirà da piazza Oberdan alle 15 e transiterà per via Ghega, via Roma, via Mazzini, riva Tre Novembre, via del Mercato Vecchio, via dell'Orologio, via del Teatro Romano, corso Italia, via Pellico, piazza Sansovino, via Capitolina, San Giusto.

OSPITI DI FINCANTIERI

Gara tra 7 istituti nautici sulle costruzioni navali Domani ultimo giorno

È entrata nel vivo ieri la terza edizione della gara nazionale dedicata agli studenti del percorso "Costruzioni Navali" attivo all'interno degli istituti tecnici nautici, competizione ospitata in questi giorni dal Nautico di Trieste. Partecipano otto ragazzi, appartenenti a sette scuole di tutta Italia. La manifestazione, organizzata in collaborazione con il Comune di Trieste, si è

aperta martedì scorso con una cerimonia d'inaugurazione alla sala Bobi Bazlen, con i saluti istituzionali del Municipio, della Direzione marittima di Trieste, della Regione Friuli Venezia Giulia, dell'Ufficio scolastico regionale e ministero dell'Istruzione e del Merito. E con la presentazione ufficiale dell'evento. Da ieri gli studenti si sfidano con prove

pratiche al mattino, che proseguiranno anche oggi, mentre nel pomeriggio sono previste visite sul territorio, in punti di particolare interesse per i ragazzi. Ieri ad esempio i giovani hanno visitato l'Arsenale triestino e sono stati ospiti di Fincantieri. L'evento si chiuderà domani mattina, con una cerimonia organizzata sempre in sala Bobi Bazlen, dove gli studenti torneranno per partecipare a un workshop che vedrà alternarsi le aziende direttamente coinvolte nella formazione professionale dei giovani del settore "Costruzione Navale". E si chiuderà con la proclamazione del vincitore.—

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso



LA PROCURA

Il pm Frezza



Il pubblico ministero Federico Frezza ha aperto un fascicolo sul caso. Martedì il magistrato ha convocato in Procura la dottoressa per sentire dalle sue parole quanto sarebbe avvenuto due settimane fa: nella denuncia il medico sostiene di essere stata aggredita mentre si stava recando in spogliatoio, nei pressi della doppia porta che si trova tra la torre chirurgica e la torre medica. «Si è voltato e mi ha accoltellato utilizzando un coltellino multiuso», così ha riferito la donna nella sua denuncia sporta alla Polizia di Stato.

IL PRECEDENTE

Stanza devastata



L'ultimo episodio violento in ospedale risale a pochi giorni fa, nel primo pomeriggio di lunedì scorso, quando un ventisettenne con problemi di tipo psichiatrico ha messo completamente a soqquadro una stanza del reparto della Clinica medica, al decimo piano della torre medica. Poi è fuggito, ma gli agenti del posto di polizia fisso dell'ospedale sono riusciti a rintracciarlo al triage del Pronto soccorso. Il giovane è stato fermato prima che potesse commettere altre possibili violenze.

Una dottoressa ha riferito alla Polizia di Stato l'aggressione che risalirebbe a due settimane fa. Aperta un'indagine

Medico denuncia di essere stata ferita con un coltello in ospedale a Cattinara

IL CASO

GIANPAOLO SARTI

La Procura di Trieste ha aperto un'indagine su una presunta aggressione – l'ennesima nei confronti di un operatore sanitario, se accertata – avvenuta all'ospedale di Cattinara. Ma stavolta è un caso ben più grave rispetto ad altri episodi emersi finora: un medico accoltellato. Si tratta di una dottoressa che riveste un ruolo di responsabilità apicale. Per motivi di protezione, la sua identità e il reparto in cui lavora restano riservati.

Il medico ha una ferita al ventre. Il taglio per fortuna non è profondo e la persona non versa in condizioni fisiche preoccupanti. Ma, come si può immaginare, è profondamente turbata.

L'episodio risalirebbe – il condizionale è d'obbligo in attesa degli esiti investigativi

GLI ACCERTAMENTI
IL PROCURATORE DE NICOLÒ
CONFERMA L'INCHIESTA

Non ci sono testimoni
Gli investigatori
interrogheranno
i colleghi informati
dell'episodio

C'è una sommaria
descrizione del
presunto malvivente:
alto 1,70, capelli
castani, robusto

Al setaccio i sistemi
di video sorveglianza
interna dell'ospedale
in particolare
del terzo piano

– a circa due settimane fa. Stando a quanto raccontato dalla vittima, l'accoltellamento è avvenuto mentre la dottoressa si stava incamminando lungo il percorso verso lo spogliatoio, al terzo piano, nei pressi delle doppie porte che collegano la torre chirurgica alla torre medica. Un uomo di mezza età, alto circa un metro e settanta (così è stato riferito nella denuncia), di corporatura robusta, capelli castano chiari e con la mascherina addosso, dall'andatura definita "barcollante", aprendo la seconda porta, si sarebbe voltato all'improvviso sferrando un fendente al medico con un temperino multiuso. In quel momento non c'era nessun altro attorno. E la donna, in quegli istanti, non ha chiesto aiuto. Forse a causa dello choc? Andrà approfondito.

L'aggressione è rimasta in sordina proprio per volontà della stessa vittima che, per ragioni personali e per non creare allarmismo e preoccu-

pazione in reparto – così rivelano i colleghi con cui il medico si è confidato – in un primo momento aveva preferito non rendere nota la vicenda. Ma su spinta dei superiori, alla fine la dottoressa si è decisa a raccontare l'accaduto alle forze dell'ordine. La donna ora è a casa, infortunio, supportata anche psicologicamente. Come detto, la ferita è solo superficiale e ha reso necessari solo sei punti di sutura.

Dunque c'è una denuncia presentata alla Polizia di Stato giovedì scorso. E c'è già un fascicolo aperto dal pubblico ministero Federico Frezza: martedì il magistrato ha sentito in Procura il medico per ascoltare dalle sue parole i fatti. Il procuratore Antonio De Nicolò conferma l'esistenza dell'inchiesta: «Naturalmente eseguiremo tutti gli accertamenti necessari per scoprire cosa è successo», assicura De Nicolò. Questo significa anche l'acquisizione dei filmati registrati dai sistemi di

video sorveglianza interna, sempre che il materiale non sia già più indisponibile visto che la durata è limitata a un lasso temporale ristretto. Va infatti considerato che sono trascorsi giorni tra l'episodio (riferito) e la denuncia sporta in Questura. È da tenere conto, inoltre, che non tutto l'ospedale è munito di telecamere; la zona in cui si sarebbe verificata l'aggressione, quindi, potrebbe anche essere scoperta. Andrà accertato. Ma la dottoressa ha fornito una descrizione, per quanto sommaria, dell'uomo che l'avrebbe colpita: quindi se questo presunto individuo è entrato e uscito dall'ospedale, perlomeno nei punti ordinari di accesso, almeno una telecamera deve averlo ripreso.

I magistrati sentiranno anche eventuali persone informate sui fatti. Colleghi, soprattutto, con cui la dottoressa avrebbe parlato. Perché testimoni diretti dell'accaduto non ci sono. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Reclamo rigettato nella controversia con l'Agenzia per il lavoro portuale
Contestato lo stop alle contrattazioni scattato dopo le proteste "no pass"

«L'esclusione non fu antisindacale» Il Clpt perde ancora in Tribunale

LA DECISIONE

PIERO TALLANDINI

Il Clpt perde anche il secondo round nella controversia legale con l'Agenzia per il lavoro portuale, accusata di condotta antisindacale. Il collegio del Tribunale del

lavoro presieduto da Francesco Saverio Moscato ha rigettato infatti il reclamo presentato dall'avvocato Nicola Sponza che contestava l'ordinanza con cui in febbraio il giudice Paolo Ancora non aveva accolto il ricorso del Clpt sostenendo che non fosse stata provata - era il motivo di maggior rilievo - la rappresentatività del sin-

dacato. L'Alpt si è costituita in giudizio con gli avvocati Daniele Compagnone, Giulio Mosetti e Nicola Galluzzi che hanno sostenuto l'infondatezza del reclamo.

Tutto nasceva dalla revoca del protocollo d'intesa con l'Authority che legittimava il Clpt a svolgere attività in porto, riconoscendo pieni diritti

sindacali. Revoca decisa a fronte del coinvolgimento nelle proteste dell'ottobre 2021 contro il Green pass. Quando l'Authority aveva risolto l'accordo, tutte le società portuali avevano deciso di non riconoscere più il Clpt, compresa l'Alpt. Il Coordinamento contestava anzitutto l'esclusione dalla contrattazione di secondo livello e la mancata trattenuta in busta paga della quota sindacale.

A incidere sul rigetto del reclamo è stata anche stavolta la mancata prova della rappresentatività del sindacato. Anzitutto, le schede di iscrizione prodotte (circa 70), risultano tutte precedenti al periodo delle proteste "no pass". «Anche volendo ritenere che il Clpt abbia assunto una posizione più pacata rispetto a quella espres-

sa dal proprio rappresentante (Stefano Puzzer) e dai movimenti "no Green pass" – affermano i giudici –, non vi è dubbio che tali notori accadimenti potrebbero aver determinato, nei lavoratori, la volontà di non essere più rappresentati dal Coordinamento, il quale, in quel periodo, ha concentrato l'attività a tutela di una parte dei lavoratori, quelli non disposti a vaccinarsi e tenuti quindi ad affrontare i costi dei tamponi». I giudici ritengono dunque che «la prova della rappresentatività del Coordinamento in epoca precedente alla movimentazione non possa essere ritenuta valevole anche per il periodo successivo». Per il Clpt la prova del numero effettivo degli iscritti attuali potrebbe essere fornita solo dal

datore di lavoro, ma secondo i giudici è del tutto illogico che un'associazione non abbia modo di sapere e provare quali siano i propri iscritti in un dato momento storico, specie se si considera che parte dell'attività sociale è regolata tramite votazione. Nel corso del giudizio «sono emersi alcuni elementi che fanno quantomeno presumere una scarsa rappresentatività del Clpt dopo gli eventi dell'autunno 2021. Innanzitutto, tra tutta l'attività sindacale svolta dal Coordinamento richiamata nei suoi atti difensivi, non ce n'è alcuna successiva al novembre 2021». Inoltre, nessuno dei lavoratori dell'Alpt, dopo l'interruzione delle trattenute, ha provveduto a versare direttamente al Clpt la quota associativa. —

LA NOMINA DEL NUOVO ASSESSORE AL WELFARE INNESCA UNA PROTESTA CLAMOROSA

Caso Tognolli, la Lista Dipiazza si sgretola

Quattro consiglieri su cinque escono dalla civica e vanno nel Gruppo misto. Il sindaco: «Li sentirò». Rossi punta a ricucire

Giovanni Tomasin

Risvolti shakespeariani nella Lista Dipiazza all'indomani della nomina di Massimo Tognolli ad assessore. Quattro consiglieri su cinque sono passati in blocco al Misto, in aperta rivolta contro il sindaco, a cui proclamano lealtà ma non perdonano la scelta del Tognolli. Una bella grana, tutto sommato inaspettata, per il primo cittadino e per il suo braccio destro Giorgio Rossi, presidente della civica, che si aspettavano senz'altro dei malumori ma auspicavano che non ci fosse «nessun contraccolpo».

La notizia è emersa con un tantum frenetico nel primo pomeriggio di ieri. Sulla sciagura del Misto salgono quattro nomi, ognuno a suo modo un brutto colpo per la Lista.

Se ne va infatti Francesco Panteca che è presidente del Consiglio, e già questo basta per gridare all'inaudito, e ha pure riscosso di recente un buon risultato elettorale, correndo per i dipiazziisti nella Lista Fedriga.

Se ne va Roberto Cason, che della civica è il capogruppo in Consiglio. Se ne va pure

Vincenzo Rescigno, che qualche malizioso collega d'aula ha ormai soprannominato «sliding door»: Rescigno era drammaticamente uscito dalla civica mesi fa, ed era tornato nel suo caldo abbraccio da poche settimane. Ma nei grandi amori come nei piccoli, si sa, le tregue possono esser di breve durata, ed ecco che Rescigno ri-se ne va. Il consigliere spiega di aver trovato la nomina di Tognolli una «scelta strategicamente dannosa»: «Non vi è alcun elemento meritocratico a supporto della nomina – afferma –, né militanza, né voti, né competenza pur essendo uno stimato bancario, non si comprende quale sia la ratio di una scelta così miope. Io stimo Tognolli».

Alla trimurti Cason-Panteca-Rescigno si aggiunge Massimo Codarin, il cui pedigree democristiano non basta, stavolta, a tenerlo calmo: «Da parte nostra resta ovviamente l'appoggio al sindaco, mal'idea della civica muore nel momento in cui le scelte vengono fatte così». La scelta di Tognolli, spiega, «prescinde dalla meritocrazia e dalla militanza in lista»: «E ci è stato comunicato in modo molto asettico. La



Massimo Tognolli, neoassessore post-Grilli. Dietro Roberto Cason, ormai ex capogruppo della Lista Dipiazza

condivisione di cui parla Rosi non c'è stata».

Risultato: al momento la Lista Dipiazza in Consiglio è rappresentata dal solo Tognolli, che quindi è diventato assessore e capogruppo di sé stesso in un colpo solo. Che ne sarà dei transfughi, invece? Conflitti nel Misto, i dipiazziisti scissionisti sono abbastanza numerosi da poter fondare un

gruppo a sé stante. Si vagheggia di un nuovo «movimento civico» nell'ambito del centro-destra, ma non è da escludere che la crisi rientri precipitosamente com'è nata. La lista brama il ritorno dei suoi fedeli consiglieri, e da parte loro questi sanno che le nuove iniziative possono sempre rivelarsi fuochi di paglia.

Il primo cittadino allontana

la questione con un gesto, si riserva di parlarne più avanti: «Li sentirò nei prossimi giorni, vediamo», dice. Da quanto risulta, però, Roberto Dipiazza è rimasto deluso dello scherzo che i suoi consiglieri gli han tirato senza preavviso, e ritiene che con due assessori, il presidente dell'aula e quelli di commissione la civica non avesse di che lamentar-

si. L'assessore Rossi sceglie l'*aplomb*: «In politica queste cose succedono. Vedi Calenda e Renzi, prima si sposano poi si dividono», sentenzia. Il dovere e «la capacità della politica», spiega Rossi, stanno nel ricucire: «Ognuno ha i suoi motivi, ce li ha il sindaco come ce li hanno loro – dice –, L'evoluzione delle situazioni può portare insoddisfazioni ma non diventare un dramma. Li ho chiamati per fare un incontro in questi giorni, ci penseremo su».

Non perdono l'occasione i capigruppo di Pd e Lista Russo Giovanni Barbo e Paolo Altin: «Niente contraccolpi? Prendiamo atto che Dipiazza ha perso la fiducia della lista che ha il suo stesso nome ed esprimiamo particolare vicinanza al consigliere Rescigno, che era appena rientrato e ora esce di nuovo. Altro che momenti magici, Lista Dipiazza e centrodestra stanno andando in frantumi, più interessati a come spartirsi i posti che a governare la città. E nemmeno sulla spartizione dei posti riescono a mettersi d'accordo senza dare spettacolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTO FORMALE CON LE FIRME

Babuder all'Urbanistica «La città sta cambiando e ha nuove necessità»

Lo avrà forse favorito il fantasma di Babuder, lo spettro catalano del castello di San Giusto che lui stesso aveva evocato al termine della campagna per le regionali: il forzista Michele Babuder ha firmato ieri pomeriggio il suo incarico ad assessore con delega alla Pianificazione territoriale ed edilizia privata, Strade e viabilità, Verde pubblico, Arredo urbano, Fontane e monumenti, Ambiente, Illuminazione pubblica, Igiene urbana.

Fino a questo momento si



Michele Babuder

era tenuto scaramanticamente in silenzio, ma ora è ufficiale: il consigliere barcolano dovrà gestire uno degli assessorati portanti della città. «Sono contento innanzi tutto della fiducia degli eletti – commenta –, Sono materie che seguono dai tempi della prima commissione. Ho firmato oggi alle tre e ho passato le tre ore successive a confrontarmi con i dirigenti. Ho avuto modo di apprezzare tanto i nuovi ingressi quanto le colonne portanti, che già conoscevo e di cui conosco le potenzialità».

Strade, verde pubblico sono argomenti da sempre al centro delle attività d'aula del Babuder, che avrà ora l'occasione di affrontarli nel ruolo del decisore politico: «La città sta cambiando, e con essa le necessità di viabilità, spazi e infrastrutture – riflet-

te il neo assessore –. Mi interesserà molto seguire le tematiche ambientali, che sono legate a doppio filo con quelle dello sviluppo, e necessitano di dialogo tanto con gli uffici quanto con la città stessa. E poi Porto vecchio, i siti inquinati, i progetti su Barcola e il recupero del patrimonio naturale, sono tutte tematiche di ampio respiro che mi farà piacere condividere con gli uffici». Sempre ieri hanno firmato gli assessori Massimo Tognolli (Welfare) e Sandra Savino, che ha ottenuto le deleghe agli Affari generali, Innovazione tecnologica e transizione digitale, Servizi demografici e statistici, Toponomastica, Decentramento, Provveditorato, Servizi funebri e cimiteriali, Tutela degli animali. —

G. TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BANCHE

La Bcc Staranzano cambia il nome e trasloca a Trieste

Diventerà "Venezia Giulia" e trasferirà la sede legale in via Roma 20 nel capoluogo. Ma la direzione operativa resta in Bisiacaria

Sarà un'assemblea ordinaria ma anche straordinaria quella cui i 4.808 soci della Bcc di Staranzano e Villesse sono chiamati a partecipare il 7 maggio nella Boschetta di Dobbia, di proprietà della Mutua di assistenza dell'istituto di credito. Il Consiglio di amministrazione proporrà all'assemblea il cambio del nome in Bcc Venezia Giulia, area in cui è presente con 19 sportelli (presto 20 con l'apertura il 3 maggio della filiale di Gorizia) e oltre 38 mila clienti, e il trasferimento della sede legale a Trieste, negli uffici di via Roma che già accolgono la sede direzionale per la città. La sede operativa e direzionale, il «cuore» dell'istituto di credito, resta, però, a Staranzano, dove è nato nel 1896 e ora occupa una quarantina di dipendenti.

A dettare la modifica del nome è stata quindi la volontà di dare visibilità a ciò che la Bcc di Staranzano e Villesse è diventata. «Nessuno meglio di noi rappresenta quest'area geografica – ha scritto il presidente Carlo Feruglio

nella lettera inviata ai soci in questi giorni –, nessuno meglio di noi interpreta i bisogni e le esigenze di questa nostra comunità da oltre 126 anni». La Bcc inoltre si allinea, come aggiunge Feruglio, ad altri soggetti economici che operano nel territorio delle ex Province di Trieste e Gorizia, dalla Camera di commercio, al Consorzio per lo sviluppo economico e, anche, al Consorzio di bonifica.

Il trasferimento a Trieste della sede legale da un lato punta a «rendere ancora più incisiva» l'azione dell'istituto e dall'altro riconosce la crescita che la Bcc ha avuto nel capoluogo regionale. E dove conta sei filiali e un punto vendita e, soprattutto il 45% degli impieghi bancari. «Una banca più forte – aggiunge Feruglio – vuol dire anche ricadute maggiori a vantaggio delle comunità in cui siamo presenti, visto che il 12% degli utili netti viene riversato sul territorio. È il compito del credito cooperativo raccogliere e redistribuire». Come sottolinea Feruglio, che nel paese della Bisiacaria è nato, «il cuore, però, resta a Staranzano» e, a livello di fiscalità locale e quindi di entrate, per il Comune non cambierà nulla. —

L.B.

Audizione dei sindacati. Sostegno trasversale I capigruppo sul caso Tirso «Insieme per i lavoratori»

LA RIUNIONE

La questione Tirso, legata alle vicende dello stabilimento tessile alle prese con il caro energia e che a febbraio aveva lasciato a casa 47 lavoratori somministrati, è approdata in conferenza dei capigruppo, su richiesta di Adesso Trieste.

Sono state sentite le rappresentanze sindacali dello stabilimento. «Ora a rischio – ha

detto il capogruppo di At Riccardo Laterza – sono anche i 197 dipendenti diretti, in gran parte donne tra i 45 e i 50 anni. Questo perché l'azienda finora ha presentato soltanto un «mini piano industriale», che garantisce la produzione – dimezzata rispetto alle capacità produttive dello stabilimento – per pochi mesi, fino a dicembre 2023. Tutto questo in un'impresa nella quale sia i lavoratori, con l'accettazione dei contratti di solidarietà, sia

il pubblico con i 4 milioni di euro di investimenti da parte di Friulia, hanno abbondantemente fatto la loro parte». L'auspicio di Laterza è che «il Consiglio comunale possa, con una mozione condivisa, esprimere solidarietà a lavoratori e lavoratrici in lotta per il proprio posto di lavoro e fare la propria parte, in termini di pressione istituzionale, perché l'azienda fornisca al più presto garanzie solide per il futuro».

Massima solidarietà ai lavoratori della Tirso è stata espressa dal capogruppo di FdI Marcello Medau: «La cosa che mi ha molto colpito è il fatto che non tutte le sigle sindacali fossero presenti all'incontro. Questo sicuramente non aiuta i lavoratori. L'auspicio è che eventuali diatribe interne ai sinda-

cati vengano risolte nel migliore dei modi e che la loro azione sia decisamente pro lavoratori. Faremo tutto quanto sarà possibile fare in modo unito tra maggioranza e opposizione, perché i lavoratori hanno sempre la priorità». Gli fa eco il capogruppo della Lega Stefano Bernobich, per il quale «è importante la volontà di incontrarsi trimestralmente per affrontare la questione». Fabrizio Zacchigna della Filctem Cgil ha rimarcato l'assenza di Confal. Che è stata confermata dal segretario provinciale, Filippo Caputo: «Tutto è stato superato dall'incontro, nelle scorse settimane, in Confindustria con l'acquisizione del progetto industriale». —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PISCINA CROLLATA IN SACCHETTA: APERTE LE QUATTRO OFFERTE PERVENUTE IN COMUNE

Dopo la Tripcovich, la terapeutica: demolizione alla stessa impresa

"Ghiaie Ponterosso" di San Vito al Tagliamento con la triestina Rosso in azione entro settembre

Massimo Greco

Spazio alla tradizione: dopo il piccone demolitore abbattutosi sulla fu sala Tripcovich, sarà ancora "Ghiaie Ponterosso", domiciliata a San Vito al Tagliamento, incaricata di radere al suolo l'ex piscina terapeutica Acquamarina in Sacchetta. Il colpo di grazia al rudere avverrà in raggruppamento temporaneo con la triestina Rosso.

Il responso nella tarda mattinata di ieri, dopo che alla scadenza del 18 aprile (75° anniversario della vittoria democristiana sul Fronte popolare) al responsabile di gare & appalti comunali Riccardo Vatta erano pervenute 4 offerte, rispetto ai 7 inviti formulati nel contesto della procedura negoziata senza bando, una modalità che va di moda per risparmiare tempo.

Sul tappeto verde municipale a fronte di un quadro economico di 800.000 euro



Una veduta dall'alto della piscina terapeutica in Sacchetta, destinata ad essere demolita. Foto di Andrea Lasorte

frutto di regionale contributo, sui lavori demolitori affluivano 500.000 euro. La classifica delle proponenti ha visto prevalere l'abbinata pordenonese-triestina

con un ribasso del 20%, al secondo posto "Gesteco" di Povoletto con un ribasso del 15,6%, terzo un altro pordenonese "Moretto Giuseppe" con il 14,5%, quarta

e ultima "Natison scavi" di San Giovanni al Natison con uno "sconto" pari al 13,7%.

Nell'illustrare i risultati dello scrutinio, Vatta spiega-

va che la palla sarebbe ora passata al dirigente dell'Edilizia scolastico-sportiva, Luigi Fantini, che provvederà nel giro di una settimana all'aggiudicazione provviso-

ria. Poi - come già anticipato nell'articolo del 6 aprile - scatteranno i 35 giorni di stop in attesa di verificare la presentazione di eventuali ricorsi.

Se ciò non accadrà, ai primi di giugno Fantini potrà consegnare il cantiere all'asse Ghiaie Ponterosso & Rosso, che ha a disposizione 60 giorni per eliminare i poveri resti di Acquamarina dal terreno demaniale in Sacchetta, ove lo sfortunato impianto, sorto dalla generosità della Fondazione CrTrieste, venne prematuramente meno il 29 luglio 2019. E per fortuna che la piscina era chiusa per manutenzioni, perché sgomenta l'idea che potesse essere aperta e frequentata.

Per farla breve, in settembre, se non interverranno fatti straordinari (ordigni bellici, archeologia, ecc.), nascerà un nuovo piazzale calvo, simil largo città di Santos. Dopodiché alla *pars destruens* dovrebbe seguire quella *extruens*: il Comune dispone di 4,6 milioni di euro racimolati tra sostanze proprie, statali, regionali. Ma al momento non risultano progetti, anche perché non è chiaro se il Municipio vorrà ribadire la futura costruzione su un terreno non di sua proprietà o se valuterà altre ipotesi. Da tempo sembra obliata la prospettiva ex Ford alle spalle del centro congressi in Porto vecchio, per la quale si era mossa la Icop di Petrucco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa presentata da Adesso Trieste Un laboratorio di idee per ripensare coi residenti la zona dell'ex Maddalena



La presentazione dell'iniziativa nella sede di At. Foto di Francesco Bruni

L'INCONTRO

MARTINA SELENI

Gli abitanti della Maddalena, nelle giornate tra il 19 e il 21 maggio, verranno coinvolti in un laboratorio di partecipazione civica finalizzato al ripensamento collettivo del rione, che «è stato fortemente impattato da un modello di sviluppo urbano insostenibile». Sarà una sorta di "micro Erasmus municipalista" perché, oltre ai residenti del quartiere, ci saranno anche molti ospiti italiani e internazionali che condivideranno le buone pratiche delle loro città con i triestini, per provare a ipotizzare assieme delle proposte per il miglioramento del rione.

L'iniziativa è stata presentata ieri in un incontro nella sede di Adesso Trieste in piazza Pue-

cher. «Il progetto MadLab - ha spiegato Riccardo Laterza - ha iniziato a prendere forma grazie all'opportunità offerta dalla European Municipalist Network, un'articolata rete di realtà che si occupa di giustizia ambientale e sociale, il cui contributo economico ci permetterà di offrire queste sessioni di progettazione partecipata anche qui a Trieste. Così proveremo a condensare alcune delle nostre idee su come dovrebbero funzionare le politiche urbane in questa città, accogliendo anche le istanze degli abitanti dell'area dell'ex ospedale della Maddalena. In questa zona c'è stato un danno particolarmente importante: la moltiplicazione dei supermercati senza alcuna prospettiva sostenibile di sviluppo economico della città». Chi vorrà partecipare potrà farlo attraverso un form d'iscrizione, a breve sul sito di At. —

IN BREVE

Polizia di Stato
Daspo del questore a 15 tifosi in tre mesi

Nei primi tre mesi del 2023 il questore Pietro Ostuni ha adottato il provvedimento del Divieto di accesso alle manifestazioni sportive (Daspo) nei confronti di 15 tifosi che, in diversi episodi, hanno tenuto condotte che hanno messo in pericolo l'ordine e la sicurezza pubblica. Tra i destinatari, ci sono gli otto tifosi milanisti che il 25 ottobre, in transito verso la Croazia per assistere alla partita di Champions League Dinamo Zagabria-Milan, durante una sosta all'Autogrill di Duino Sud avevano sottratto merce varia per quasi 2 mila euro. La loro posizione è al vaglio dell'autorità giudiziaria.

Polizia locale
«Cimitero di Servola: denunciate i danni»

Il Nucleo interventi speciali della Polizia locale è intervenuto nel cimitero di Servola dopo le segnalazioni di danneggiamenti ad alcune tombe e furti di coprivasi in rame. La Polizia locale invita i cittadini che notassero dei danneggiamenti del genere a contattare il Nucleo di Polizia giudiziaria (040.6757628) o altra forza di polizia, nel caso fossero interessati a procedere legalmente nei confronti dei responsabili.



L'abbattimento della cabina elettrica in piazza della Libertà. Foto Lasorte

Serviva ad alimentare la sala Tripcovich Adesso spazio al progetto targato Kipar

Rasa al suolo la cabina elettrica in piazza Libertà

L'INTERVENTO

LAURATONERO

Era un manufatto di pochi metri quadrati utile a dare luce alla Sala Tripcovich. La cabina elettrica di piazza della Libertà, costruita proprio alle spalle della vecchia struttura teatrale, ieri è stata demolita. Un tempo serviva proprio ad alimentare dal punto di vista energetico la sala che, inaugurata nel 1992, andò prima a

sostituire il Teatro Verdi in fase di restauro, continuando poi a ospitare spettacoli, rassegne e eventi fino alla sua mancata fruizione per problemi di carattere strutturale.

Quell'edificio, costruito nel 1936 per ospitare prima l'autostazione prima e poi la sala da concerti, è stata rasa al suolo negli ultimi giorni dello scorso anno. Mentre era rimasta intonsa la vicina cabina elettrica. Ma ieri una pinza meccanica ha provveduto anche al suo abbattimento. AcegasAps Amga, che gestiva

quella cabina, spiega che «le altre poche utenze collegate a quella cabina sono state spostate senza problemi e senza che gli utenti avvertissero interruzioni dell'erogazione». Per il sindaco Roberto Dipiazza, che ieri mattina ha verificato la riuscita di quell'intervento di demolizione, è un altro passo avanti prima del recupero globale di quella parte di piazza della Libertà. Il progetto è stato affidato ad Andreas Kipar, l'architetto tedesco di fama internazionale chiamato anche a definire le linee guida progettuali per il recupero dei magazzini del Porto vecchio e per la realizzazione di viali ed aree verdi. Il Comune ha dato due indicazioni: la presenza di verde pubblico e la riqualificazione dell'ingresso monumentale al Porto vecchio.

A breve Kipar presenterà il progetto preliminare che ridisegnerà la piazza. A quel punto, ottenuto il benessere della Soprintendenza, si proseguirà con la fase esecutiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GRANDE PROGETTO DI AMPLIAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA VIARIA

Nel vivo a Muggia i “prelievi” sopra il tunnel da raddoppiare

I carotaggi per saggiare il terreno che sovrasta la galleria. Previsti divieti a spot Polidori: «Operazione necessaria per capire come poter realizzare l'opera»

Luigi Putignano / MUGGIA

Sono partiti i cantieri sopra la galleria che mette in connessione il centro di Muggia con la sua parte costiera. Servono a compiere una serie di carotaggi, che arrivano a toccare una profondità di 30 metri, necessari ad analizzare il materiale di cui si compone appunto il terreno sopra la galleria. Sono operazioni, com'è noto, propedeutiche al maxi intervento di “raddoppio” del tunnel cittadino.

Per permettere l'esecuzione di tali lavori, fino al 31 maggio - in Salita delle Mura nell'area di parcheggio di fronte al civico 6, tra i civici 6 e 6/B e nel tratto compreso tra i civici 2 e 4, e in Salita ai Piaia tra i numeri 5 e 7/A e nel tratto compreso tra il civico 3 e l'ultimo stallo a pettine di colore bianco a scendere di fronte alle mura del castello di Muggia - è prevista una serie di limitazioni a soste e traffico che non saranno però continue bensì a



I carotaggi: il materiale di risulta dovrebbe poter tornare utile per il terrapieno tra Porto San Rocco e Molo T

Domenica la 20.ma edizione: la corsa competitiva sui 10 chilometri metterà a confronto una serie di atleti di livello internazionale

La “Mujalonga” riporta i top runner Keniani e slovene in pole position

IPROTAGONISTI

MUGGIA

A Muggia scocca l'ora dei top runner: si sfideranno infatti domenica per contendersi il titolo della 20.ma “Mujalonga sul Mar” e succedere così nell'albo d'oro della kermesse podistica al pugliese Pasquale Selvarolo e alla triestina Joyce Mattagliano, vincitori della scorsa edizione. Il via alla gara più attesa dell'evento muggesano - quella competitiva - sarà dato alle 9.30 del 23 aprile, domenica appunto.

La competizione sarà valida pure come seconda prova del “Trofeo Trieste” e, soprattutto, come Campionato regionale dei 10 chilometri su strada. In campo maschile i favoriti per centrare il bersaglio grosso sono tre atleti keniani: Lengen Lolkurraru, che difenderà i colori della società bergamasca Pegarun Asd e che recentemente è sceso a 1h03'10” sulla mezza maratona, il classe 1991 Sammy Kipngetch Meli, dell'Atletica Brugnera Friulintagli, che nel 2018 corse sulle strade di Arezzo i 10 chilometri in 28'21”, e l'altro portacolori dell'Atletica Brugnera Rodgers Maiyo, spesso protagonista nelle più importanti



La partenza della “K10” dello scorso anno. Pierluigi Benini

competizioni su strada italiane e che sui 10 km su strada vanta un'interessante 30'02”. Agiocare il ruolo di outsider ci saranno anche alcuni italiani, come il cervignanese del Centro sportivo dell'Esercito Jacopo De Marchi, esploso proprio tra le file della Trieste Atletica prima di fare il grande salto nel professionismo, che vuole confermare di essere tornato ai livelli del 2019, anno in cui aveva conquistato il settimo posto tra gli Under 23 all'Europeo di corsa campestre a Lisbona. Per la conquista di un posto nella “top five” bisognerà fare attenzione ad ulteriori

due atleti dell'Atletica Brugnera, ovvero il veterano Abdoullah Bamoussa, capace di indossare la maglia azzurra in quattro occasioni tra cui nel 2016 alle Olimpiadi di Rio, e il giovane rampante marocchino Radoine Ahmedy. Infine dovrebbero lottare per le prime posizioni pure l'alfiere della squadra di casa Tobia Beltrame e il friulano Francesco Nardone. Più chiara da decifrare la situazione al femminile, con un trio di atlete slovene, Anja Fink, Tina Žezlin e Kim Ameršek, che dovrebbero giocarsi la vittoria. — **LU.PU.**

L'INIZIATIVA

A San Mauro si sogna con “Libri in Salotto”

DUINO AURISINA

La Pro Loco Mitreo di Duino Aurisina organizza, in collaborazione con il club letterario “Libri in Salotto”, un piccolo viaggio di primavera tra i libri dentro il quale attualità, mito, spiritualità e tradizioni si fondono, per permettere a tutti di sentirsi “rinascere” proprio attraverso le pagine di un libro. Gli eventi, curati da Annalisa D'Errico, saranno ospitati dal bar “Ai Sportivi” di Borgo San Mauro, a Sistiana, grazie alla disponibilità di Edda Jurishevich.

Questo il programma: sabato 22 aprile, con inizio alle 17.30, Francesca Valentina Salcioli narrerà la storia dell’“Arca di Sion”; sabato 29, sempre alle 17.30, Barbara Pascoli dialogherà con Martina Canarutto sul suo “Sorelle”. Annalisa D'Errico è stata consigliera delegata, con specifiche mansioni proprio nell'ambito della cultura, nel corso della passata consiliatura che a Duino Aurisina aveva visto alla guida dell'amministrazione comunale dal 2017 al 2022 l'ex prima cittadina Daniela Pallotta. —

U.S.A.

Il caso legato al futuro campus universitario Associazioni slovene fuori dal Cpr di Padriciano Pd in pressing su Dipiazza



Un'immagine aerea dell'ex Centro profughi di Padriciano

L'INTERROGAZIONE

UGO SALVINI

Torna alla ribalta la vicenda legata all'utilizzo degli immobili dell'ex Centro raccolto profughi di Padriciano. La presidente della Seconda circoscrizione Nives Cossutta e i consiglieri comunali Stefan Cok, Valentina Repini e Stefano Ukmar - tutti esponenti del Pd - hanno depositato un'interrogazione al sindaco Roberto Dipiazza sullo stato dell'attuazione della concessione d'uso gratuito degli immobili a favore dell'Università, a un anno e mezzo dalla sua sottoscrizione. «Negli immobili - scrivono gli esponenti - da anni trovavano sede associazioni ricreative e culturali slovene del territorio per le quali il Comune, dopo aver disposto la chiusura

ed economica, che si spera possa essere pronto per fine maggio, che ci darà notizie sulla tipologia di manufatto che potrà essere realizzato. Sarà più di un Piano di fattibilità. Andrà rivista anche la viabilità esterna, cosa di fondamentale importanza. Va peraltro ricordato che la prima parte di Salita delle Mura è sotto vicolo monumentale. Il consolidamento del muro di sostegno della strada ne garantirà la stabilità», la chiosa di Polidori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CANDIDATURE ENTRO IL 30

Nuovi volontari alla Pineta del Carso Selezione in vista

L'Associazione Amici Hospice Pineta OdV avvia la selezione per nuovi volontari per aiutare le persone affette da malattie inguaribili e le loro famiglie. «Un sorriso, un gesto, un ascolto, una compagnia affettuosa e quando possibile momenti di semplice distrazione - si legge in una nota - possono rendere meno faticosa la loro degenza». Ma quali sono i requisiti per diventare volontari alla Pineta del Carso? Essere maggiorenni, partecipare al percorso di formazione a maggio e giugno e offrire una disponibilità di almeno un turno infrasettimanale stabile. Per informazioni e candidature entro il 30 aprile: 338 6498838, alessandrarigotti8@gmail.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La signora Stulle si è spenta all'età di 99 anni: aveva avviato la sua attività nel 1953, aprendo poi ben 5 negozi in città. Apprezzata da tutti per professionalità e gentilezza. Sabato i funerali

Addio a Maria, storica titolare della tintoria di via Torrebianca

IL RICORDO

MICOL BRUSA FERRO

Una vita da grande imprenditrice, spesa nella sua "Tintoria Maria", un'attività storica del Borgo Teresiano, che solo lo scorso anno ha chiuso i battenti. Si è spenta nei giorni scorsi a 99 anni Maria Stulle, per oltre mezzo secolo alla guida di un'impresa costruita con forza e determinazione, avviata in via Torrebianca nel 1953, meta per anni di tantissimi triestini, che si affidavano alle sapienti tecniche della donna nel settore della lavanderia e alle macchine all'avanguardia sulle quali aveva scommesso da sempre.

Maria fin da subito è brava, intraprendente e lungimirante, lavora tanto ma lo fa sempre con grande passione, proiettata al futuro, per migliorare e implementare costantemente il suo piccolo regno. E in pochi anni, dopo il primo locale aperto, ne avvia in tut-



to ben cinque in città, innovativi e molto apprezzati, con il solo ritiro degli abiti e di altri capi o anche con il servizio di consegna.

A Trieste il suo nome diventa in breve tempo sinonimo di professionalità, ma anche di gentilezza. È ben voluta ovunque e tanti cittadini diventano clienti abituali, affe-

zionati nel tempo a quello che rappresenta per molti un punto di riferimento fisso.

Passano gli anni, si avvicinano le generazioni, ma lei resta sempre ferma dietro il bancone, legata in modo fortissimo a quell'impresa che con grande tenacia ha fatto nascere e crescere. Sono molti a ricordare tuttora la sua

cordialità, sempre pronta ad accogliere tutti con il sorriso. E la fortuna di Maria è stata anche la sua incredibile energia. La famiglia racconta come, nel pieno del lavoro, fosse abituata a portare i vestiti a casa a fine giornata, per riuscire ad accontentare la grande mole di richieste della gente.



LE IMMAGINI

Al lavoro nel 2013 e un'inaugurazione

A sinistra, una foto di Maria Stulle all'interno della sua tintoria in via Torrebianca, scattata nel 2013 da Massimo Silvano. In alto, invece, l'imprenditrice – scomparsa recentemente all'età di 99 anni – in uno dei cinque negozi gestiti in città nel corso della sua carriera, durante l'inaugurazione dello stesso.

A dare la notizia della sua morte nei giorni scorsi è stata la figlia Alessandra, subentrata nella gestione della tintoria negli ultimi due anni, prima della chiusura definitiva lo scorso ottobre, notizia che ha suscitato una nuova ondata di affetto nei confronti di Maria, come quella successiva all'avviso sulla cessione

dell'attività nel 2022. «La mia mamma saluta tutti. Se n'è andata in pace nel sonno, a casa sua come desiderava – scrive la figlia –, ha avuto una vita lunghissima, piena. Ha lavorato fino alle ultime forze, non ha mai smesso di pensare a chi aveva bisogno di aiuto, ha dimostrato una forza d'animo e un attaccamento alla vita esemplari. Ha amato tutta la sua grande famiglia che le è sempre stata vicino. Sono queste le cose che contano, alla fine dei giorni».

Chi vorrà dare l'ultimo saluto a Maria potrà farlo sabato 22 aprile, alle 10.50, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna. «Chi lo desidera – aggiunge Alessandra – al posto dei fiori potrà fare un'offerta concreta agli amici cari del "Fondo di Gio" per la ricerca sui tumori cerebrali. Maria avrebbe fatto così». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Mazzolini Ovaro: gioielli che parlano al cuore

La nostra vasta scelta di gioielli ed argenti pre-loved Vi attende

Gioielli straordinari

Una vasta scelta di "Gioielli pre-loved" Vi attende nel nostro storico negozio, aperto dal 1957. Sono gioielli provenienti da collezioni ed eredità private, ricchi di fascino senza tempo, individuati e selezionati con cura da noi, riportati al loro antico splendore dopo un accurato restauro. Sono gioielli unici e distintivi, tutti garantiti e i più importanti, sempre corredati da perizia gemmologica. Può capitare di ereditare oggetti di valore, ma inutilizzati per svariate ragioni: Gioielli, brillanti, pietre preziose, orologi Rolex, argenteria, servizi da tavola e oggetti da collezione, come trasformare questi oggetti preziosi in denaro contante? Basta telefonare allo 0433.67253 descrivere gli oggetti e prendere un appuntamento presso la nostra sede. Se l'oggetto risulterà interessante e la vendita si concluderà, il pagamento sarà immediato, naturalmente con la massima garanzia e discrezione.

Argenti luminosi

Nel nostro grande e storico negozio di Ovaro, potrete trovare un vasto assortimento di migliaia di articoli d'argento, pezzi particolari e d'epoca, argenti da tavola, posateria, centrotavola, svariati vassoi, curiosità e particolari raffinatezze di un tempo che Vi sorprenderanno: dall'oggetto più importante al più semplice pensierino, tutti



Sopra: Romantico bracciale in oro e argento con Diamanti e Rubini. 1: Luminosissimo anello in oro bianco e brillanti disposti a più livelli. 2: Classico anello in oro bianco con Zaffiro centrale e brillanti. 3: Particolare anello in oro con Ametista e brillanti neri. 4: Elegante anello in oro bianco con importante Quarzo. 5: Stupendo anello in oro bianco con Rubini e Diamanti. 6: Affascinante bracciale di perle di mare con chiusura in oro e Rubini. Sotto: Rici e Bessy, i nostri due simpatici vigilantes.

proposti a prezzo d'occasione. Eleganza e buongusto Vi accompagneranno in questo percorso scandito sempre dall'emozione. Sono tutti oggetti pre-loved garantiti, restaurati dai nostri professionisti del settore, con amore e competenza e riportati allo splendore originale. Oggetti che sono anche bagaglio culturale e testimonianza di epoche lontane, di un modo d'essere, di raffinatezza e classe di un tempo, ma sempre attuale e indicato, specie quando si cerca qualcosa di particolare, di diverso, di speciale.



ACQUISTIAMO

GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI
ARGENTERIA

PAGAMENTO IMMEDIATO
PER UN APPUNTAMENTO
TELEFONATECI
Tel 0433 67253

Garantiamo
la massima discrezione
a chi acquista
e a chi vende.

APERTO TUTTI I GIORNI

Chiuso solo il lunedì



MAZZOLINI

dal 1957 ad Ovaro

Tel 0433 67253 Orario: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00

Info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

L'INCONTRO

“Arbëria” ricevuta in Comune per l’integrazione degli albanesi

L'associazione albanese "Arbëria" è stata ricevuta in municipio dal presidente del Consiglio Francesco Panteca, con il consigliere Vincenzo Rescigno, con l'obiettivo di offrire alla comunità albanese di Trieste un'occasione di dialogo. È stata la prima presenza ufficiale in Comune e contribuirà all'integrazione. La presidente del sodalizio Adela Shehu ha espresso il riconoscimento verso la città. «Essere riconosciuti è d'importanza vitale» ha detto prima di presentare obiettivi e finalità di "Arbëria" «che senza scopo di lucro svolge attività culturali, condividendo con la città. Siamo un elemento importante e integrante del tessuto sociale, parte attiva della vita culturale, sociale, politica ed economica, senza dimenticare l'impegno di tramandare cultura e costumi del nostro Paese alle nuove generazioni». Ha presenziato Paolo Muner,



studioso di storia albanese, che ha illustrato l'opera d'arte che domina la sala del Consiglio, cioè il quadro di Cesare dell'Acqua "La prosperità commercia-

le di Trieste": vi si rappresenta la personificazione della città di Trieste, nell'atto di accogliere le offerte dei diversi Paesi che portano merci e quindi ricchezza al

porto. «Tra loro spicca un personaggio femminile che rappresenta insieme Albania e Grecia» ha detto Muner. Ugo Salvini

LE LETTERE

Moderati e imprenditori
Offeso da quelle frasi
scritte da Weber

Sul Piccolo del 17 aprile Roberto Weber, nel suo articolo di pagina 15, ha scritto le seguenti due frasi: “Eh sì, perché i nostri moderati – leader ed elettori compresi – fanno un uso a corrente alternata dell’etica in politica”; “Ora, vi posso confermare che gli imprenditori, in genere, non brillano d’ingegno, ma almeno per i quattrini sanno avere un occhio di riguardo...”. Con queste frasi il signor Weber manca di rispetto agli elettori che evidentemente non votano come vota lui e agli imprenditori ed io, da imprenditore ed elettore (a prescindere dalle preferenze di voto) mi sento offeso. Forse il signor Weber preferirebbe un mondo senza elettori che scelgono liberamente in un mondo pluralista e un mondo senza imprenditori; peccato però che se così fosse non ci sarebbe più democrazia e nemmeno il prodotto interno lordo sul quale vive tutto il Paese, inclusi i giornalisti, la classe politica ed i dipendenti pubblici. Non conosco il signor Weber

ma da quanto sta scritto nel web risulta che il suo mestiere sia fare sondaggi statistici. Deduco quindi che probabilmente ha potuto ricavare dai sondaggi la “conferma” sugli “usi dell’etica” degli elettori “moderati” e “sull’ingegno” degli imprenditori, ma mi permetto di osservare che i ragionamenti induttivi che il signor Weber usa per arrivare alle sue conclusioni nulla hanno di oggettivo. Difatti la statistica va “maneggiata” con cautela, come ci insegna Trilussa che in una sua famosa poesia scrive: “Secondo le statistiche d’adesso risurta che te tocca un pollo all’anno: e, se nun entra nelle spese tue, t’entra ne la statistica lo stesso perché c’è un antro che ne magna due”. A mio parere per fare del buon giornalismo ci vuole ben altro che usare strumentalmente la statistica per compiacere probabilmente solo una forte ideologia personale.

Mauro Zoglia
...

Mi spiace davvero che l'ingegner Zoglia si sia sentito offeso da quanto ho scritto. E' certo colpa mia: probabilmente dall'ironia sono scivolato nel sarcasmo. Comunque la finalità dell'articolo era commentare un investimento politico mal riuscito, complici certo gli

offerenti (Calenda, Renzi) ma complici anche gli elettori e i finanziatori di quella lista. Quanto alla categoria imprenditoriale era semplicemente un risvolto autocritico: sono stato imprenditore per circa 40 anni e credo di conoscere un po' il contesto. Ma prego l'ingegner Zoglia di essere indulgente: in fondo fu un 'moderato', parlo dell'Imprenditore "principe" del nostro Paese, a pronunciare - il 4 di aprile del 2006, in piena campagna elettorale, all'assemblea della Confcommercio - le seguenti parole: "Non possono esserci così tanti coglioni che votano sinistra". Fu molto applaudito. Dagli imprenditori.

Roberto Weber

La riflessione
La storia industriale
da valorizzare

La nota del signor Massimo Gobessi riguardo alle Officine Holt e all'opportunità di conservarne la memoria, pubblicata il 16 aprile scorso, induce a riflettere sull'importanza per la città di Trieste, oltre che della storia artistica e politica, anche di quella non minore dello sviluppo economico e industriale. In effetti, al visitatore o turi-

sta di oggi si manifesta evidente l'attrattiva della città per i suoi caratteri naturali ed artistici e per i principali avvenimenti storici ricordati dai monumenti e dalle celebrazioni delle fondamentali vicende storiche locali e nazionali. Non andrebbe peraltro omissa che, accanto a queste ultime, la più spettacolare vicenda cittadina è quello del travolgente sviluppo economico e industriale che ha portato le popolazioni di Trieste dai 40.000 abitanti del periodo napoleonico ai 230.000 del 1910: nei soli dieci anni dal 1900 al 1910 l'aumento è stato di 50.000 residenti, pari al 28,5 per cento, maggiore di qualsiasi altra città europea. Di pari passo si è evidentemente elevato lo sviluppo industriale, che si può osservare dalle opere degli studiosi del ramo e dai dati della Camera di commercio, ma di cui in città, con l'eccezione dei moli del porto, non restano molte tracce. Non si sa quale potrebbe essere la curiosità del turista odierno per questo aspetto della storia triestina, ma per i concittadini, e particolarmente per le nuove generazioni, sarebbe motivo di orgoglio dimostrare l'appartenenza a una comunità così "resiliente" (tanto per usare un

SCUOLA INTERNAZIONALE

Fiera delle università all'Ist



Si è svolta negli spazi della Scuola Internazionale di Trieste la Fiera delle università organizzata da Srt University Fair. Sono intervenuti più di 20 rappresentanti di università europee, canadesi e americane. All'evento hanno partecipato studenti della stessa Ist e di altre scuole di Trieste, Duino, Lubiana e Fiume.

termine di significato contemporaneo). Oltre qualche elemento delle Officine Holt, esistono certamente ancora in essere residui industriali non del tutto archeologici in condizioni da venire esposti in un'apposita sezione museale, per esempio a fianco del Museo del Mare, per ricordare le iniziative produttive che hanno fatto la passata ricchezza di Trieste, e basti citare lo Stabilimento Tecnico Triestino con i suoi cantieri navali, la Fabbrica Macchine di Sant'Andrea, lo Jutificio, la Ferriera e, più vicino, la raffineria Aquila, che non avrebbero avuto possibilità di sviluppo senza l'apporto di un tale numero di capaci impresari e di esperte maestranze.

Lucio Vilevich
Uil Pensionati

Il caso
Segreti di Stato
e videogiochi

La scorsa settimana il terrore era su Washington. L'incredibile vicenda dei documenti segreti pubblicati sui videogiochi pare essere stato risolto. Un mistero che ha fortemente preoccupato la sicurezza del Pentagono e messo sotto

pressione le intelligence occidentali alleate, forse una indicazione di possibile diletantismo. L'Fbi ha arrestato un membro della guardia nazionale del Massachusetts, Jack Texiera, un ragazzo di ventun'anni accusato della presunta incredibile fuga di una serie di notizie riservate. L'arresto segue una massiccia caccia che ha coinvolto la sicurezza nazionale dopo che sono stati pubblicati online su un videogioco documenti segreti sulla guerra in Ucraina e di varie operazioni di intelligence che coinvolgono gli alleati di Washington. Per noi europei pare inverosimile la leggerezza delle autorità statunitensi che hanno permesso ad un ragazzo poco più che maggiorenne di entrare in possesso di documenti riservati di tale importanza, facendo sorgere il dubbio sulla professionalità e credibilità degli Stati Uniti. Poi, la prima questione da stabilire è se qualche agenzia di intelligence straniera sia coinvolta nel caso. Sulla base di quello che ora è pubblicamente noto, finora pare improbabile. I media hanno riferito che il giovane-adulto che ha fatto trapelare le notizie riservate le ha condivise per mostrare i segreti a cui aveva accesso ad una ristretta cerchia di amici online che si sono incontrati

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

20 APRILE 1973

- Senza auguri quest'anno a Pasqua, a causa dalla posta bloccata a tonnellate dallo sciopero dei postelegrafonici, che ieri hanno pure inscenato un corteo di protesta nelle vie del centro.
- Circa l'omessa comunicazione di una collaboratrice domestica dalla zona B alla polizia della fine del rapporto di lavoro, il Pretore l'ha mandata assolta, in quanto non può essere ritenuta straniera.
- Con una brillante esecuzione dell'orchestra del Musiclub, diretta da Alessandro Bevilacqua, è stata inaugurata la nuova sala spettacoli della Pia Casa dell'E.C.A. in via Pascoli.
- Nel referendum indetto dal "Verdi" sulla stagione lirica appena conclusa, il pubblico del "Comunale" di Trieste ha decretato le maggiori simpatie per il soprano bulgaro Raina Kabaivanska.
- Al Rotary Club, lo scrittore Manlio Cecovini ha presentato il nuovo socio prof. Bruno Maier e la dottoressa Fulvia Costantinides vi ha auspicato l'istituzione in regione di un Villaggio SOS per bambini traumatizzati.

GLI AUGURI DI OGGI



NICOLÒ
Non si direbbe ma i 40 sono arrivati anche per te, auguri: Luigi, Alessandra e la famiglia



VANNINA
Auguri per i tuoi 50 anni dalla famiglia e dagli amici



GIOVANNI
Festeggiano i tuoi 92 anni la moglie, le figlie, il genero e gli adorati nipoti Ginevra e Gianluca

ELARGIZIONI

In memoria di Bruno Spangaro in occasione del suo compleanno ricordandolo sempre Patrizia e Franco 50 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria della cugina Amelia Trani da parte di Paolo Bontempo e famiglia, e Pierina Bartole e famiglia 200 pro AISM ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

LA PREVENZIONE

Al “Bobbio” show anti bullismo



Oltre 700 ragazzi hanno assistito ieri mattina al Teatro Bobbio (foto Bruni) a "Bulli di sapone", spettacolo di sensibilizzazione e prevenzione su bullismo e cyberbullismo organizzato dal Comune di Trieste e dagli altri dell'ex provincia, e messo in scena dall'associazione ArtiVarti di Portogruaro (Venezia). Paolo Pittaro, Garante regionale dei diritti alla persona, presente con altri responsabili istituzionali, ha ringraziato gli organizzatori per l'invito, sottolineando l'impegno del suo ufficio.

per il loro comune interesse verso i videogiochi. Il Pentagono era in fibrillazione, i funzionari della sicurezza si chiedevano cos'altro potesse avere la talpa e se e quando si sarebbe di nuovo collegato online.

Anche se le fughe dei documenti riservati finiscono qui, il danno non solo d'immagine è considerevole.

L'opinione pubblica ed i servizi segreti alleati si chiedono perché tali informazioni di alto livello fossero vulnerabili e come è potuto accadere dare l'autorizzazione a un ragazzo così giovane. Le fughe di notizie potrebbero influenzare l'andamento della guerra in Ucraina. Alcuni di questi documenti hanno mostrato il livello a cui l'intelligence occidentale è penetrata nell'esercito russo, una finestra che ora Mosca potrebbe avere la possibilità di chiudere.

Tuttavia, le fughe di notizie hanno dimostrato l'enorme incapacità degli Stati Uniti a gestire la questione, che ha coinvolto gli alleati nella preoccupazione che le informazioni riservate condivise tra le intelligence potessero finire su internet. Una falla da sanare il prima possibile per ridare credibilità al sistema di sicurezza statunitense.

Comunque, la Camera dei rappresentanti a guida repub-

blicana a Washington ha già annunciato una commissione d'inchiesta perché i segreti del governo non dovrebbero essere disponibili a qualcuno che - cerca di mostrarlo ai propri amici di videogiochi per impressionarli.

Enzo Sossi

Lavori pubblici
L'"ovovia" in rima

Se la farà sta ovovia finalmente, iera ora ghe voleva a sta genia una bona magnadora. Intanto ti, Trieste mia, crepa sotto le macerie de Pis'cianzi e Canal Grande Strade, ponti e gallerie, navi piene e debordanti de turdoni galeganti. E po' in centro xè per tutto bienbi e ristoranti enoteche e pizerie come funghi e rampicanti. Anche gente improvvisada verzi e sera come gnente con che pila no se sa. Ma che belo che sarà su d'in alto in ovovia vardar zò sta porcheria che gà fato sta genia. No xè mai dito però che un bel giorno, no se sa, un neverin o bora scura l'ovovia no porti via e che drento no ghe sia

un pochi de quella genia.
Antonio Giaretta

Sanità
Le aggressioni ai medici

Gentile Direttrice, come denunciato dal segretario Fials Fabio Pototschnig l'ennesima aggressione ai danni di sanitari: al servizio psichiatrico dell'Ospedale Maggiore sono stati colpiti tre infermieri. Come pure una aggressione è avvenuta nel nosocomio a Cattinara: urge quindi a mio parere una maggiore sicurezza e un potenziamento del personale. Ritengo da cittadino comune che le aggressioni ai professionisti sanitari, inclusi medici e infermieri, sono assolutamente inaccettabili.

Questi professionisti dedicano la loro vita a prendersi cura degli altri e il loro lavoro dovrebbe essere rispettato e protetto. Le aggressioni contro di loro sono non solo illegali, ma anche immorali. Ritengo sia importante che vengano prese misure per prevenire e perseguire queste aggressioni in modo da garantire la sicurezza di tutti coloro che lavorano nel settore sanitario.

Claudio Visintin

IL CALENDARIO

Il santo Sara di Antiochia (martire)
Il giorno è il 110°, ne restano 255
Il sole sorge alle 6.13 tramonta alle 19.56
La luna sorge alle 6.19 e cala alle 20.34
Il proverbio La nebbia di marzo non fa male, ma quella d'aprile toglie il pane e il vino

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; via di Prosecco 3 - Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 351 6060650

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Tor San Piero 2, 040 421040

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
17 aprile	8	96
18 aprile	7	89
19 aprile	16	75
20 aprile	10	83
21 aprile	12	85
22 aprile	25	70

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

L'APPROFONDIMENTO

Ancora Italia su moneta e potere



Ancora Italia Fvg Giulia con le associazioni Le pecore Nere di Trieste e Libars di Pradamano ospita lo scrittore e saggista, esperto di politiche monetarie Cosimo Massaro in un doppio appuntamento: ieri un incontro a Trieste (Lasorte) e oggi a Pradamano.

ANOLF

Operativo il Centro anti mobbing



Operativo in via Capitelli 2 il punto d'ascolto anti mobbing gestito dall'Anolf aperto (su prenotazione: antimobbing.trieste@gmail.com, 351-7095391) i martedì e giovedì 16-19 e mercoledì 10-12, finanziato dalla Regione in convenzione col Comune.

L'INTERVENTO

La rottura tra Renzi e Calenda è solo uno dei motivi per i quali seguire la politica stanca sempre di più



FRANCO DEL CAMPO

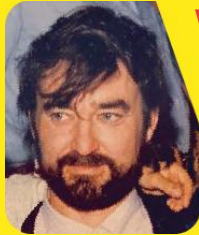
Siamo un po' stanchini. Non abbiamo corso, come Forrest Gump, su e giù per gli States ma facciamo fatica a capire e rincorrere il mondo che ci gira attorno. Vorremmo capire, aggiornarci, informarci, magari per avere un'opinione e decidere - chissà perché - cosa fare ma è sempre più complicato. Corriere su e giù nei corridoi della politica è sempre più faticoso e quindi si capisce se molti, troppi se ne tengono alla larga e guardano con stanchezza e diffidenza dalla politica. L'ultimo colpo, forse letale, è venuto dalla rottura, fin troppo annunciata, dopo un breve ed intenso idillio, tra Calenda e Renzi, che ha lasciato disorientati e forse un po' affranti i molti "moderati" che speravano di avere trovato un ritrovo elegante ed accogliente da dove guardare, e forse fare in prima persona, la politica. E invece, no. La politica, che è quasi sempre "politicante", è complicata e faticosa, anche quando dice cose apparentemente giuste e promette quello che non manterrà. Eccoli, allora, Renzi e Calenda, abbastanza giovani, intelligenti, inaffidabili, abili con le parole e con i sorrisi, che demoliscono rapidamente le mille promesse di eterno amore. Non solo. Come nei romanzi d'appendice, dalle promesse si passa agli insulti, ovviamente moltiplicati dai social rivangando, ciascuno all'altro, i reciproci limiti e bugie, come se non fossero già note fin dall'inizio dall'improbabile idillio. E noi, dopo una breve scossa di adrenalina, ne usciamo un po' più stanchi e disillusi. Elly Schlein, invece, dopo avere dato una scossa salutare al Partito democratico, forse era un po' stanchina e ha fatto quasi scandalo perché se ne andata una settimana in vacanza, durante la Pasqua, e non ha fatto nemmeno una dichiarazione, un comunicato stampa, un twitter o un passaggio su Instagram. Poteva essere un piccolo sollievo e invece è diventato un peccato (quasi) capitale per il mondo dei mass media. Giuseppe Conte, invece, risulta non pervenuto ma si prepara a fare sgambetto, sul termovalorizzatore di Roma, al Pd e al suo sindaco. Chi non tradisce mai, invece, è Giorgia Meloni, che ogni sera e ogni mattina si fa i complimenti da sola. «Sono soddisfatta» dice di sé, sempre in viaggio per promuoversi e qualsiasi argomento venga trattato, tutti i mass media, a partire dal servizio pubblico, rilanciano e moltiplicano l'immagine che vuole proiettare che così diventa, a modo suo, "oggettiva" e condivisa. E noi, sempre più stanchini, proviamo un vago senso di stordimento ma ne usciamo vagamente rassicurati, perché - così ci raccontano - andrà tutto bene. Eppure, se superiamo stanchezza e pigrizia, intravediamo la fatica di portare a termine il Pnrr, che dovrebbe riempirci di soldi, ci spaventiamo per l'invasione dei migranti, che però - ci spiegano gli esperti - possono essere una risorsa per lavoro e contributi pensionistici in un Paese sempre più vecchio e sterile, e sarebbe meglio averli "regolari" e sotto controllo per evitare lavoro nero e criminalità. Malo "stato d'emergenza" nazionale e il ritiro della "protezione speciale" che esiste, in un modo o nell'altro, in gran parte dei Paesi europei, non aiuta a risolvere i problemi. E poi abbiamo visto che il "blocco navale" per fermare i trafficanti di esseri umani, sfortunatamente, era una stupidaggine. E così siamo sempre più stanchini ma non riusciamo a fermarci e fare finta di niente.

RITIRIAMO & VENDIAMO
I TUOI MOBILI

REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI

TRASLOCHI
RITIRI & SGOMBERI
SVUOTIAMO CASE

Negozi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, Ecc.



VALUTAZIONI e PREVENTIVI
a DOMICILIO GRATUITI

per informazioni telefonate a

Giorgio
335.6369638

DEVI SISTEMARE CASA? FACCIAMO QUALSIASI LAVORO
per la tua casa: pittura, pavimenti, bagni, ristrutturazioni

CULTURE

Personaggi

È rientrato nella sua città per insegnare all'Università l'ingegnere esperto in nanotecnologie figlio di uno dei fondatori del Sincrotrone, dopo una lunga carriera di ricercatore a Montreal

Rosei: «Rilancio da Trieste la sfida di formare nuove leve di scienziati»

L'INTERVISTA

Giulia Basso

«Non si può dire che io non fossi un predestinato: sono figlio d'arte, mio nonno materno, come mio padre, era professore di fisica, i miei zii e zie docenti universitari, ho avuto tre nonni laureati su quattro e un bisnonno ingegnere. È come se alla nascita avessi ricevuto il biglietto vincente di una lotteria: per una questione genetica, ma anche per l'ambiente in cui sono vissuto, internazionale e incredibilmente stimolante».

Federico Rosei è il figlio di Renzo, uno dei fondatori di Elettra Sincrotrone. Romano di nascita e triestino nell'adolescenza (ha frequentato il liceo Dante prima e il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico poi), il docente e ricercatore, oggi 50enne, ha vissuto buona parte della sua vita al di là dell'oceano, nel freddo e pacifico Canada. Di lui colpisce subito la schietta sincerità, la consapevolezza dei privilegi che la nascita gli ha regalato e il desiderio di metterli a disposizione di chi, in quella grande lotteria che è la vi-

ta, è stato meno fortunato di lui. Un grado di empatia fuori dal comune e un eclettismo che, nei suoi anni giovanili, lo ha visto cimentarsi anche nella stesura di un romanzo, «La strada non percorsa».

Specializzatosi in scienza e ingegneria dei materiali e nanotecnologie, Rosei ha vinto una numero incredibile di premi internazionali, ha formato più di 200 giovani in 20 anni e ha tenuto lezioni in 50 diversi Paesi. È cattedra Unesco per i materiali e le tecnologie per la conversione dell'energia, di recente gli è stato conferito il premio «Spirit of Salam» dell'Ictp per il suo impegno scientifico e didattico internazionale e da inizio marzo è rientrato in Italia, con una cattedra al Dipartimento di Scienze chimiche e farmaceutiche dell'Università di Trieste dopo una lunghissima permanenza all'Institut National Recherche Scientifique di Montréal.

Ha vissuto fin da ragazzo in un ambiente internazionale. Cosa le hanno dato gli anni al Collegio del Mondo Unito di Duino?

«Sono nato a Roma, ma nei primi anni di vita ho vissuto anche negli Stati Uniti. E sono cresciuto bilingue, un grande dono che mi han-

no fatto i miei genitori. Quando avevo 10 anni siamo arrivati a Trieste perché mio padre, con il professor Fonda, aveva avuto l'idea di costruire qui un Sincrotrone: fu il periodo in cui nacque Elettra. Io frequentai prima la scuola internazionale, quindi il liceo Dante. Ma avevo ancora voglia di esperienze internazionali: vinsi il bando per entrare al Collegio del Mondo Unito e ci passai un biennio, che mi influenzò profondamente. Crescere insieme a 200 coetanei da 80 diversi Paesi mi consentì di conoscere ragazzi che in casa non avevano neppure l'acqua: il loro ricordo mi accompagna sempre».

La sua carriera si è giocata tutta al di fuori dell'Italia. Perché ha scelto proprio il Canada?

«A metà del mio percorso universitario romano decisi che me ne sarei andato: mi aveva influenzato il film «Mediterraneo», un inno alla fuga. Completai gli studi di dottorato, quindi partii per un post doc in Danimarca. Avevo mandato domande a destra e a manca. Provai anche a Montréal, avevo conosciuto una ragazza che viveva lì. Ebbi quel posto e mi trasferii: per molto tempo lì mi sono sentito a casa. Il cli-



Federico Rosei

ma, è vero, è quello che è, ma la natura è strabiliante ed è un Paese piuttosto sicuro, che ha tanto da offrire».

Come mai il rientro in Italia?

«Per stare vicino ai miei genitori, che stanno invecchiando: sono figlio unico e loro non volevano trasferirsi in Canada. Ha presente quel proverbio di Maometto e della montagna? Così sono rientrato a Trieste: grazie a una chiamata diretta ho avuto una cattedra al dipartimento di Scienze chimiche. Ora vedremo come andrà: non è banale riabituarsi al sistema italiano e in Canada ho lasciato il mio laboratorio e il

mio gruppo di ricerca, che spero di ricostituire qui, magari grazie alle opportunità del Pnrr».

Scienza dei materiali e nanotecnologie, quali sono i filoni di ricerca più promettenti?

«Da quando mi sono reso conto che tra le sfide più grosse per la sopravvivenza dell'umanità ci sono quella dell'energia e dei cambiamenti climatici, ho deciso di proseguire con la ricerca fondamentale in quest'ambito. Mi sono sempre occupato di comprendere come la struttura di un materiale ne influenzi le proprietà: il mio compito primario però è quello di sviluppare prodotti umani. Lavoro su materiali innovativi per le tecnologie solari, lo stoccaggio di energia, la sostenibilità, orientando le attività anche in direzioni applicative per formare nuove generazioni di scienziati».

Ha vinto il premio «Spirit of Salam» 2023. La scienza riesce davvero a oltrepassare i confini?

«Ho viaggiato tanto in questi anni perché volevo interagire con scienziati e studenti di tutto il mondo: ho tenuto lezioni in 50 paesi diversi. La scienza è senza frontiere se ci sono già conoscenze di base che consentono di trasmetterla. E quando accade, nei miei viaggi scientifici in paesi come il Centro o Sud America, l'Africa, l'Asia, trovo un entusiasmo e una gratitudine unici».

Ha scritto il saggio «Survival Skills For Scientists», quali sono a suo parere le competenze indispensabili per uno scienziato?

«Ci sono competenze che all'università spesso non vengono insegnate, eppure sono fondamentali: è importante sapere come presentare il proprio lavoro, come scrivere un progetto di ricerca, come fare un colloquio. Il libro è il risultato di un corso dallo stesso titolo che a Montréal, e non solo, ha ricevuto un grande riscontro».

LA PRESENTAZIONE

La straordinaria normalità della comunità di Opicina

Domani si parla di «L'aquila è la pace» (Bora.La), primo libro di Giorgio Sclip che sarà in dialogo con Cristina Benussi Racconto di luoghi e persone

Mary Barbara Tolusso

«Sono vasto» scriveva Walt Whitman «contengo moltitudini». È l'esatto spirito con cui è stato scritto

«L'aquila è la pace. Straordinaria normalità» (Bora.La, pagg. 160, euro 14), libro d'esordio di Giorgio Sclip che verrà presentato domani al Bar Tabor di Opicina (alle 18) da Cristina Benussi. Un testo che, come recita il sottotitolo, ha tutte le intenzioni di far emergere lo straordinario da ciò che appare più normale, quotidiano, transitorio, ovvero l'idea di comunità. Ma non è una comunità

qualunque quella di Sclip, o meglio, ci narra di una comunità specifica e, di riflesso, ci racconta anche la storia di Trieste.

Il focus però è su Opicina, metro e misura di un mondo di confine in cui la trama ci conduce agli anni '80, quando in un vasto cortile di via della Ferrovia diversi bambini giocavano liberi di dare sfogo alla creatività, in un mondo molto più fiabesco, basti

pensare che da quel cortile si poteva ancora ammirare il passaggio dell'Orient Express, alla stazione di Opicina. Insomma, ciò che Sclip ci racconta è una sorta di «Ragazzi di via della Ferrovia», versione nostrana appunto, ma certo il testo non vuole essere una semplice evocazione di memoria. Perché è lì, da quel preciso luogo che vengono narrate tante altre storie che si allargano a diverse comunità, quella italiana, quella slovena, quella istriana.

L'autore traccia un quadro che parte anche dai punti di riferimento fondamentali a Opicina, dal 1948, da una parte la Casa della Cultura dove avevano sede tutte le principali organizzazioni comuni-

ste, dall'altra la Chiesa di San Bartolomeo, centri motori di tante iniziative che ci restituiscono, nel tempo, le difficoltà di integrazione delle diverse etnie ma anche la possibilità di superare le divisioni.



Stato di guerra

Stato di guerra

Stato di guerra

Stato di guerra

Stato di guerra

Stato di guerra

Stato di guerra

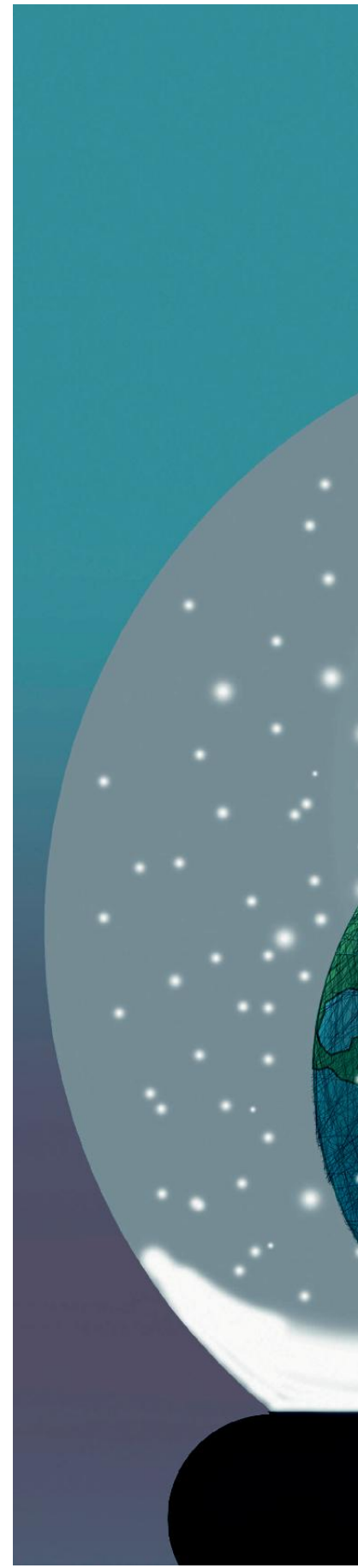
Stato di guerra

di superare le divisioni. Sta di fatto che ogni ostacolo può essere sconfitto esclusivamente nella solidarietà e nel reciproco aiuto.

Emergono così diversi personaggi che a Opicina hanno messo in pratica questo spirito, ad iniziare da don Mario Cividin. Ma appunto, di capitolo in capitolo lo sguardo si

allarga su diverse collettività triestine. Ed emerge, per esempio, l'importanza che lo sport ha sempre avuto a Trieste: «Il basket però ha un legame particolare, c'è una passione antica che unisce i triestini a questo sport, credo nata nei ricreatori comunali...». Ma c'è anche la decisa lezione che lo sport comunica: disciplina e spirito di squadra, un po' come lo scoutismo a cui è dedicato un altro capitolo, dove anche organizzare uno zaino ci insegna molte cose, per esempio il fatto che crediamo necessario ciò che non lo è.

Allo stesso modo vengono ripresi altri concetti che hanno sempre a che fare con l'idea di comunità: la strada per esempio, coniugata a diversi contesti, la strada quale



FATTI
& PERSONE

"Ti racconto" al Museo Postale della Mitteleuropa

Oggi, alle 11.30, al Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa di Poste Italiane in via Vittorio Veneto a Trieste, si inaugura la mostra "Ti racconto". In esposizione oltre un centinaio tra lette-

re, disegni e video. La mostra è organizzata nell'ambito del progetto transfrontaliero "Partenze e Arrivi" promosso dall'Associazione culturale Opera Viva, che attraverso la storia del servizio po-



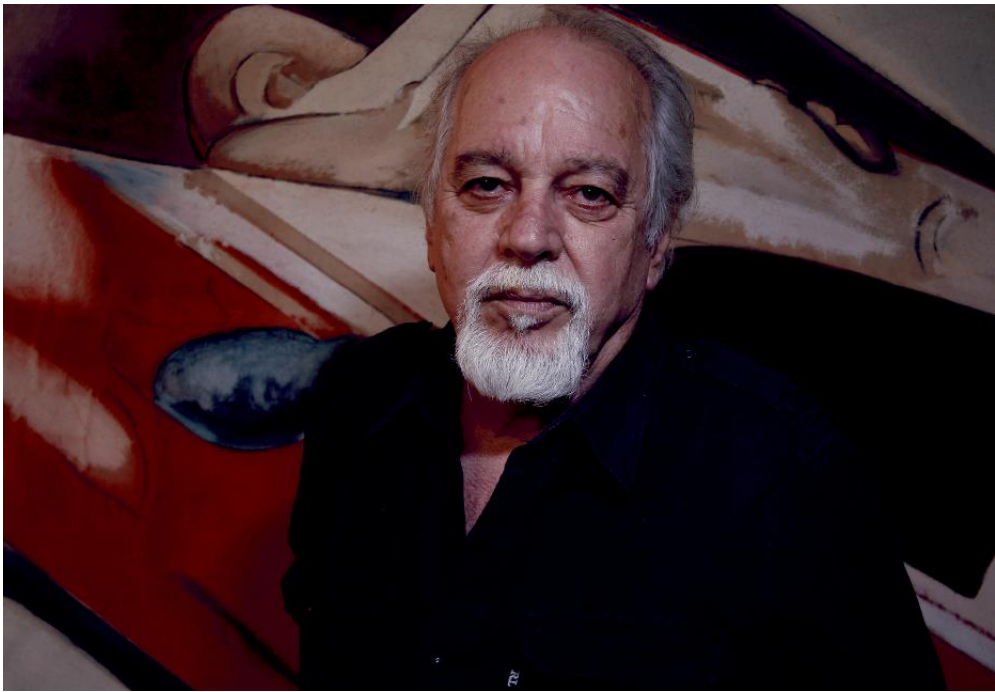
stale e la corrispondenza mette in luce l'aspetto multiculturale del territorio, con lettere di scrittori e personaggi dell'epoca, da cui cogliere la storia, e l'aspetto contemporaneo, in cui alcuni adolescenti hanno scritto la loro prima lettera ad altri coetanei. Arricchisce la

mostra, una sezione video con due filmati: in un primo video c'è la storia del Servizio Postale e la sua evoluzione esposti al Museo; il secondo, realizzato nel 1971 dal cineoperatore Alessio Zerial, è un documento storico, dedicato ai cento anni della Posta di Servola.

IL MEMOIR

Le passeggiate con i cani
di Gianfranco Calligarich
sono il bilancio di una vita

Esce per Bompiani l'ultimo libro dello scrittore triestino
Di notte lungo la via Giulia nel ricordo di una Roma anni '60



Gianfranco Calligarich, scrittore e sceneggiatore triestino

LA RECENSIONE

Paolo Marcolin

“Da poco superati i vent'anni e in rotta con la famiglia a causa della mia scioperataggine che mi aveva fatto smettere di andare a scuola, dove del resto ero stato regolarmente bocciato, mi ero trasferito a Roma per fare il giornalista venendo letteralmente travolto dalla sua bellezza e dalla libertà, al punto di rifiutarmi di tornare a Milano dove il giornale mi aveva richiamato e venendo licenziato regalandomi due anni di fame e di pressochè totale povertà”.

Con queste parole, pronunciate in un'intervista di qualche anno fa, **Gianfranco Calligarich** raccontava l'apparentemente fallimentare preludio di una esistenza che sarebbe stata condita da picarelle avventure, incontri fortunati, successo. E, nel lato nascosto della luna, da lutti e dispiaceri. Senza chiedersi se il piatto penda da una parte o dall'altra, né avventurarsi in bilanci, che pure, superata la soglia degli ottant'anni, lo scrittore di origine triestina tra sé e sé li avrà fatti, Calligarich traccia la rotta che si è lasciata alle spalle quel vascello in perenne navigazione sottocosta, come definisce la sua esistenza. Lo fa in **"Passeggiate con i cani"** (Bompiani, pagg. 120, 15 euro), appena arrivato in libreria, nel quale un vecchio scrittore

va in giro di notte per via Giulia, a Roma, con i suoi due cani. Ormai solo, ricorda la serie di amici straordinari avuti nel passato, gli incontri e le occasioni di una vita che, dopo l'iniziale apparente fallimento, ha potuto godere di alcuni colpi di fortuna che hanno messo in luce il suo talento. Buona parte del merito va a quella Roma che tra la fine degli anni Cinquanta e il decennio successivo offriva opportunità straordinarie per chi sapesse battere con estro sui tasti di una Olivetti Lettera 22. Redazioni dei giornali, il cinema, la televisione, erano ambienti in cui si entrava con la benedizione di qualcuno conosciuto ai tavolini dei bar di piazza del Popolo. Cerchie di giornalisti, scrittori, sceneggiatori se ne stavano indolenti e sardonici e una battuta come 'Mia moglie ha un amante, ma non ho visto tutti questi miglioramenti', poteva valere l'ammmissione nella loro cerchia. La stessa Roma che è stata ben più di uno sfondo nel fulminante romanzo di esordio di Calligarich, quell'«Ultima estate in città» che, uscito nel 1973 con il viatico di Natalia Ginzburg, è diventato quasi subito un cult letterario.

In questo 'Passeggiate con i cani' si riassapora l'aria di quegli anni, con in più lo sfizio di scoprire gustosi ritratti di personaggi del mondo letterario di mezzo secolo fa e oltre. Come l'innominato 'Grande Sceneggiatore', quasi sicuramente Ennio Flaiano, che fa scrivere segreta-

mente i suoi lavori a una schiera di collaboratori (i cosiddetti 'negri') e che imprigiona nel salotto di casa quando riceve la visita dell'ignaro produttore. Brilla poi il ritratto della Ginzburg, che, letto in una notte il manoscritto de «L'ultima estate», vuole conoscere l'autore e arriva in piazza Navona "con un soprabito bianco che legato alla vita faceva pensare a una vela ammainata per entrare in un porto amico".

In questa immagine legata al mare, come nella similitudine tra la sua vita e un vascello, c'è quasi un richiamo alle origini triestine di Calligarich, i suoi genitori sono sepolti al cimitero di Sant'Anna, e guarda caso proprio dal porto di Trieste e su una nave prendeva avvio quella saga familiare che è il suo romanzo del 2016 "La malinconia dei Crusich". E anche le sue passeggiate serali, per la bellissima via Giulia, antica e nobile strada romana, finiscono davanti all'acqua. Quella del Tevere, dove l'anziano scrittore, pieno di dolori e acciacchi, la mano tremante che regge un bicchiere di spumante, seduto sugli scalini di una enoteca che sta finendo il turno, rivede il suo passato di autostoppista, pugile mancato, scartavetratore di barche nonchè trafugatore di programmi televisivi, distributore di quarantacinque giri nei jukebox degli stabilimenti balneari, e pensa inevitabilmente con malinconia alle donne e agli amori perduti e alla vita che se ne va. —



I cambiamenti climatici nel mondo in un disegno dell'Archivio Agf. È uno dei settori di studio di Federico Rosei

luogo in cui essere solidale con chi ci vive (da cui diverse testimonianze di Mario Vatta), ma anche la strada quale idea (più moderna) di viananza, di fare un tragitto insieme.

Il testo stesso, per struttura, è concepito quasi fosse scritto a più mani perché accanto alla voce narrante dell'autore se ne affiancano molte altre, compresi i versi di Toni Bruna. E sono tutte persone che hanno contribuito con diverse testimonianze, da quei bambini che facevano comunità in quella sorta di giardino segreto all'inizio degli anni '90 fino alle dichiarazioni più vicine al cuore solidale della città, come il monastero di San Cipriano.

**ALL'HOSTARIA
VINO CATTIVO**
VIA SAN MARCO 10
**21, 22 E 23 APRILE
DALLE ORE 10:00
ALLE 22:00**
**GRANDE OSMIZA IN CITTÀ
E CUCINA DELL'AGRITURISMO**
Tel. 040662545
www.ristorantemontecarlo.it

APPUNTAMENTI

Alle 18
"Come si uccide la pace"

Oggi, alle 18, nell'aula magna (piano terra) del Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università (via Fabio Filzi 14), tavola rotonda su "Come si uccide la pace dal Novecento a oggi" con Giulia Caccamo, Tullia Catalan e Davide Grippa, modera: Raoul Pupo.

Alle 13
Rotary Club Trieste

Rotary Club Trieste, oggi alle 13 al Double Tree by Hilton. Ospite Guido Corso, direttore della Rai regionale del Fvg, che terrà una conferenza dal titolo "Descrizione delle attività della Sede Rai per il Friuli Venezia Giulia".

Alle 17.30
Storia linguistica di Trieste

Per "Casa della Vita" oggi nell'aula magna della Scuola per Interpreti e Traduttori in via Filzi 14. Franco Crevatin parlerà su "Storia linguistica di Trieste e dell'Istria: come siamo diventati quello che siamo".

Alle 20
Paolo Valerio al Lions Trieste Host

Oggi alle 20 all'Hotel Continentale di via San Nicolò 25 serata conviviale del Lions Trieste Host, ospite Paolo Valerio direttore del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Alle 18 premiazione dei giovani vincitori del Concorso Internazionale Lions "Un Poster per la Pace". Riserva-

to a soci e ospiti.

Alle 19
A cena con Angelo Floramo

Oggi alle 19 al Posto delle Fragole nel Parco di San Giovanni incontro con le storie di Angelo Floramo e i vini di Claudio Solito per la rassegna "Rose Libri Musica Vino". Prenotarsi allo 040 578777.

Alle 8
Mercatino a Opicina

Oggi dalle 8 a Opicina "Un pozzo di occasioni", mercatino a cura dell'Associazione culturale "Cose di Vecchie Case".

Alle 18.30
Incontro con Boris Cok

Alle 18.30 da Bibitando&Mangnando in Via dell'Istria 26 incontro con Boris Cok condotto da Franco Rosso.

Alle 20.15
Lions Trieste Alto Adriatico

Alle 20.15 all'Antica Trattoria Suban, in via Comici 2, il Lions Club Trieste Alto Adriatico ospita la direttrice di Miramare Andreina Contessa.

Domani
Medici dei poveri con Diana De Rosa

Domani alle 17.30 al Circolo della Stampa, Corso Italia 13 Diana De Rosa presenta con Silvia Zetto e Roberto Ferri il suo libro "Medici dei poveri e farmacisti", sanità triestina dal '700 al '900.



“Cane d’oro” di Sara Segantin alla Lovat

Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre 20), Sara Segantin presenta il suo libro "Il cane d'oro" (Edizioni Rizzoli). Ne parla con l'autrice Paolo Stanese. Sara Segantin ha 25 anni ed è una delle fondatrici di "Friday for Future" in Italia e ambasciatrice di Mediterranean Sea Foundation.

TRIESTE - ALLE 18

Musiconferenza con Fabrizio Ficiur



Oggi alle 18 alla Casa della Musica di Via Capitelli 3, parte "Musiconferenze": tre incontri promossi dalla Camerata Strumentale Italiana e Casa della Musica sulla musica tra evoluzione e ricerca. Il primo incontro, a cura di Fabrizio Ficiur si intitola "Cos'è la Musica Classica? Da produzione spontanea a regola tra miti e preconcezioni". Seguiranno sempre alle 18 giovedì 27 una conversazione sul Jazz con Gabriele Centis e giovedì 11 maggio "Il significato del Braille: dal buio alle luci del palco" con Vincenzo Zoccato. Info 353 425 9631.

TRIESTE - ALLE 20.30

Violino e pianoforte al Tartini



Oggi, alle 20.30 nella Sala Tartini di Trieste (via Ghega 12), concerto della violinista coreana Yeon Ju Yeong, ospite al Tartini nell'ambito del programma Erasmus, e della pianista Martina Frezzotti, docente interna al Conservatorio nota per aver studiato con artisti leggendari come Lazar Berman e Eliso Virsaladze. In programma musiche di riferimento per il repertorio violino – pianoforte, con la Sonata n. 1 op. 78 di Johannes Brahms, la Sonata n. 1 op. 13 di Gabriel Fauré e la celebre Polonaise op. 4 di Henryk Wieniawski.

TEATRO

“Tutti parlano di Jamie”
Al Rossetti il musical
contro i pregiudizi

Da oggi a sabato lo spettacolo con le musiche di Dan Gillespie Sells e le parole di Tom MacRae

Sara Del Sal

“Tutti parlano di Jamie”, ormai da tempo in tutto il mondo, ma se ne parlerà a Trieste, al Rossetti, da oggi a sabato in quelle che saranno tre repliche - tutte alle 20.30 - strabilianti di un musical che entra nel cuore. La storia del giovane Jamie Campbell, un sedicenne inglese che è riuscito a sconfiggere i pregiudizi e a diventare una drag queen è arrivata a teatro con le musiche di Dan Gillespie Sells e le parole di Tom MacRae, dopo essere stata raccontata in un documentario televisivo diretto da Jenny Popplewell e prima di diventare un film musicale nel 2021 per la regia di Jonathan Buterell e degli stessi Gillespie Sells e MacRae. In Italia Jamie è stato affidato a un artista molto apprezzato sul piccolo e sul grande schermo come Giancarlo Commare.

Come ha conosciuto Jamie?

LA TRAMA
IL RAGAZZO CHE DIVENTA
UNA DRAG QUEEN

Il protagonista
Giancarlo Commare:
«Non possiamo
limitare la libertà
degli altri»

«Grazie al regista Piero Di Blasio - risponde Commare - che mi contattò per propormi il provino e così ho iniziato a scoprire la storia di Jamie che all'inizio mi ha spaventato parecchio, non per la vicenda in sé ma perché questo viaggio mi avrebbe portato a scontrarmi con quella che per me era la più grande paura a livello artistico: dovere cantare davanti a qualcuno. Temevo di non essere in grado e poi invece sono riuscito a vincere questa paura e da allora questo

spettacolo mi sta dando enormi soddisfazioni».

Come ha accolto il pubblico italiano questa storia così semplice e toccante?

«Ogni sera ci sono tantissime persone che ci aspettano alla fine dello spettacolo per ringraziarci per quello che portiamo in scena e perché grazie al modo in cui questa storia viene raccontata si sentono meno sbagliati».

Jamie riceve per il suo compleanno le scarpe con i tacchi. Come è stato per lei indossarle per quasi tutto lo spettacolo?

«Una esperienza tragica all'inizio perché non era una mia abitudine indossarle, ma allo stesso tempo è stato divertente. Avevo il Covid quando dovevamo iniziare le prove. Ho chiamato il regista e gli ho chiesto di portarmi le scarpe in modo da potermi allenare e la mia compagna di casa è una insegnante di portamento sui tacchi e mi ha insegnato



a trovare la postura e portarla sullo spazio e nella danza».

Cosa ha imparato da Jamie?

«Lui insegna a rispondere a un pugno con un sorriso, a rispondere alla violenza con gentilezza e questa è una cosa rara che ho già iniziato a portare anche nella mia vita perché ho notato che questo genera un cambiamento positivo nelle persone che ci hanno causato violenza».

Lo spettacolo è una fotografia dei ragazzi del nuovo

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Ipionieri	16.30, 21.00
As Bestas	18.30

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Il sol dell'avvenire16.20, 18.00, 19.45, 21.30
Di Nanni Moretti, in concorso a Cannes 2023.

November – I cinque giorni dopo il Bataclan 16.15, 20.00, 21.45
Con il premio Oscar Jean Dujardin.

Passeggeri della notte16.00, 18.00, 21.00
Con Emmanuelle Béart, Charlotte Gainsbourg.

L'uomo senza colpa 18.45
Di Ivan Gergolet con Valentina Carnelutti.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Super Mario Bros 16.30, 17.00, 18.00, 19.40, 21.30

Cocainorso	16.30, 18.10, 19.50, 21.45
Mavka e la foresta incantata	17.10
La casa – Il risveglio del male	18.50, 21.00

Air – La storia del grande salto	17.10, 18.45, 21.00
L'esorcista del Papa	19.15, 21.00
Scordato	16.30, 21.30
Di e con Rocco Papaleo e Giorgia.	
Avatar: la via dell'acqua	18.15

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Coldplay-music of the spheres: live at River Plate 17.30, 20.30

Super Mario Bros – Il film 16.45, 18.30, 20.00, 21.00

La casa – Il risveglio del male 17.00, 19.15, 21.45

Cocainorso 16.30, 21.30

Il sol dell'avvenire 15.45, 18.15, 20.45

Mavka e la foresta incantata 16.00

L'esorcista del Papa	19.00
Air – La storia del grande salto	21.15
Dungeons & Dragons – L'onore dei ladri	17.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Super Mario Bros – Il film 17.00, 18.45, 21.00

Il sol dell'avvenire 17.00, 20.50

Air – La storia del grande salto 18.45

Cocainorso (vm 14) 17.30, 21.00

L'esorcista del Papa (vm 14) 19.15, 21.15

L'uomo senza colpa 18.00

La casa – Il risveglio del male (vm 14) 18.15, 21.15

GORIZIA

KINEMAX

Super Mario Bros – Il film 17.00, 18.45, 20.45

Il sol dell'avvenire 17.40

L'uomo senza colpa 20.30

Air – La storia del grande salto 17.15

Lockdown Tower (ov sott. ita) 20.00

Rassegna GRINDHOUSE.

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-16.00.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2022-23.

OPERA CAFFÈ – ORFEO ED EURIDICE Opera di C. W. Gluck. Sala Victor De Sa-

bata – Ridotto del Teatro Verdi. Oggi giovedì 20 aprile ore 17.00. Incontro con i protagonisti di Orfeo ed Euridice. Ingresso libero. In collaborazione con Amici della Lirica.

ORFEO ED EURIDICE Opera di C. W. Gluck. Fino a domenica 23 aprile. Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 "Tutti parlano di Jamie – il musical" da un'idea originale di Jonathan Butterell, adattamento e regia Piero Di Blasio; con Giancarlo Commare e Barbara Cola; 2h 45'.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Oggi ore 20.30 CASALINGHI DISPERATI di Cinzia Berni e Guido Polito, regia di Diego Ruiz, con Nicola Pistoia, Max Pisu, Gianni Ferreri, Danilo Brugia.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Sabato 22 aprile alle 20.45 THE KID - IL MONELLO DI CHARLIE CHAPLIN, Proiezione integrale del film con le musiche originali arrangiate da MAUD NELI-SEN (pianoforte).

Domenica 23 aprile alle 16.00 INGRESSO LIBERO Duomo di Sant' Ambrogio WIDOR e DINTORNI, PERCORSO LUNGO IL NOVECENTO STORICO E CONTEMPORANEO con DANIELE TOFFOLO all'organo e il CORO POLIFONICO ANTONIO FORABOSCHI diretto da ROBERTO DE NICOLÒ.

Domenica 30 aprile alle 20.45 JAZZ DAY - FABIO CONCATO e CAROVANA TABÙ.

Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it

GORIZIA - ALLE 20.45

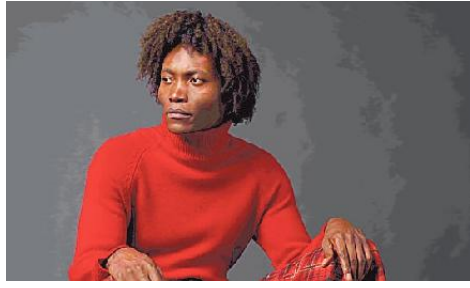
Marco Goldin racconta Van Gogh



Un viaggio letteralmente immersi nelle opere di Van Gogh, con l'accompagnamento musicale di Franco Battiato: è quello che si potrà fare oggi alle 20.45 al Teatro Verdi di Gorizia con lo spettacolo Gli ultimi giorni di Van Gogh, di e con Marco Goldin. Domani, alle 10, la rappresentazione sarà riproposta per i ragazzi delle scuole. Con questo spettacolo, che si avvale delle animazioni video di Alessandro Tretteno, lo studioso trevigiano è sul palcoscenico per raccontare, le ultime settimane appunto della vita di Vincent van Gogh.

RASSEGNA

Benjamin Clementine al No Borders



Il No Borders Music Festival, la rassegna musicale immersa nella natura al confine tra Italia, Austria e Slovenia, torna a ospitare Benjamin Clementine, domenica 30 luglio alle 14 al Rifugio Celso Gilberti. Come da filosofia del No Borders Music Festival, anche questo concerto porrà particolare attenzione al rispetto della natura. Con un concerto acustico, con un solo pianoforte in accompagnamento, Benjamin Clementine presenterà brani dal suo album "And I Have Been".



"Casalinghi disperati" da oggi al Bobbio

DA OGGIO A DOMENICA

I Casalinghi disperati al Bobbio sono alle prese con fallimenti e risate

Annalisa Perini / TRIESTE

Le avventure, tragicomiche, di quattro uomini separati, piuttosto al verde e con la vita condizionata dal rapporto con le rispettive ex mogli, sono al centro di "Casalinghi disperati", in scena al Teatro Bobbio, da oggi a domenica (repliche alle 20.30, domenica alle 16.30), dodicesimo titolo in abbonamento della stagione de La Contrada. Prodotta da Carpe Diem, la commedia, con la regia di Diego Ruiz, vede gli attori Nicola Pistoia, Gianni Ferreri, Max Pisu e Danilo Brugia incarnare i protagonisti che si ritrovano, per necessità, a condividere lo stesso appartamento, aggrappandosi a una sorta di solidarietà maschile. Si destreggiano in una difficile convivenza e i loro problemi vengono messi in scena in chiave leggera e comica.

Sono quattro giocolieri ed equilibristi tra guai economici, faccende personali e domestiche, spese al supermercato e il tentativo di gestire il proprio ruolo nell'interazione con la prole, nonché ovviamente, con i lavori in corso della loro nuova esistenza. "Anche se molto teatralizzati - racconta il regista - sono quattro ritratti di uomini moderni e verosimili. Ferreri inter-

preta un uomo gay, l'unico che ha un rapporto sano con l'ex moglie perché in realtà non si sono mai amati, ma hanno un figlio insieme. Pisu è un ipocondriaco che ha problemi a vedere i figli perché la moglie glieli nega e Danilo Brugia ha il ruolo di chi, dividendosi dalla moglie più ricca di lui, dalla bella vita è passato a cambiare lavoro in continuazione.

Aloro si aggiunge il personaggio interpretato da Pistoia, che irrompe dopo aver appena litigato con la moglie, in seguito alla scoperta di un adulterio. «Gli uomini separati - sottolinea Diego Ruiz - in generale non sono molto raccontati. In tanti tra loro c'è disperazione nel dover cercare di condurre una vita dignitosa». «Qui - aggiunge Ruiz - affrontiamo, in modo divertente e scanzonato, tematiche importanti in cui tante persone, troppe, si possono riconoscere. E gli autori Cinzia Berni e Guido Polito, con leggerezza, ma con sguardo attento e sensibile, ne danno una visione equilibrata, senza prendere una posizione o lanciare un giudizio». Biglietti in vendita alla biglietteria del Teatro Bobbio (tel. 040.390613/948471), al TicketPoint (Corso Italia, 6/c. tel. 040.3498276)_



millennio, che vivono in mezzo ai loro coetanei provenienti da ambienti in cui ci sono religioni, famiglie e abitudini diverse.

«Abbiamo bisogno di vedere spettacoli attuali, che parlino dei nostri giorni e che ci ricordino che tutto questo è buono. Pritti, la migliore amica di Jamie, gli dice di smettere di chiedere il permesso di essere se stesso. Non abbiamo nessun diritto di limitare la libertà altrui, a volte c'è la volontà di seguire delle mo-

de, si seguono delle cose che ci dicono che sono giuste anche se la realtà è ben diversa».

Cosa farà dopo?

«Potrei anche considerare l'idea di fare ancora qualche musical, ma al momento prevedo un ritorno a teatro in un progetto molto diverso. Amo le sfide e preferisco non fossilizzarmi in un tipo di personaggio perché mi è riuscito bene. Oltre a quello ci sono due film in uscita e una serie che andrà su Disney+».

ALLE 11

Soldati del 97° reggimento In mostra 140 di storia al Museo de Henriquez

Oggi alle 11 al Museo di guerra per la pace "Diego de Henriquez" (accesso da via dei Tominz 4) si inaugura la mostra "97° - Una storia lunga 140 anni. Memorie, oggetti e testimonianze di uomini dell'ultimo reggimento imperiale e regio di Trieste e del Litorale tra '800 e '900 realizzata in collaborazione con l'Associazione Culturale F. Zenobi e a cura dello storico Roberto Todero.

Fino al 31 agosto al primo piano del Museo, nella Sala delle mostre temporanee, materiali, documenti e fotografie racconteranno la storia del 97° reggimento di fanteria Georg Freiherr von Waldstätten (k.u.k. Infanterie Regiment Georg Freiherr von Waldstätten nr. 97) nel quale, dal 1883, vennero arruolati gli abitanti di Trieste e del Litorale Austriaco.

Il 97° reggimento - ultimo nel Litorale dove la lingua italiana era riconosciuta accanto a quella slovena e croata - è divenuto, nel tempo, una sorta di simbolo e di contenitore delle memorie dei nonni, bisnonni e trisnonni che indossarono l'uniforme asburgica. E sono proprio i ricordi di familiari a costituire il tema principale dell'esposizione assieme al tentativo di superare i luoghi comuni che



per molto tempo hanno pesato sulla reputazione di questa unità militare. La mostra aggiunge un tassello importante alla storia locale e ai contenuti del percorso espositivo attualmente visitabile all'interno della struttura museale. Gigantografie, testi esplicativi e materiali esposti all'interno di teche e didascalizzati in quattro lingue - italiano, sloveno, tedesco e inglese - accompagnano il visitatore attraverso i diversi periodi della vita del reggimento: l'anteguerra, la vita in caserma, la vita al fronte. Come anche attraverso i diversi luoghi in cui fu operativo: Pola, Trieste, Galizia, Russia, Odessa. Ogni mercoledì, dalle 10 alle 12, Roberto Todero sarà a disposizione per effettuare una visita guidata gratuita alla mostra e per accompagnare, in altre giornate, eventuali gruppi che ne facessero richiesta. Info 335 7892593 o scrivere a: caresana12@gmail.com.

RASSEGNA

Da Platone a Oriana Fallaci è di scena Finazzer Flory

Micol Brusaferrò

Si intitola "La rinascita dell'Europa" la rassegna che abbraccia teatro, filosofia, letteratura e cinema, a cura di Massimiliano Finazzer Flory, attore, regista teatrale e cinematografico, promossa dall'assessorato alle Politiche della Cultura e del Turismo del Comune di Trieste, articolata in quattro appuntamenti da aprile a novembre, presen-

tata ieri dall'assessore comunale alla Cultura Giorgio Rossi e da don Ettore Malnati. L'ideatore della proposta spiega come gli eventi siano voluti «per ricercare e rappresentare le nostre radici, la nostra storia, attraverso la filosofia greca, la tradizione cristiana, la nostra letteratura. Per celebrare anche due anniversari fondamentali dell'Europa culturale: i 400 anni dalla nascita di Pascal e i 150 anni dalla

scomparsa di Manzoni». Si comincia giovedì 27 aprile, alle 18, quando andrà in scena "Morte di Socrate e l'amore di Platone", alla Chiesa Cattolica Parrocchiale Nostra Signora di Sion, in collaborazione con il Vicario Episcopale per il Laicato e la Cultura Ettore Malnati, una lettura teatrale di Finazzer Flory tratta dal Simposio di Platone e dall'Apologia di Socrate, con l'accompagnamento musicale



Finazzer Flory

all'arpa e oboe da parte dei musicisti dell'Orchestra Sinfonica di Milano. Si prosegue lunedì 19 giugno, alle 21, al giardino del Museo Sartorio, con un omaggio a Blaise Pascal, in occasione del 400esimo anni-

versario dalla sua nascita, anche in questo caso con letture teatrali, questa volta dei "Promessi Sposi", interpretate sempre da Finazzer Flory, e con la lectio magistralis del filosofo Massimo Cacciari. Giovedì 14 settembre alle 20.30, alla Sala Luttazzi del Magazzino 26, spazio all' "Intervista impossibile ad Oriana Fallaci", alla presenza dell'ideatore della rassegna, che nel terzo appuntamento sarà insieme a Marcello Veneziani. Infine giovedì 23 novembre alle 18.30, sempre alla Sala Luttazzi, proiezione in anteprima per Trieste del docufilm "Altri Comizi d'Amore" regia di Finazzer Flory in collaborazione con Rai Cinema e il patrocinio della Fice. Tutti gli eventi a ingresso libero. —

TRIESTE - DOMANI

"Quanti amori" di Cattaruzza al Knulp

Il nuovo romanzo di Enrico Cattaruzza, "Quanti amori" (Scatole Parlanti) si presenta domani al Knulp, in via Madonna del Mare 7/alle 18.30, alla presenza dell'autore in dialogo con David Watkins. Siamo nel 2035: Eric Ferluga, professore di fisica, torna dopo molti anni all'università della sua città natale, Trieste, per una lezione alle matricole. È l'inizio di un viaggio nel tempo.

SPORT

Davis positivo all'antidoping Le analisi: tracce di cocaina Trieste è travolta a Sassari

Il play Usa è stato fermato prima della partita contro il Banco di Sardegna
L'incontro resta in equilibrio per un tempo, poi i locali dilagano 103-80

SASSARI 103
TRIESTE 80

Banco di Sardegna Sassari: Jones 12, Robinson 18, Dowe 17, Kruslin 11, Gandini, Devecchi, Treier 2, Chessa, Stephens 2, Bendzius 18, Gentile 8, Diop 15. All.: Bucchi.

Pallacanestro Trieste: Bossi 8, Spencer 2, Deangeli 4, Campogrande 6, Vildera 4, Bartley 18, Lever 3, Terry 16, Ruzzier 11, Stumbris 8. All.: Legovich.

Arbitri: Giovannetti, Nicolini, Paglialunga.

Note: tiri liberi Sassari 11 su 15, Trieste 8 su 12, tiri da tre punti Sassari 14 su 28, Trieste 10 su 27

Roberto Degrassi / SASSARI

La Pallacanestro Trieste perde di oltre venti punti a Sassari ma, con tre giornate ancora da giocare e una salvezza tutta da conquistare, non è nemmeno questa la notizia peggiore. Il guaio grosso infatti si chiama Corey Davis, positivo all'antidoping per tracce di cocaina.

Il play statunitense viene fermato poco più di un'ora prima della partita al Pala-Serradimigni dall'esito del controllo antidoping. Ne dà notizia un comunicato della Pallacanestro Trieste prima della palla a due senza specificare tuttavia il motivo dello stop. Lo si può leggere un paio d'ore più tardi sul sito della Nado Italia, cioè l'Organizzazione nazionale antidoping: «Il Tribunale Nazionale Antidoping, in accoglimento dell'istanza proposta dalla Procura Nazionale Antidoping, ha provveduto a sospendere in via cautelare l'atleta Corey Davis (tesserato Fip) per la violazione dell'art. 2.1 (Sostanza riscontrata: Cocaina Metabolita: Benzoylcegonina). Il controllo è stato effettuato da Nado Italia».

Non si sa ancora quando siano stati effettuati i test cui si fa riferimento. Si saprà di più oggi. Quello che è sicuro è che Davis ieri ovvia-

mente non ha visto il campo a Sassari, non si quando ci saranno le controanalisi e intanto la Pallacanestro Trieste rischia di giocarsi la sopravvivenza nella massima serie. Domenica è già in vista una difficile trasferta a Pesaro e il 30 aprile all'Allianz Dome si giocherà la madre di tutte le partite, lo scontro-salvezza con Verona. Il settore play a disposizione di Marco Legovich deve già fare i conti con la frattura al naso rimediata da Michele Ruzzier durante l'ultima partita interna contro Varese. Una frattura che obbliga il regista triestino a giocare con una maschera protettiva che naturalmente lo penalizza.

Trieste con un quintetto di partenza obbligato, con Ruzzier, Bartley (su cui monta la guardia Kuslin), Stumbris, Terry e Spencer. Inizio horror, con tre palle perse in un paio di minuti. Poi con la lucidità di "Ruz" Trieste reagisce, si sveglia Bartley, pesano i rimbalzi offensivi capitalizzati, ci mette la firma Stumbris e i biancorossi piazzano un 7-0 che li porta ad annullare i danni della partenza e sorpassare 11-13 al 6'. Il play limitato dalla maschera per rifiutare esce per Bossi, subito incisivo con cinque punti. Peccato per un'ingenuità nella rimessa che costa il contropiede di Bendzius che chiude il primo quarto sul 23 pari.

Trieste domina a rimbalzo ma continua a perdere palloni. Time-out Legovich sul 29-25 sardo. Rientra Ruzzier per Bossi in difficoltà. I biancorossi dopo un primo quarto brillante in attacco adesso fanno più fatica, Sassari si prende sei punti di margine (34-28). Con Ruzzier e una bomba di Stumbris Trieste annulla anche questo tentativo di allungo ma il Banco di Sardegna insiste, vola a +7 e ancora una volta i biancorossi ci sono: Stumbris da tre, Terry a canestro recuperando l'ennesimo rimbalzo offensivo, Deangeli. Si va al riposo sul 43-42 con 11 palle perse ma anche dieci carambole in attacco e iul 42% dai 6,75.

Per tenere il passo dei sardi, però, Trieste ha speso parecchie energie e le conseguenze si vedono al rientro dagli spogliatoi. Sassari a tutta e per la prima volta si prende un vantaggio in doppia cifra (56-46). Tre falli di Spencer, Bartley si sfalda e ricomincia con gli individualismi. In attacco le soluzioni sono poche e del resto non è una sorpresa vista l'assenza di uno dei due terminali offensivi. Non basta qualche fiammata. I sardi leggono il momento e affondano i colpi (64-48 24') castigando in contropiede. Trieste si mette a zona e trova con Campogrande e Ruzzier due triple che significano speranza. Si esalta Ro-

binson e sale la temperatura del PalaSerradimigni.

La partita ormai è indirizzata. Turnover biancorosso ma le risorse sono quelle che sono. Bartley nobilita il suo tabellino, la squadra complessivamente combatte ma il confronto è impari di fronte alla quarta forza del campionato. Continua a guidare nel conto dei rimbalzi ma si allunga anche la serie dei palloni buttati che la formazione di Bucchi sa intercettare e riconvertire nei canestri che scavano il solco.

L'ultimo quarto non ha niente da raccontare, salvo la caccia da parte del Banco di Sardegna al traguardo del centello. In queste condizioni la Pallacanestro Trieste non ha molto da chiedere alla partita del PalaSerradimigni che si spegne senza sussulti. Sassari ottiene il suo centello che va ad appesantire ulteriormente il saldo negativo dei punti totali biancorossi. In casi come questi, per voltare pagina, si dice che bisogna proiettarsi con la testa già alla prossima partita. Trieste in realtà deve pensare prima al ricorso sul pasticciaccio Davis. Dalla sua escursione in Sardegna il socio della proprietà Usa Connor Barwin, al seguito della squadra, probabilmente si sarebbe aspettato ricordi più piacevoli da conservare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE PAGELLE DEI BIANCOROSS

Bossi risponde col cuore Bartley è indifendibile

Raffaele Baldini / TRIESTE

BOSSI, voto: 7 Clamoroso approccio al match con cinque punti in un amen e tripla insaccata da Basovizza. Prosegue la sua rimarchevole prestazione anche nel secondo tempo, bella risposta da uno che ci tiene.

RUZZIER, voto: 6 Manca il "barba" in quintetto e stranamente la squadra, dopo un balbettio iniziale, gira a dovere.

L'"uomo mascherato" non avrà una lucidità di sempre, fatica a trovare quel tiro da tre punti che ha in faretra, ma è sempre il faro in regia con 11 e 7 assist.

CAMPOGRANDE, voto: 5/6 Sale e scende la febbre, così come la balistica del tiratore. Vivace sui 28 metri di parquet, ma un giocatore che ha nel tiro la caratteristica principale non può uscire completamente indenne dal 3/8 dal

campo.

BARTLEY, voto: 3 Lo statunitense ha una fase difensiva credibile come le offerte sulla telefonia. In attacco questa volta è costretto (vista l'assenza del compagno di merende) a prendersi responsabili e quindi tiri, anche a costo di forzarli. Continua a giocare per il tabellino, senza cuore, senza senso di squadra. Indifendibile.

STUMBRIS, voto: 5/6 Il lettone è di una "ignoranza cestistica" poetica; senza coscienza, senza pensare, con grande incisività nel primo tempo. Esagera ad inizio secondo tempo, spegnendo anche la sua verve iniziale.

DEANGELI, voto: 6 Immacolata prestazione, ossimoro per un combattente come lui.

VILDERA, voto: 6/7 Gladiatorio nel primo tempo, sempre senza saltare il foglio di Gazzetta ma con i gomiti appuntiti; se Bartley avesse la sua attitudine sarebbe realmente un giocatore da Eurolega.

SPENCER, voto: 4/5 In linea con la prestazione di Varese, con un "timing" sbagliato sui rimbalzi e negli interventi difensivi, problemone per una fase della stagione delicata come questa. Chiude con 2 punti, un tiro tentato e 2 rimbalzi. Una istantanea dal passato...

LEVER, voto: 5 La metafora del "soffione", fiore che al primo alito di vento, disperde i propri semi. C'è il tiro da tre punti che sussurra parole d'amore, gli avvicinamenti a canestro sono impropri per leg-

gerenza eccessiva. Acerbo.

TERRY, voto: 7 Bella energia nel primo tempo, volitivo in fase difensiva ed efficace in attacco sfruttando la verticalità non opponibile dai sardi. Mantiene una presenza di spirito anche quando il match si spacca in due, chiude con 16 punti e 6 rimbalzi.

ALL. LEGOVICH, voto: 5 Atterra sull'isola con le stesse certezze sull'apertura della galleria di piazza Foraggi. Fuori Davis, Spencer sotto tono, Campogrande convalescente e Bartley che gioca per sé stesso, non puoi fare più di tanto. La scelta della difesa a "zona" anche questa obbligata ma non si è mai visto eseguirla così male. Ora serve una magia per strappare la salvezza nella massima serie. —

Basket Nba: Phoenix c'è

Devin Booker segna 18 punti nel terzo quarto e 38 totali per Phoenix che pareggia la serie con i Clippers, Tatum (29 e 10 rimbalzi) guida Boston al 2-0 su Atlanta.



Lotta: Chamizo d'argento

Frank Chamizo ha conquistato la prima medaglia per l'Italia agli Europei di lotta a Zagabria, salendo al secondo posto del podio nella categoria 74 kg di stile libero.



Freccia Vallone a Pogacar

Tadej Pogacar ha vinto la sua prima Freccia Vallone. Lo sloveno del team Uae, che si era aggiudicato la Amstel Gold Race, ha battuto il danese Jensen e lo spagnolo Landa.



IL PUNTO

La società pronta a fare ricorso L'incognita delle controanalisi

SASSARI

E adesso? Stamani la Pallacanestro Trieste presenterà il proprio ricorso sul caso Corey Davis chiedendo le controanalisi. Qualsiasi passaggio tuttavia comporta i suoi tempi e la conclusione del campionato è maledettamente, drammaticamente vicina. La società biancorossa ha bisogno e fretta di conoscere la verità sul controllo cui è stato sottoposto il play Usa per regolarsi di conseguenza. Ieri a Sassari la regia è stata divisa tra Ruzzier - con la maschera protettiva - e Stefano Bossi ma il roster biancorosso è ovviamente ridotto e ha già dovuto rimediare in corsa all'infortunio di Hudson sostituito da Stumbris. Se la Pall-Trieste volesse correre ai ripari sul mercato dovrebbe reperire a strettissimo giro un giocatore comunitario avendo già esaurito i visti a disposizione, almeno quelli previsti dalla formula 5 italiani + 5 stranieri. Una ricerca tutt'altro che semplice. Se le controanalisi dovessero confermare la positività di Davis e per quella motivazione la società presumibilmente si rivarrà nei confronti del giocatore. Già oggi si dovrebbe sapere qualcosa di più sulle tempistiche delle controanalisi.

Intanto parte già oggi, con 10 giorni di anticipo, la preventa dei biglietti per la partita che la Pallacanestro Trieste sosterrà all'Allianz Dome domenica 30 aprile contro la Tezenis Verona. Un match importantissimo che inizierà alle 17.30. Proprio per portare il maggior numero di persone possibile il club biancorosso ha deciso di avviare la preventa con largo anticipo rispetto



Marco Legovich Ciamillo/Lasorte

ai 4-5 giorni consueti. I biglietti per assistere al match saranno messi in vendita da stamani nelle biglietterie dell'Allianz Dome e sui canali online di Vivaticket, a partire dalle 10.

Questi gli orari della biglietteria: oggi e domani dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19 (ingresso via Miani), la prossima settimana, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dalle 10 alle 19 (ingresso Miani), domenica 30 aprile dalle 15.30 fino alla fine del secondo quarto alla biglietteria esterna di via Flavia 3.

Per questa partita sarà attiva la promozione "Porta un amico" dedicata a tutti i tifosi che hanno acquistato un abbonamento, sia per la stagione intera ("Audaci") che per il solo girone di ritorno ("Be Bold"), valida in tutti i settori ad eccezione dei settori Primafila e Supervip. Il "Porta un amico" permette a tutti gli abbonati, che non abbiano ancora fruito della promozione nelle partite con Reggiana e Varese, di acquistare un biglietto al costo di 5 euro. —



In alto nel fotoservizio Ciamillo/Lasorte Ruzzier con la maschera, Bartley ancora una volta anarchico e il generoso Bossi. Nella foto grande Corey Davis fermato dall'antidoping

Basket Serie A Maschile

Sassari - Pallacanestro Trieste	103-80
Bertram Tortona - UnaHotels RE	74-68
Dolomiti Trento - Tezenis Verona	69-70
EA7 Armani MI - Gevi Napoli	88-76
Germani Brescia - Reyer Venezia	74-79
Givova Scafati - Virtus Bologna	81-83
Nutribullet Treviso - Carpegna PU	96-82
Openjob Varese - Happy Casa Brindisi	93-86

PROSSIMO TURNO: 23/04/2023

Napoli - Bertram Tortona	ore 16.00
Carpegna PU - Trieste	ore 17.00
Tezenis Verona - Scafati	ore 17.30
Virtus Bologna - Banco Sardegna SS	ore 18.00
EA7 Armani MI - Nutribullet Treviso	ore 18.30
Reyer Venezia - Varese	ore 19.00
Brindisi - Dolomiti Trento	ore 19.30
UnaHotels RE - Germani Brescia	ore 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	42	21	6	2270	2094
EA7 Armani MI	40	20	7	2233	1971
Bertram Tortona	36	18	9	2185	2096
Banco Sardegna SS	32	16	11	2305	2171
Reyer Venezia	30	15	12	2227	2162
Happy Casa Brindisi	28	14	13	2261	2215
Dolomiti Trento	26	13	14	2046	2084
Carpegna PU	24	12	15	2268	2354
Germani Brescia	24	12	15	2237	2196
Nutribullet Treviso	22	11	16	2193	2315
Givova Scafati	20	10	17	2119	2153
Pallacanestro Trieste	20	10	17	2107	2256
UnaHotels RE	20	10	17	2039	2079
Tezenis Verona	18	9	18	2116	2311
Gevi Napoli	18	9	18	2111	2277
Openjob Varese	16	16	11	2468	2451

LE ALTRE PARTITE

Napoli, Scafati e Reggio ko Varese supera Brindisi Treviso schianta Pesaro

TRIESTE

Dopo il successo di Verona nell'anticipo di martedì sera a Trento, perdono Napoli, Scafati e Reggio Emilia, dirette rivali di Trieste nella corsa salvezza. Timbra il cartellino l'Armani Milano che al Mediolanum Forum regola la Ge. Vi Napoli al termine di un match che l'ha vista sempre in controllo. La formazione di Messina ar-

chivia la sfida già al temine di un terzo quarto chiuso sul 69-49, ultimi minuti utili alla formazione partenopea per ridurre il passivo su un divario decisamente più accettabile. Shields e Voigtmann (17 punti a testa) migliori marcatori per l'Armani, Wimbush (20) e Stewart (15) top scorer napoletani.

Sfiora l'impresa Scafati, a un passo dal successo contro

la capolista Segafredo. La formazione di Sacripanti, messa spalle al muro dall'esperienza di Teodosic (16) e Shengelia (15) scivola sotto 78-83 nell'ultimo minuto di partita. La bomba di Pinkins riapre i giochi, lo sfondamento di Belinelli consegna a 10" dalla fine l'ultima chance alla Givova. La bomba di Rossato (15 punti, migliore dei suoi) beffa i campani e regala i due punti alla Virtus.

Si ferma Reggio Emilia sul parquet della Bertram. Tortona torna al successo trascinata dalla solida prova del suo play Christon, alla Unahotels non bastano le buone prove di Senglin e Diouf.

Reyer a trazione italiana nel prezioso successo strappato da Venezia sul campo della Germani Brescia. Trascinata

da Spissu (19) e Tessitori (18), la formazione di Spahija conferma il suo buon momento, sale a 30 punti e mette una preziosa ipoteca sulla post season.

Due punti e salvezza molto vicina per la Nutribullet Treviso che al PalaVerde schianta la resistenza di una Carpegna confermatasi in crisi di gioco e di risultati. Iroegbu e Banks (25 punti a testa), con un ultimo quarto da 27-11, trascinano la formazione di Nicola al successo.

Trascinata dai 28 punti di Jared Johnson e dai 24 di Markel Brown, la Openjobmetis Varese supera Brindisi e guadagna un successo per continuare a sperare, in attesa dell'esito del ricorso, nella salvezza. —

LORENZO GATTO

Italia in finale

Champions, all'Inter basta il pari con il Benfica ora la sfida al Milan in semifinale, come nel 2003 torneremo a giocarci la coppa dopo sei anni

INTER	3
BENFICA	3

INTER (3-5-2): Onana; Darmian, Acerbi, Bastoni (35' st D'Ambrosio); Dumfries, Barella (31' st Calhanoglu), Brozovic, Mkhitaryan, Dimarco (30' st Gosens); Dzeko (31' st Correa), Lautaro (31' st Lukaku). All. S. Inzaghi.

BENFICA (4-2-3-1): Vlachodimos; Gilberto (1' st Neres), Antonio Silva, Otamendi, Grimaldo; Florentino, Chiquinho (35' st Joao Neves); Joao Mario (44' st Schjelderup), Rafa Silva (35' st Musa) Aursnes; Goncalo Ramos (29' st Guedes). All. Schmidt.

Arbitro: Carlos Del Cerro Grande (Spa).

Marcatori: nel pt 14' Barella, 38' Aursnes; nel st 20' Lautaro, 33' Correa, 41' Antonio Silva, 49' Musa.
Note: ammoniti Rafa Silva, Musa e Neres. Spettatori: 75.380.



Il gol di Lautaro Martinez contro il Benfica

L'ANALISI

Michele Di Branco

Missione compiuta senza alcun patema d'animo per l'Inter che, serena dopo il rassicurante 2-0 di Lisbona, e con una condotta di gara matura intelligente, governa in scioltezza il ritorno imponendo al Benfica un pareggio (dopo essere stata in vantaggio per 3-1 e mollando solo nel finale) che vale il meritato accesso alla semifinale.

Sarà dunque un altro derby con il Milan, come già nel 2003 (quando si imposero i



rossoneri), a stabilire quale sarà la squadra Italiana a giocarsi la finale di Istanbul contro la vincente della sfida tra City e Real. Controllo totale per gli

uomini di Inzaghi in una partita frizzante fin dall'avvio con le squadre che si battono a viso aperto. Al 5' l'Inter spreca una potenziale palla gol: bella azio-

ne di Lautaro che sbaglia però la rifinitura per Dimarco, ben posizionato.

Nerazzurri niente affatto disposti a gestire il vantaggio dell'andata: il palleggio portoghese guidato da Joao Mario non trova sbocchi. E al 13' i nerazzurri sfondano: Dzeko innescando un elegante fraseggio Lautaro-Barella, concluso dal mediano con un sinistro a giro che muore all'incrocio dei pali. Il vantaggio scioglie i milanesi che insistono con buone manovre offensive soprattutto sull'asse Lautaro-DiMarco-Mkhitaryan.

Il poco prodotto dal Benfica nei primi 25 minuti si infrange sul muro difensivo, guidato da

Acerbi e Bastoni. Ci vuole una palla inattiva ai portoghesi per farsi vivi ma al 30' Onana para con disinvoltura una punizione dal limite di Grimaldo. L'occasione, però, dà un po' di coraggio al Benfica che al 38' trova il pareggio: cross di Silva a in mezzo all'area e Aursnes, che brucia un disattento Dumfries, supera Onana con un bel colpo di testa.

Iniezione di morale per i rossi che nel finale di frazione provano a confinare l'Inter nella propria metà campo. Si riparte nel secondo tempo con i portoghesi più offensivi: dentro Neres (subito insidioso con una bella percussione al 47') per il terzino Gilberto. Benfica più intraprendente: al 52' Lautaro rischia una scivolata in area su Rafa Silva, ma per sua fortuna la collisione con l'attaccante è lieve. L'Inter, comunque, difende con buon ordine e quando può riparte: al 61' Bastoni pesca la testa di Dzeko in area ma la palla finisce sul fondo. Poco male perché quattro minuti più tardi Dimarco in fuga sulla fascia serve a Lautaro, a due passi dalla porta, una palla che chiede solo di essere spinta in rete. Il nuovo vantaggio indirizza la pratica qualificazione e Inzaghi fa tirare il fiato ad alcuni titolari: al 75' fuori Lautaro, Dzeko e Barella.

Tra i subentrati anche Correa che al 77' blinda definitivamente il passaggio del turno con un bel tiro a giro dentro l'area. Non cambiano la sostanza i gol tardivi di Antonio Silva all'85' (di testa) e di Musa in mischia in pieno recupero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FRANCESE RINNOVA

Il Milan di Pioli adesso sogna con Leao e Giroud



Olivier Giroud, 36 anni

MILANO

In fondo, Stefano Pioli è semplicemente stato di parola: «In Champions sarà un'altra cosa, lo dice la storia del club», aveva assicurato. E la storia non ha tradito, regalando anzi quell'analogia tra il gol vittoria firmato da Van Basten a Napoli l'1 maggio 1988 e la rete di Giroud, nel momentaneo 0-1 del «Maradona».

Da una parte il contropiede di Gullit per la vittoria decisiva per lo scudetto, dall'altra i quasi 80 metri palla al piede di Leao: stessa porta, analoga impresa, medesimo peso specifico sulla storia di una stagione.

Il Milan che passa a Napoli e centra la semifinale di Champions, 16 anni dopo l'ultima volta, ha proprio in Leao e Giroud i finalizzatori di un successo di squadra. La copertina, però, è tutta loro. Tanto che poche ore dopo quel gol, Giroud è transitato per via Aldo Rossi e ha firmato il rinnovo del contratto con i rossoneri: avanti insieme un altro anno – sino al giugno 2024 – a 3,5 milioni di euro a stagione più bonus. «Sono molto felice, mi sento milanista dal primo giorno», sono state le parole del 36enne francese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ricorso della Juventus contro il -15. Il procuratore Taucer chiede il rinvio alla Corte

Collegio di Garanzia, slitta il verdetto

IL CASO

Matteo De Santis / ROMA

Durata poco meno di tre ore, la partita della Juventus al Collegio di Garanzia dello Sport presso il Coni si allunga ai supplementari.

Terminata davanti ai cinque membri delle Sezioni Unite (la presidente Gabriella Palmieri Sandulli e gli altri quattro presidenti di sezione Vito Branca, Attilio Zimatore, Massimo Zaccheo e Dante D'Alessio) con il colpo di scena dell'assist fornito dai tre minuti di requisitoria del procuratore generale dello sport Ugo Taucer, teoricamente la parte in causa più vicina alla accusa, vista la scelta della Figc di non costituirsi nel proce-



Il presidente Gianluca Ferrero

dimento, arriverà a una conclusione solo tra oggi e domani. Alle sette di sera, uscendo dalla Sala delle Fiaccole e aggiornando a oggi la camera di consiglio, i cinque componen-

ti del Collegio di Garanzia dovevano ancora trovare una quadra sul contenuto del dispositivo della sentenza da emettere: accoglimento totale della richiesta juventina di improcedibilità per vizio di forma e restituzione definitiva dei 15 punti di penalizzazione in classifica, con conseguente risalita al terzo posto alle spalle della Lazio a quota 59, oppure rinvio alla Corte d'Appello federale per una rimodulazione della sanzione accompagnata da un'adeguata motivazione della sentenza e da una momentanea restituzione dei punti tolti in attesa del nuovo pronunciamento.

Se in linea puramente teorica, ma assolutamente improbabile, rimane anche in piedi lo scenario che tutto resti come ora, la Juve è uscita dal Pa-

EUROPA E CONFERENCE

Juve a Lisbona
Roma all'Olimpico

La Juve di campionato è reduce da due sconfitte consecutive contro Lazio e Sassuolo, ma la Juve d'Europa League è imbattuta da 5 gare e ha una striscia aperta di 4 vittorie di fila. Ed è quest'ultima la versione che Allegri vuole vedere a Lisbona: «È impensabile giocare per difendere l'1-0». E stasera l'Olimpico sarà stracolmo a tifare: Mourinho crede nella rimonta sul Feyenoord e nella Roma in semifinale. In Conference, la Fiorentina aspetta il Lech Poznan.

lazzo H del Coni con la quasi certezza di una revisione.

Se totale, come chiesto dal suo team difensivo composto dagli avvocati Maurizio Bellacosa, Nino Paolantonio, Angelo Clarizia e Davide Sangiorgio (difensore anche di Andrea Agnelli e Pavel Nedved), accompagnati dal legale Nicola Apa e Flavia Tortorella, rispettivamente rappresentanti di Fabio Paratici e Federico Cherubini, o parziale, come invocato a sorpresa dal procuratore generale dello sport, lo saprà a partire da oggi.

«Dal punto di vista dei comportamenti della Procura Federale – l'uscita di Ugo Taucer – non ho rilievi da muovere. Il suo operato è stato corretto e condiviso nel giudizio dalla Corte d'appello. Mi pronuncio per il respingimento delle richieste dei legali della Juve.

Sull'applicazione dell'articolo 4 (la slealtà sportiva, ndr), invece, temo che ci sia infondatezza rispetto ai punti comminati alla squadra e che ci sia una carenza che auspico vada valutata in un nuovo giudizio». Per il procurato-

re generale dello sport, quindi, regge l'impianto accusatorio e investigativo della Procura Federale, ma non la sanzione comminata dalla Corte d'Appello Federale: il -15, di fatto, sarebbe spropositato o non motivato a sufficienza.

Tralasciando la via dell'improcedibilità e della totale e definitiva restituzione dei punti, la strada dello sconto rispetto alla pena attuale sembra quasi lo sbocco naturale nel caso in cui il Collegio di Garanzia dello Sport dovesse rimandare la questione alla Corte d'Appello Federale. Da oggi la Juve può sapere se, definitivamente o temporaneamente, c'è tutta un'altra vita in classifica, senza la zavorra del -15, per rivedere la luce della zona Champions.

Un viaggio con un inizio e una fine che potrebbero coincidere: dal Napoli all'andata, ultima partita prima della penalizzazione, al Napoli al ritorno, possibile prima sfida affrontata senza distinzione tra i punti conquistati sul campo e quelli in graduatoria. —

CALCIO SERIE C

Lambrughì, il grande ex: «Con la Triestina sarà una gara aperta noi sogniamo i play-off»

La sua presenza è ancora in forse nell'undici titolare della Pergolettese che sabato riceverà gli alabardati

Antonello Rodio / TRIESTE

Da quasi due mesi, tra un risentimento all'adduttore e la ricaduta di un problema al ginocchio, l'ex capitano alabardato Alessandro Lambrughì è rimasto fuori dai giochi causa infortunio e ha potuto vedere la sua Pergolettese solo da fuori. Ora da qualche giorno finalmente sta bene, ma non sa ancora se verrà schierato domenica contro la Triestina in un match che come noto sarà decisivo per gli alabardati. Fra l'altro con la Pergolettese "Lambru" va in scadenza di contratto, ma anche se fra un mese compirà 36 anni, ha ancora tanta voglia di continuare. E intanto vuole conquistare con la sua squadra i play-off che sarebbero davvero sorprendenti.

Lambrughì, da febbraio la Pergolettese ha iniziato ad andare a mille: cos'è successo per passare dalla lotta per la salvezza a quella per i play-off?

A lungo in questo campionato siamo andati bene in casa ma male fuori. Poi c'è stata la trasferta di Padova dove abbiamo vinto 3-0, che ha rappresentato un po' una svolta, perché da lì in pratica non ci siamo più fermati. Non so, forse sono subentrato certe certezze mentali, fatto sta

che da quel momento è cambiata la nostra stagione.

E a questo punto non c'è voglia di mollare niente?

Sicuramente a febbraio non guardavamo neanche questa zona della classifica, ma l'appetito vien mangiando, inoltre adesso siamo liberi di testa ed è tutto diverso giocare senza il peso di dover fare risultato a tutti i costi.

Da lontano come ha visto la situazione della Triestina?

Sono rimasto molto sorpreso per i risultati del girone d'andata degli alabardati, all'inizio sinceramente la squadra sembrava ottima e pronta per fare un campionato da protagonista, ma che arrivasse addirittura a questo punto non se l'aspettava nessuno. Poi da fuori non si può sapere quale siano le dinamiche interne, e i risultati a volte sono figli di situazioni che non si sanno.

Poi anche in casa alabardata le cose sono andate meglio da febbraio in poi.

Con i molti cambi del mercato di gennaio la Triestina ha trovato più solidità e continuità rispetto alla prima parte di campionato, ma nonostante tutto è ancora in questa situazione di classifica di grande difficoltà. Per quanto mi riguarda, spero davvero

IL PUNTO

L'arbitro sarà Baratta di Rossano, "deb" con l'Unione

A dirigere sabato (inizio 17.30) Pergolettese-Triestina sarà l'arbitro Adolfo Baratta di Rossano, che sarà coadiuvato dagli assistenti Marco Croce di Nocera Inferiore e Matteo Paggiola di Legnago. Quarto ufficiale Caggiari di Cagliari. Per il fischietto calabrese è la prima volta con l'Unione, mentre ha un precedente con la Pergolettese, il pareggio in casa dell'AlbinoLeffe 1-1 del febbraio 2022. Intanto, oltre alle previste squalifiche di Masi e Gori, dal giudice sportivo è arrivata per la Triestina la consueta ammenda di 100 euro per i cori contro le istituzioni. Da segnalare che anche Celeghin è entrato in diffida e si aggiunge alla lista che comprende già Lollo, Germano, Piacentini e Rochetti. Tutti questi, in caso di ammonizione, salterebbero l'andata degli eventuali play-out. Anche nella Pergolettese due squalificati: l'attaccante Fabio Abiuso e il centrocampista Matteo Figoli. — A.R.



Alessandro Lambrughì con la maglia alabardata

che noi facciamo i play-off, ma anche che la Triestina riesca a fare i play-out: mi dispiacerebbe se una piazza del genere dovesse scendere in serie D, sarebbe un peccato.

Anche perché appena quattro anni fa con la maglia alabardata è arrivato a un passo dalla serie B...

Già, ci siamo andati davvero vicini. E sicuramente quella partita con il Pisa resta forse il più grande rammarico della mia carriera.

Che partita sarà invece quella di sabato?

Noi, come ho detto, sicuramente scenderemo in campo liberi di testa e senza il peso del risultato, sapendo però che la Triestina vorrà fare i tre punti. Quindi credo che sarà una partita molto aperta, almeno da parte nostra sarà così.

Un giudizio sulle altre pericolanti?

Contro di noi la Pro Vercelli aveva fatto un'ottima gara, il Piacenza anche, per il resto devo dire che Sangiuliano, Trento e Mantova sono tutte buone squadre, hanno solamente fatto fatica a trovare

continuità. Ma non è come l'anno scorso dove c'erano squadre chiaramente inferiori rispetto alle altre, qui si tratta tutte di buone squadre.

Sorpreso dalla promozione della Feralpisalò?

All'inizio pensavo che Pordenone e Vicenza fossero un gradino sopra tutte, poi mano che le ho affrontate in campionato, ho cominciato a credere che la Feralpi potesse davvero farcela: ha avuto una solidità difensiva che le altre non avevano e infatti è stata di gran lunga la miglior difesa del girone. —

BASEBALL

L'Is Copy inizia con il botto doppietta vincente a Vicenza Domenica la prima casalinga

La Junior Alpina travolge il Valbruna Acciai Palladio 16-0 per manifesta inferiorità e 16-2. Adesso a Prosecco attende il Crazy San Bonifacio

Ugo Salvini / TRIESTE

Si è aperta nel migliore dei modi la stagione della Is Copy Junior Alpina di baseball che, sul diamante di Vicenza, ha travolto il Valbruna Acciai Palladio, vincendo entrambi gli incontri.

Il primo 16-0 per manifesta inferiorità, al settimo inning, il secondo 16-2, segnando ben 9 punti nell'ultimo attacco, vittorie che han-



Giocatori dell'Is Copy Junior Alpina

no confermato il lavoro svolto sotto la guida del tecnico Adriano Serra e dello staff.

La formazione triestina si è rivelata subito aggressiva in attacco, battendo ben 16 valide nel primo incontro. Da segnalare i tripli di Malusa, Iellini e Bernardis, 4/6 al box di battuta per Lesjak, 3/5 per Ugrin e Boscarol e 3/4 per il designato Milazzo. Decisivo anche l'esperto Papazzoni che, dal monte di lancio, ha concesso soltanto 4 valide, mettendo a segno 7 strike out. Fondamentale infine il contributo della difesa, con un solo er-

rore a fronte dei 5 commessi dai vicentini.

In gara 2 il manager Pantoja ha schierato la medesima formazione, dando spazio sul monte ai giovani Enrico Zambon, partente (5K, 1v), rilievi Kilian Taucer Livon (8K, 2v) e Thomas Marusig (5K, 2v), closer Mattia Bernardis (3K, 0v). Le ottime prestazioni dei lanciatori giuliani hanno confermato il lavoro di preparazione svolto dal pitching coach Garcia.

Ma le conferme sono arrivate anche in attacco, dove si segnalano 4/6 di Palmieri - a buona ragione da lungo tempo soprannominato Bomber - e di Bernardis; oltre al doppio di Felluga. Il referto ha contato alla fine del nono inning 15 valide e 3 errori per la Is Copy contro le 5 valide e 4 errori dei padroni di casa.

Domenica esordio casalingo a Prosecco contro il Crazy San Bonifacio. Inizio degli incontri alle 11 e alle 15 (ingresso gratuito). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JUDO

Trenta successi triestini nella Coppa Regione

TRIESTE

Pioggia di medaglie per i triestini che hanno preso parte alla Coppa Regione disputata a Latisana, abbinata per l'occasione alla tappa del Criterium Giovanissimi.

Sono stati ben trenta i primi posti raccolti dagli atleti delle società triestine con Sofia Crusiz, Jasmine Reggente (Makoto) nei cadetti, Umberto Bologna (A&R) fra gli Esordienti e Margherita Latella, Miriam Porporato, Ines Debernardi, Liam Pastorelli, Massimiliano Boschin, Alessandra Nitu (A&R), Carlotta Gentile, Gaia Boncompagno, Davide Omobini, Carla Fenomino, Amelia Colarusso, Emi Ce-

covini, Junio Valerio Jeromol Groppi, Zeno Sponza, Joshua Tiberini (SGT), Leonardo Sparagna, Vanessa Finotti, Tommaso Ferrari Bravo (Accademia Muggia), Nicola Vaglio, Ares Sangermano, Elettra Amoroso, Adriana Sinigoi (Spartan Club), Francesca Lenardon, Leonardo Nardini (Dojo Trieste), Alessandro Pozzetto, Francesco D'Amilo (Makoto), Luca Valente (Unione Judo Trieste) fra i giovanissimi.

Dal canto suo, Veronica Toniolo è stata convocata e sarà titolare nei 57 kg ai campionati del mondo in programma a Doha (Qatar) dal 7 al 13 maggio. —

ENZO DE DENARO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi

tvzap



Un passo dal cielo
RAI 1, 21.30
Il ritrovamento di una donna porta Manuela (Giusy Buscemi) e Vincenzo (Enrico Ianniello) in un'indagine che si snoda tra boschi milenari e il mondo incantato degli artigiani che realizzano gli strumenti musicali dal legno.



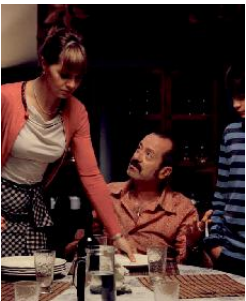
After 2
RAI 2, 21.20
Tessa (Josephine Langford), ha ottenuto uno stage presso un'importante casa editrice. Nel frattempo Hardin (Hero Fiennes Tiffin) cerca di dimenticarla, ma di ritrovarla al tempo stesso...



Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l'ironia che la contraddistingue, Geppi Cucciari, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Prosegue l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da Paolo Del Debbio. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Un boss in salotto
CANALE 5, 21.20
Cristina (Paola Cortellesi), si è trasferita a Bolzano, dove vive con suo marito e i due figli. Un giorno però, arriva suo fratello Ciro (Rocco Papaleo), implicato in un processo camorristico.

Colazioni e aperitivi anche all'aperto

Aperti 7 su 7

BAR MAURO

Piazzale Rosmini, 9 - TRIESTE

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Tgunomattina Attualità	
8.00 TGI Attualità	
8.55 Rai Parlamento Attualità	
9.00 TGI L.I.S. Attualità	
9.05 Unomattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità	
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap Opera	
16.55 La vita in diretta Att.	
17.05 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Un passo dal cielo Fiction	
23.40 Porta a Porta Attualità	
1.25 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo	
2.20 RaiNews24 Attualità	
2.55 Movie Mag Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo	
8.00 ...E viva il Video Box Spettacolo	
8.30 Tg2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.50 Tg2 Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 Candice Renoir Serie Tv	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
19.00 Hawaii Five-0 Telefilm	
19.40 The Rookie Serie Tv	
20.30 Tg 2.20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 After 2 (1ª Tv) Film Drammatico ('20)	
23.15 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
10.30 Elisir Attualità	
12.00 TGI Attualità	
12.25 TGI - Fuori TGI Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e presente Doc.	
14.00 TGI Regione Attualità	
14.20 TGI Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari	
16.05 Non c'era alcuna speranza Documenti	
16.40 La Prima Donna che Lif.	
16.45 Aspettando Geo Att.	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TGI Attualità	
19.30 TGI Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 La Gioia della Musica Spettacolo	
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.	
20.50 Un posto al Sole Teleromanzo	
21.20 Splendida Cornice Att.	
23.15 Mixer venti anni di Televisione Documenti	

RETE 4	4
7.40 CHiPs Serie Tv	
8.45 Miami Vice Serie Tv	
9.55 Detective in corsia Serie Tv	
10.55 Hazzard Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Evento	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Att.	
16.50 Non è mai troppo tardi Film Commedia ('07)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Dritto e rovescio Attualità	
0.50 Energie In Viaggio Spettacolo	
1.45 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera	
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spett.	
16.10 Amici di Maria Spett.	
16.40 L'Isola Dei Famosi Real Tv	
16.50 Un Altro Domani (1ª Tv) Telenovela	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo	
21.20 Un boss in salotto Film Commedia ('14)	
23.25 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
7.15 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati	
7.45 Charlotte Cartoni Animati	
8.15 Georgie Cartoni Animati	
8.45 Chicago Fire Serie Tv	
10.30 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.55 I Simpson Serie Tv	
15.15 I Griffin (1ª Tv) Telefilm	
15.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv	
17.30 Person of Interest Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 Camera Café Serie Tv	
19.35 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Back To School Spettacolo	
1.00 I Griffin (1ª Tv) Telefilm	
2.10 Studio Aperto - La giornata Attualità	

LA 7	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Tg Focus Attualità	
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentario	
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Piazza Pulita Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	

TV8	8
15.45 Damigella in incognito Film Commedia ('12)	
17.30 Passioni dal passato Film Drammatico ('12)	
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle	
20.30 Preparita Europa e Conference League Rubrica	
21.00 Roma - Feyenoord Calcio	
23.00 Postpartita Europa e Conference League Rubrica	
NOVE	NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Show	
21.25 Faking It - Bugie o verità? Attualità	
0.40 Cacciatori di vergini - Ken e Barbie serial killer Documentari	

20	20	20
14.15 Blindspot Serie Tv		
15.45 New Amsterdam Serie Tv		
17.30 The Flash Serie Tv		
19.20 Chicago Med Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Mine Film Thriller ('16)		
23.20 Doom Film		
Fantascienza ('05)		
1.25 Arrow Serie Tv		
2.45 God Friended Me Serie Tv		
4.05 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.35 In the dark Serie Tv		
16.00 Ransom Serie Tv		
17.35 Hudson & Rex Serie Tv		
19.05 Bones Serie Tv		
20.35 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv		
22.05 Hawaii Five-0 Serie Tv		
23.35 Devil's Knot - Fino a prova contraria Film Thriller ('13)		
1.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
6 bullets Film		
Azione ('12)		

IRIS	22	IRIS
12.45 La neve cade sui cedri Film Drammatico ('99)		
15.15 Nina Film Commedia ('76)		
17.25 Land Shark - Rischio a Wall Street Film Drammatico ('08)		
19.15 Kojak Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Payback - La rivincita di Porter Film Azione ('99)		
23.10 Scuola Di Cult Attualità		

RAI 5	23	Rai 5
16.35 Le Sinfonie n.1 e n.3 di Schumann Spettacolo		
17.55 SC4 Pappano - Rana Spettacolo		
19.25 Inside Renzo Piano Building Workshop Doc.		
20.25 Lungo il fiume e sull'acqua Documentari		
21.15 Manon Lescaut Spettacolo		
23.25 Bee Gees: in our own time Documentari		
0.25 Rock Legends Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
10.25 Vulcano, figlio di Giove Film Azione ('62)		
11.50 Il massacro di Fort Apache Film Western ('48)		
14.15 Smetto quando voglio Film Commedia ('13)		
16.05 I quattro dell'Ave Maria Film Western ('68)		
18.30 Bang Bang! Film Avventura ('14)		
21.10 Jumanji - The Next Level Film Avv. ('19)		
23.15 Mondocane Film Drammatico ('21)		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.25 Mare Fuori Serie Tv		
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
15.40 Il Commissario Rex Serie Tv		
17.20 Che Dio ci aiuti Fiction		
19.25 Provaci ancora Prof! Fiction		
21.20 Morgane - Detective geniale Serie Tv		
22.20 Morgane - Detective geniale Serie Tv		
Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle		

CIELO	26	cielo
16.45 Grandi progetti Doc.		
17.45 Buying & Selling Spettacolo		
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo		
19.45 Affari al buio Doc.		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Riders of Justice Film Azione ('20)		
23.30 The Right Hand Lo stagista del porno Spettacolo		

TWENTYSEVEN	27	27
14.20 Detective in corsia Serie Tv		
16.20 La casa nella prateria Serie Tv		
19.20 Colombo Serie Tv		
21.10 Una bugia di troppo Film Commedia ('12)		
23.10 Giù al nord Film Commedia ('08)		
1.05 CHiPs Serie Tv		
2.55 Detective in corsia Serie Tv		
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari		

TV2000	28	TV2000
16.00 Maria Telenovela		
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.55 Stanno tutti bene Film Drammatico ('90)		
23.05 Sul sentiero blu Film Documentario		

LA7 D	29	7d
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv		
18.10 Tg La7 Attualità		
18.15 White Collar Serie Tv		
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle		
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo		
21.30 Paradise Road Film Drammatico ('97)		
24.00 Miss Marple: Assassinio allo specchio Film Drammatico ('10)		

LA 5	30	La 5
14.45 Hart of Dixie Serie Tv		
16.40 Rimbocchiamoci le maniche Serie Tv		
19.00 L'Isola Dei Famosi Spettacolo		
19.10 Amici di Maria Spettacolo		
19.40 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Twilight Film Fantasy ('08)		
23.25 Ragazze nel pallone - Lotta finale Film Commedia ('09)		

REAL TIME	31	Real Time
6.00 Vite al limite Documentari		
12.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
14.20 Abito da sposa cercasi Documentari		
19.20 Tutti insieme in cucina (1ª Tv) Lifestyle		
20.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
21.20 Vite al limite (1ª Tv) Documentari		
23.15 Il re del bisturi (1ª Tv) Lifestyle		

GIALLO	38	Giallo
11.20 Il giovane ispettore Morse Serie Tv		
13.15 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv		
15.15 Vera Serie Tv		
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv		
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv		
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv		
23.10 Van Der Valk Serie Tv		
1.05 Tandem Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv		
15.50 The mentalist Serie Tv		
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv		
21.10 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
22.05 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		
4.20 Tgcom24 Attualità		
4.25 C.S.I. Miami Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
15.00 Missione restauro (1ª Tv) Documentari		
15.50 Lupi di mare Lifestyle		
17.40 Alaska: costruzioni selvaggio Documentari		
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle		
21.25 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari		
23.15 I pionieri dell'oro Documentari		
1.05 Moonshiners (1ª Tv) Documentari		
2.00 Moonshiners (1ª Tv) Documentari		

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Anziani... anzi no! Terza Età e ambientalismo; **11.55** Né stato né mercato: Cinque per mille e Terzo Settore; **12.30** Gr FVG; **13.29** Lo spirito del tempo: "Nome in codice: Renata" di A. Carlini. "Trieste - Storie di una città", di F. Benolich e L. G. Manenti; **14.10** Riverberi: Il pianista Mosè Andrich. Il nuovo progetto discografico di Frank Get; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria.

15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfina-menti: L'ultimo numero della rivista "Il Ponterosso". Una "tre giorni" didattica per gli studenti del ginnasio "Gian Rinaldo Carli" di Capodistria.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.

6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buon-giorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; Music magazine; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.25** «Umétniki, ki so spremenili svet» - pripravlja Vanja Debevec; Music box; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Gorizia e dintorni; **15** «Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Boris Pahor: SPOPAD S POMLADJO - 6.pt; **18** Diagonali culturali: Radio chiama Cinema; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1	
RADIO 1	
18.45 Conference League: Fiorentina - Lech Poznan	
21.00 Europa League: Roma - Feyenoord Sporting - Juventus (Quarti di finale - ritorno)	
RADIO 2	
18.00 Caterpillar	
20.00 Ti Sento	
21.00 Radio2 Live - COLLA ZIO e gIANMARIA in concerto in diretta dalla sala B di via Asiago	
RADIO 3	
19.00 Hollywood Party	
20.05 Radio3 Suite - Panorama	
20.30 Il Cartellone: in diretta dal Teatro alla Scala di Milano - Lucia di Lammermoor	
DEEJAY	
13.00 Chiara, Frank e Ciccio	
14.00 Ciao Belli	
15.00 Summer camp	
17.00 Pinocchio	
19.00 Buonasera DeeJay	
20.00 Say Waaad?	
CAPITAL	
12.00 Il mezzogiornale	
14.00 Capital Records	
18.00 Tg Zero	
20.00 Vibe	
22.00 B-Side	
24.00 Extra	
M20	
6.00 Walter Pizzulli	
9.00 Davide Rizzi	
12.00 Marlen	
14.00 Ilario	
17.00 Albertino EveryDay	
19.00 Andrea Mattei	

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.10 Una stagione da ricordare Film Sky Cinema Drama	
17.50 Troppo cattivi Film Sky Cinema Family	
18.55 Il sesto giorno Film Sky Cinema Action	
19.00 I visitatori 2 - Ritorno al passato Film Sky Cinema Comedy	
19.25 119 giorni alla deriva Film Sky Cinema Suspense	
19.35 Oceani Film Sky Cinema Family	
21.00 3 Days to Kill Film Sky Cinema Action	
21.00 Achille Tarallo Film Sky Cinema Comedy	
21.00 Il racconto dei racconti Film Sky Cinema Drama	
21.00 Clifford: Il grande cane rosso Film Sky Cinema Family	
21.00 Qualcosa di nuovo Film Sky Cinema Romance	
21.00 Lady in the Water Film Sky Cinema Suspense	
21.15 Giù la testa Film Sky Cinema Collection	
21.15 Elvis Film Sky Cinema Due	
21.15 The Mexican Film Sky Cinema Uno	
22.40 Mio fratello rincorre i dinosauri Film Sky Cinema Family	
22.40 Brooklyn Film Sky Cinema Romance	
22.55 Un figlio all'improvviso Film Sky Cinema Comedy	

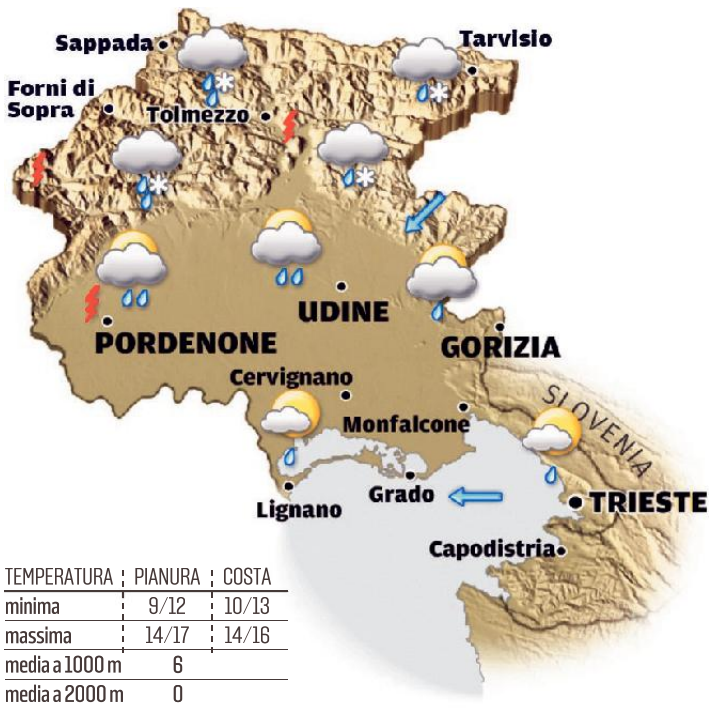
TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
06.00 INFOCANALE	
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TGR F.V.G.	
14.20 K2 COLLEZIONE	
14.50 LE PAROLE PIU' BELLE	
15.20 MEDITERRANEO	
15.50 ALPE ADRIA	
16.20 WEBOLUTION	
16.50 EST-OVEST	
17.10 GRAZIE DOTTORE	
17.25 FOCUS	
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA	
18.35 VREME	
18.40 PRIMORSKA KRONIKA	
19.00 TUTTOGGI I edizione	
19.25 TG SPORT	
19.30 ITINERARI COLLEZIONE	
20.00 L'UNIVERSO E' ... ESPLORAZIONE	
20.25 BELLITALIA	
21.00 TUTTOGGI II edizione	
21.15 ISTRIA CUORE ARCANO	
22.00 ECOFUTURO	
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA	
22.40 DOKUMENTARNI FILM	
23.30 S-PREHODI	

TELEQUATTRO	
06.00 TRIESTE IN DIRETTA	
07.00 SVEGLIA TRIESTE	
10.00 GINNASTICA DOLCE	
10.20 GINNASTICA ZUMBA	
12.10 COOK ACCADEMY	
12.35 STUDIO TELEQUATTRO	
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO	
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20	
13.35 T4 TG POST - PRANZO	
14.00 SVEGLIA TRIESTE	
17.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO	
18.00 TRIESTE IN DIRETTA	
19.05 IL ROSSETTI	
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30	
20.05 TG POST - SERA - Live	
20.30 IL NOTIZIARIO	
21.05 RING - LIVE	
23.00 IL NOTIZIARIO	
23.30 TG POST SERA	
23.55 TRIESTE IN DIRETTA - R	
00.55 IL NOTIZIARIO - R	
01.25 TG POST SERA - R	

Il Meteo



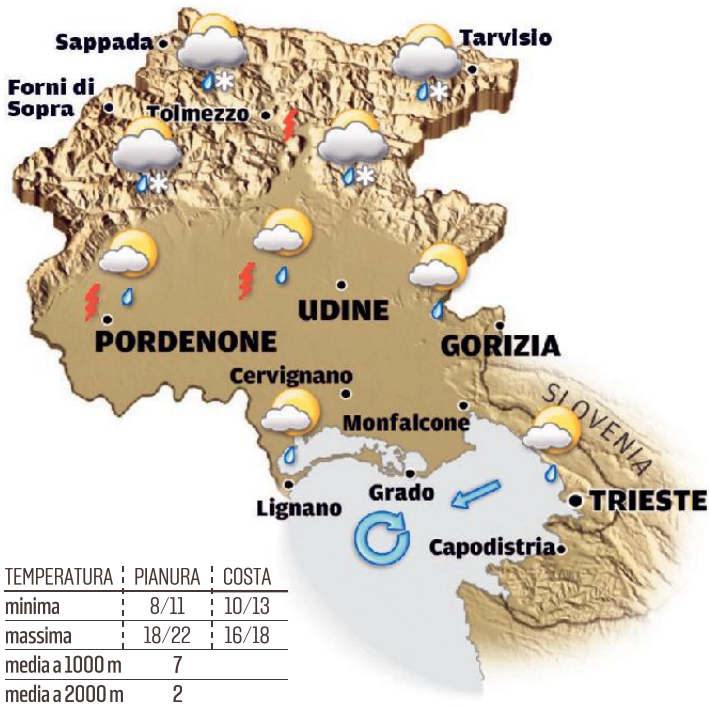
OGGI IN FVG



Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Sulla zona montana cielo in prevalenza coperto, su pianura e costa da nuvoloso a coperto al mattino, nuvolosità variabile poi in giornata. Saranno probabili piogge sparse, moderate o abbondanti sulla zona montana, deboli o moderate e più intermittenti invece su pianura e costa; possibili anche rovesci e temporali; quota neve attorno ai 1.300 m circa sulle zone alpine più interne, 1.600 m circa sulle Prealpi. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà vento da est moderato. L'evoluzione rimane comunque incerta.

DOMANI IN FVG



Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Nuvolosità variabile con possibili piogge sparse in genere deboli, più probabili nelle ore centrali della giornata; saranno possibili anche rovesci o temporali; quota neve oltre i 1.500-1.700 m circa. Sulla costa possibile lieve Borino al mattino, poi venti a regime di brezza. Dal pomeriggio-sera tempo più stabile.

Tendenza: sulla zona montana cielo da poco nuvoloso a variabile, su pianura e costa in prevalenza poco nuvoloso con venti a regime di brezza. Temperature più miti dei giorni precedenti.

TEMPERATURE IN REGIONE					a cura di Arpa Fvg-Osmer	
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO		
Trieste	13,1	17,2	65 %	39 km/h		
Monfalcone	11,0	20,0	59 %	42 km/h		
Gorizia	11,2	19,5	48 %	23 km/h		
Udine	8,8	19,7	47 %	24 km/h		
Grado	13,3	16,7	53 %	23 km/h		
Cervignano	10,0	21,0	54 %	26 km/h		
Pordenone	7,9	18,6	52 %	24 km/h		
Tarvisio	5,2	15,1	75 %	20 km/h		
Lignano	12,9	21,6	54 %	24 km/h		
Gemona	8,0	16,0	64 %	22 km/h		
Tolmezzo	4,2	16,2	49 %	26 km/h		
Forni di Sopra	4,4	13,0	58 %	19 km/h		

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	12,1	0,05 m
Monfalcone	calmo	12,3	0,03 m
Grado	calmo	13,0	0,03 m
Lignano	calmo	13,5	0,04 m

EUROPA					
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	13	Copenaghen	5	13
Atene	12	19	Ginevra	7	17
Belgrado	9	16	Lisbona	14	25
Berlino	3	11	Londra	7	14
Bruxelles	7	14	Lubiana	8	17
Budapest	10	18	Madrid	10	24

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	5	21
Bari	8	18
Bologna	8	22
Bolzano	11	21
Cagliari	8	18
Firenze	8	21
Genova	13	17
L'Aquila	4	17
Milano	11	23
Napoli	9	18
Palermo	12	20
R. Calabria	11	19
Roma	10	21
Torino	7	23
Venezia	11	17

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: instabile su Nordest e Lombardia con rovesci e temporali localmente forti, in estensione al Nordovest entro il pomeriggio.
Centro: nubi irregolari al mattino, poi nel pomeriggio instabile con rovesci e temporali sparsi, prevalentemente sulle zone interne.
Sud: nubi irregolari al mattino, poi nel pomeriggio-sera qualche rovescio.
DOMANI
Nord: molte nubi su Alpi, alta Val Padana ed Emilia-Romagna con piogge, qualche temporale e neve oltre i 1.300 m; fenomeni in attenuazione serale.
Centro: nubi al mattino, poi instabilità diurna.
Sud: poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com

1	2		3	4	5	6	7		8	9
10			11						12	
13		14				15	16			
17			18		19		20			
21			22			23		24		
		25						26		
		27								
28	29		30					31		
32		33		34				35		
36			37			38				
39			40	41		42			43	
44										

ORIZZONTALI: **1** Era una corsa automobilistica - **10** In mezzo è bianco - **11** Prove scolastiche - **12** Iniziali di Nixon - **13** Elegante - **15** No in russo - **17** Personaggio della *Turandot* - **18** Fa coppia con tac - **20** Ma guarda! - **21** Articolo maschile - **22** Il nome della Sarandon - **24** Fine di percorso - **25** Un tramezzo della nave - **27** Stemma - **28** Tifo in centro - **30** Città pugliese - **31** Simbolo del becquerel - **32** Un bel pappagallo - **34** Est Nord-Est - **35** Una crocetta che somma - **36** Uno Stato dell'Indocina - **38** Si piegano per i frutti - **39** Lana senza uguali - **40** Pianta per scope - **43** Abbreviazione per bianco e nero - **44** La nazione con capitale Baku.

VERTICALI: **1** La indossa il corridore in testa al Tour de France - **2** Una sigla assistenziale - **3** Nome femminile - **4** Breve esempio - **5** La cantautrice di *Casa bianca* - **6** Rima senza capo né coda - **7** Liquore inglese - **8** Un fiore blu - **9** Interpretò *Zorba il greco* - **14** Iniziali di Ungaretti - **16** L'Italia in Internet - **18** Tappare - **19** Uno fu detto censore - **22** La Lake City nello Utah - **23** La Tirabuscì che inventò "la mossa" - **25** Simbolo del piombo - **26** Le cifre di Einstein - **29** Il nome di Kafka - **31** Ragazzina - **33** La cantante Oxa (iniz.) - **35** Il regista Avati (iniz.) - **37** Titolo per antichi notai - **38** Abbreviazione del titolo di Fantozzi - **41** Iniziali del pilota Barrichello - **42** Centouno romani.

Oroscopo

ARIE
21/3 - 20/4



Nel corso della mattinata avrete più da fare che se fosse una giornata lavorativa. Ma almeno ne trarrete il vantaggio di aver fatto contente le persone care.

LEONE
23/7 - 23/8



Per la giornata odierna scegliete un tipo di svago che non vi impegni fisicamente. Avete i nervi molto stanchi e dovete ritrovare rapidamente un equilibrio migliore. Relax.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Il clima allegro e spensierato della giornata odierna vi spingerà verso piacevoli avventure sentimentali. Nuove iniziative stimoleranno la vostra curiosità e vi diventeranno.

TORO
21/4 - 20/5



Controllate la vostra esuberanza e riflettete bene prima di parlare. Potreste involontariamente turbare la suscettibilità di qualcuno. Un programma diverso per la sera.

VERGINE
24/8 - 22/9



Vi attende una giornata ricca di piacevoli contrattempi. Sono favoriti gli incontri. I rapporti sentimentali subiranno un impulso positivo: datevi da fare. Tempestività.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Sentirete l'esigenza di tonificare il vostro corpo dedicandovi a qualche sport. Anche se la fatica e lo sforzo saranno notevoli, alla fine ne uscirete rinvirgati. Un invito.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Vi sentirete un po' malinconici per la fine di un rapporto d'amore, che avevate considerato eterno. Il periodo di vuoto sentimentale che vi attende si rivelerà prezioso.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Un certo nervosismo tra voi e i vostri cari renderà tesa l'atmosfera in famiglia. Anche in amore qualche nuvola potrebbe offuscare il vostro rapporto. Un po' di svago in serata.

CANCRO
22/6 - 22/7



Vi trovate a vivere un momento molto delicato. Dovrete fare molta attenzione ai sentimenti di chi amate, in modo da evitare di ferirlo involontariamente. Riposo.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Ore serene e riposanti quelle del mattino, Un po' più impegnativo il resto della giornata. Non intestarditevi su un progetto che per ora non è realizzabile. Bene l'amore.

dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti

MODA MARE - COSTUMI - TELI MARE - PIGIAMI
BIANCHERIA PER LA CASA - INTIMO UOMO E DONNA

VIA MAZZINI 27/A - TRIESTE
040 638280 - MONTI@MONTICASA.COM

RITRATTI
Milano

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:

Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 19 aprile 2023 è stata di 13.659 copie.

Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023

Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 183, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro
Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

ONORANZE FUNEBRI



800 833 233

NUMERO VERDE



800 860 020

NUMERO VERDE

RECUPERO SALME 24H SU 24H

CHIAMA IL NUMERO: +39 345.2355013



TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A
34122 Trieste
+39 040.660755
sangiusto.trieste@gmail.com



TRIESTE - FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139
34146 Trieste
+39 040 3409846
sangiusto.filialecimitero@gmail.com



OPICINA

Via di Prosecco 18
34151 Opicina (TS)
+39 040 217 1311
sangiusto.opicina@gmail.com



TRIESTE - SAN GIACOMO

Via dell'Istria, 16/C
34137 Trieste
+39 040 636995
sangiusto.sg@gmail.com



TRIESTE - CATTINARA

Strada di Fiume, 332
34149 Trieste
+39 040 2031456
sangiusto.cattinara@gmail.com



MONFALCONE

Via S. Polo, 83
34074 Monfalcone (GO)
+39 0481 411723
sangiusto.monfalcone@gmail.com